PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 16 Marzo 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11383

Il filo della politica

Asquith, parlando l'altro giorno alla Camera dei Comuni dopo il discorso di re Giorgio, si mostrò sulle questioni internazionali risolutamente ottimista. Per lui la conferenza degli ambasciatori è un organo meraviglioso per risolvere problemi europei, come ha già risolto quello del porto serbo e dell'Albania autonoma; per lui il fatto stesso che Rumenia e Bulgaria hanno portato la loro contesa al tribunale delle Potenze è indizio rallegrante di spirito conciliativo. E possa aver ragione il vispo Asquith! Intanto **la mediazione per la pace fra Turchia e Stati balcanici** vuol mettere a dura prova gli organi conciliativi creati dall'Europa neutrale: la risposta degli Stati balcanici è venuta, e non poteva essere più spinosa per chi si è assunto la parte del mediatore. Dopo cinque mesi di guerra, gli alleati son divenuti estremamente esigenti.

Domandano una linea di confine che tocchi il Mar di Marmara, lasciando alla Turchia nulla più che la penisola di Costantinopoli e quella di Gallipoli. Domandano la consegna di Adrianopoli: e questo era programma previsto. Ma domandano anche quella di Scutari: e qui cozzano nel divieto proposto dall'Austria-Ungheria e accettato da sir Edward Grey, che ier l'altro, a nome della conferenza degli ambasciatori, se ne fece interprete presso il Governo serbo e il Governo montenegrino.

Secondo capitolo delle domande: la Turchia deve cedere le isole del Mare Egeo e disinteressarsi totalmente di Creta. Quanto a Creta, le Potenze europee che figurano tuttora essere custodi dell'isola, non hanno alcuna voglia di contestare alla Grecia la patria di Venizelos. Ma quanto alle isole, l'Europa non ci vede una sola e semplice questione, ma una complicazione di questioni molto diverse. Vi sono per esempio le isole occupate dall'Italia e che questa ha il diritto di non evacuare finchè rimangano soldati turchi nella Cirenaica, come difatti ne rimangono. E vi sono le isole che sbarrano i Dardanelli, e vi sono le altre che fanno de sentinella all'Asia minore: e queste, nel concetto europeo, sarebbero la modesta coroncina da lasciarsi alla Turchia asiatica. E' una precauzione che si prende contro l'eventuale espandersi del risorto ellenismo anche sulle coste dell'Asia, col pretesto dei diritti acquisiti al tempo della caduta di Troia e delle guerre persiane. Sulla Turchia asiatica l'Europa vuol creare per l'avvenire, a quanto sembra, ipoteche d'altra natura.

Terzo capitolo: i balcanici pretendono un'indennità di guerra. La Turchia dichiara da un bel pezzo che non la vuol pagare, perchè in realtà non la può pagare, esausta com'è; e del resto non sono nelle sue abitudini (la Russia lo sa bene) cotesti pagamenti. L'Europa finanziaria si mostra da parte sua in pieno accordo con la Turchia, che è già talmente sul libro nero dei debiti da non poterne aumentare il numero senza danno dei suoi debitori. Amerebbe piuttosto l'Europa finanziaria sentir suonare dagli Stati balcanici un'altra campana, che per ora sta muta: quella dell'addossarsi la parte del debito turco spettante ai territori conquistati.

Finalmente i vincitori si riservano garanzie di tutela sui loro connazionali nell'impero ottomano, garanzie poco meno che equivalenti a diritti di capitolazioni; e annunziano come conclusione che non sospenderanno le operazioni di guerra finchè la mediazione non abbia ottenuto un risultato. Come si vede, c'è molto da ridurre in queste esigenze per poter arrivare non solo all'accordo con le estreme concessioni turche, ma all'accordo con quello che sembra esser nelle sue linee generali il programma europeo. Come se la caverà l'Europa?

★

L'annunzio ufficiale della **smobilitazione austro-russa** è giovato parecchio a purificare l'aria. Da troppi giorni si parlava di nuovi armamenti in tutta Europa con una ostinazione monomaniaca, e l'articolo della semi-ufficiosa «Kölnische Zeitung» affermante l'inevitabilità d'una più o meno prossima guerra franco-germanica era una risposta un po' rude della prudenza tedesca alla provocante campagna dei giornali francesi per appoggiare il ritorno alla ferma triennale, e non in ogni paese si possedeva un uomo di buon senso come l'on. Giolitti che, alle invocazioni di armamenti navali straordinari fatte a Montecitorio, rispondeva essere più utile uno sviluppo ordinario della marina, che fosse ininterrotto e costante. L'Europa si occupava troppo d'armare: la deliberazione austro-russa di disarmare recò il sollievo impazientemente aspettato da tutti.

Si disarmerà soltanto alla frontiera austro-russa, dissero per vero i simultanei comunicati ufficiali di Vienna e di Pietroburgo; e pare altresì che in pratica, tanto da una parte quanto dall'altra, i congedi di riservisti procederanno con molta prudenza. Ora basta ciò a costituire un disarmo? Gli armamenti dell'Austria-Ungheria avevano suscitato nella Russia lo zelo dell'imitazione specialmente in quanto significavano una spada di Damocle al confine serbo. Inverosimile pertanto che da parte della Russia si accettasse di deporre le armi, mentre le frontiere austriache verso la Serbia sarebbero rimaste minacciosamente armate. Ed ecco, per togliere questa più che legittima impressione d'inverosimiglianza, far capolino un'aggiunta al comunicato russo sul disarmo: un amminicolo che mancava nel comunicato austriaco. L'agenzia telegrafica di Pietroburgo si diceva autorizzata a dichiarare essere risultato dalla discussione fra il Governo russo e l'austriaco che l'Austria-Ungheria non nutriva intenzioni aggressive di sorta contro la Serbia e contro il Montenegro. A Vienna la pubblicazione di questa aggiunta al comunicato suscitò sorpresa, proteste, smentite; ma una smentita ufficiale non venne dalla cancelleria austro-ungarica, nè esso fu ritirato in qualsiasi modo dal Governo russo. Si permise dunque di pensare che la smobilitazione non era una semplice formalità compiuta per appagare l'opinione pubblica, bensì implicava un accordo politico fra i due imperi per garantirsi una soluzione della crisi balcanica che non involvesse conflitti armati. Che a Vienna si giudicasse di aver troppo ceduto alla Russia per non desiderare di tenerlo nascosto al pubblico, è comprensibile; ma è anche vero che d'altra parte il pubblico non si sarebbe tranquillizzato della smobilitazione ai confini settentrionali, se non avesse subodorato che ci stava sotto un accordo politico impegnante anche i confini del mezzogiorno.

★

La soluzione dei problemi balcanici si compie, in sostanza, sotto gli auspici della Triplice intesa, di Londra sopratutto e di Pietroburgo. E' la Russia che ha garantito la Serbia contro ogni azione militare della sua potente vicina; è la Russia che potrà ridurre a lezione più discreta le condizioni di pace messe dai bulgari alla Turchia, se già essi non pensino all'opportunità di concluder presto e di pensare ai casi loro, sotto la minaccia di un patto di resistenza contro l'eccessiva ingordigia bulgara di territori stretto fra Serbia e Grecia, entrambe alla Russia devotissime. Intanto a migliorare le condizioni della Turchia nel momento della pace pensa **l'incrociatore «Hamidiè»** con opportunità strana; e non pare che faccia soltanto il giuoco turco. Certo è che le sue artiglierie di bordo hanno preso di mira le coste dell'Albania e i trasporti serbi e greci che s'avviano con truppe, viveri e cannoni a soccorso degli assediatori di Scutari. L'incrociatore «Hamidiè» fa quello che può e dove può farlo e lo fa bravamente, cannoneggiando, affondando navi, mettendo a scompiglio le città della costa, e si direbbe che esso abbia per lo meno tanto interesse all'integrità del futuro Stato albanese quanto all'onore delle armi turche sul mare. Il suo vagabondaggio misterioso, che dura ormai da un mese e mezzo, è un vero rompicapo politico e marinaresco. Dove è riparato perchè la flotta greca non potesse incontrarlo? Dove s'è rifornito? Come farà a sfuggire ad un imbottigliamento nell'Adriatico? Son domande che permettono ancora un'altra domanda sommessa: - E' l'Europa segretamente d'accordo che un nuovo ostacolo sorga dal mare a rendere più ardua la preparazione all'assalto di Scutari, che alla Turchia interssa ormai fino ad un certo punto, ma che riguarda molto strettamente la questione europea dei futuri confini albanesi?

Le Potenze continueranno l'opera di mediazione

Ghescioff fa dichiarazioni ottimiste al Sobranje

Gli ambasciatori
tratteranno con gli alleati sulla base delle loro condizioni

LONDRA 15 (Reuter). L'odierna conferenza degli ambasciatori si è occupata esclusivamente della risposta degli alleati. Non si sottace punto che le condizioni poste dagli alleati sono considerate come esagerate, ma gli ambasciatori non credono che la risposta escluda ogni possibilità di mediazione. Quindi nella prossima loro «demarche» le Potenze impartiranno agli alleati certi consigli che come si spera avranno per risultato una modificazione delle condizioni in modo da offrire una base più favorevole per la conclusione della pace. La conferenza, durata quasi 2 ore e mezza, fu aggiornata fino a mercoledì.

A che punto si è con la delimitazione dell'Albania

LONDRA 15 (N). L'odierna conferenza degli ambasciatori, tenuta sotto la presidenza del ministro degli esteri sir Edward Grey, si è occupata principalmente della risposta degli Stati balcanici. L'impressione di questa risposta fu che gli alleati vogliono trattare con le Potenze circa le condizioni alle quali essi accetterebbero la mediazione e che le domande nella nota di risposta hanno solo lo scopo di avviare queste trattative. Sebbene le pretese accampate dagli Stati balcanici appariscano inaccettabili alle grandi Potenze, le stesse non minacceranno affatto l'intervento. Le trattative tra le grandi Potenze ed i confederati richiederanno parecchio tempo, ma in compenso si spera; una volta raggiunta l'intesa, di poter andare avanti pagina per pagina. Inoltre le condizioni alle quali i confederati accetteranno la mediazione delle grandi Potenze saranno contemporaneamente le condizioni di pace e dopo accettata la mediazione la stipulazione della pace diverrebbe quasi soltanto un atto formale.

Nell'odierna conferenza non si è discusso sull'Albania od almeno non si discusse in merito nulla di nuovo. La situazione è invariata. Le grandi Potenze non sono ancora tanto avanti nelle trattative con la Serbia ed il Montenegro da poter dire che Scutari od un altro punto qualsiasi appartenga all'Albania oppure agli Stati balcanici. La responsabilità per il ritardo nelle trattative relative, deve essere addossata alla Russia, alla Serbia ed al Montenegro le quali chiesero che prima del confine settentrionale dell'Albania sia sistemato il confine meridionale. Questo confine fu discusso giovedì scorso per la prima volta dalla conferenza degli ambasciatori ed incontrò pure notevoli difficoltà. La situazione è in genere tale, che le Potenze non possono firmare un conchiuso formale circa l'Albania, finchè non è firmato il trattato di pace, perchè fino a quel momento l'Albania appartiene alla Turchia.

Le concessioni territoriali alle quali la Porta si è dichiarata disposta alla conferenza della pace sono divenute nulle con la ripresa della guerra. Finchè l'Albania con la stipulazione della pace non cesserà di esser turca, le Potenze non possono firmare nessun documento che ne stabilisca i confini. Qui non si crede che la caduta della fortezza di Scutari prima della deliberazione delle grandi Potenze possa creare una situazione catastrofica. Come il Montenegro dovrà eventualmente sgomberare Scutari, anche la Grecia, Bulgaria e Serbia dovranno sgomberare dai punti da esse occupati e re Nikita non sarà il solo a non avere tutto quello su cui avrà steso la mano.

Impressione sfavorevole
anche in Germania

BERLINO 15 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Parigi: La risposta degli alleati balcanici alle Potenze non soddisfa punto. Nelle sfere competenti si dice che è assolutamente escluso che si possa pre assolutamente escluso che si possa pretendere dalla Turchia il pagamento di un'indennità di guerra. Nè la Germania, nè la Francia, nè l'Inghilterra, come creditrici principali della Turchia, vogliono saperne.

Smentita serba
alle voci d'un'unione doganale serbo-greca

BELGRADO 15 (N). La notizia data dai giornali d'un accordo pretesamente raggiuntosi fra i Governi greco e serbo per la stipulazione d'un'unione doganale con l'esclusione della Bulgaria è dichiarata da parte ufficiale serba inventata di sana pianta.

Spalajkovic da re Pietro

BELGRADO 15 (B). Re Pietro ricevette ieri in udienza l'inviato serbo a Sofia Spalajkovic, che presentemente si trova a Belgrado.

La conferenza di Pietroburgo

PIETROBURGO 15 (N). Gli ambasciatori si raccoglieranno lunedì, sotto la presidenza del ministro degli esteri Sassonoff, per elaborare il programma per la propria conferenza circa la mediazione nella controversia bulgaro-rumena. La conferenza incomincerà dopo l'arrivo dell'ambasciatore francese Delcassé.

Grey sfavorevole alle pretese rumene

BERLINO 15 (N). Il «Berliner Tageblatt» reca: Secondo informazioni attendibili da Londra, le esagerate pretese della Rumenia verso la Bulgaria non incontrano presso il Governo inglese l'appoggio desiderato dalla Rumenia. Sir Edward Grey è del punto di vista che la Rumenia non avendo corrisposto alle massime stabilite all'articolo 44 del trattato di Berlino circa l'equiparazione di tutte le confessioni, non ha diritto a chiedere in base a questo trattato un allargamento territoriale. Perciò la Rumenia ha espresso il desiderio che l'azione mediatrice non segua a Londra, ma a Pietroburgo perchè spera che nelle trattative a Pietroburgo la Russia che naturalmente non condivide il punto di vista nella questione ebraica, patrocinerà validamente la sua causa.

Le dichiarazioni di Ghescioff
al Sobranje.

SOFIA 15 (N). Come già vi ho telegrafato (vedi «Piccolo della sera» di ieri), il presidente dei ministri e ministro degli esteri Ghescioff ha risposto oggi al Sobranje a varie interpellanze, dichiarando anzitutto che non corrono trattative dirette di pace con la Turchia. Lesse la risposta identica degli alleati all'offerta di mediazione delle grandi Potenze e soggiunse che la mediazione delle Potenze, basata all'articolo VI della conferenza dell'Aja, non è impegnativa.

Per quanto riguarda il conflitto bulgaro-rumeno, presentemente non vi sono trattative, ma la mediazione, accettata da entrambi i paesi.

Noi abbiamo inviato - disse Ghescioff - il presidente del Sobranje, dott. Daneff, a dare al nostro vicino l'assicurazione che nessuno pensa e non ha pensato ad attaccarlo. L'8 gennaio ricevemmo dal nostro inviato a Bucarest un dispaccio, dopodichè inviammo il dott. Daneff a Londra con le istruzioni necessarie perchè avviasse trattative coll'inviato rumeno Misu. La risposta della Rumenia ci pervenne il 25 gennaio ed il 27 gennaio ci giunse un completamento.

Il ministro comunicò quindi i punti più essenziali del protocollo di Londra del 29 gennaio.

Dichiarò poi che i cutzo-valacchi avranno nei nuovi dominii bulgari scuole e autonomia ecclesiastica; la Rumenia avrà il diritto di sovvenzionarle sotto il controllo del Governo bulgaro. La Bulgaria si è inoltre dichiarata pronta a radere al suolo le fortificazioni di Silistria. Questa concessione dà alla Rumenia, che mantiene il suo diritto di fortificare la sua frontiera meridionale, l'ambita assoluta sicurezza. La Bulgaria ha dato il suo consenso a una regolazione dei confini con la cessione di un triangolo di costa.

Passando ai rapporti esistenti tra gli alleati il ministro ricordò infine la risoluzione della Bulgaria di adempiere fedelmente i suoi obblighi ed esprime il convincimento che anche gli alleati adempiranno del pari lealmente i propri impegni. Nel fermo convincimento della necessità del mantenimento dell'alleanza non solo nel presente, ma anche per l'avvenire, di un'alleanza, che corrisponda ai loro veri interessi, gli alleati faranno tutto il possibile, affinchè l'opera sia coronata dal meritato successo. Noi - concluse il presidente dei ministri - abbiamo dato prova di previdenza e pazienza, noi abbiamo la piena fede nella meravigliosa nazione bulgara, davanti alla cui sagacia e forza ci inchiniamo!

Per ciò che riguarda le relazioni con la Serbia e la Grecia, Ghescioff si disse lieto di poter assicurare che la minima disparità di vedute non s'è manifestata fra gli alleati e che la minima ombra non è venuta a oscurare l'alleanza. Gli alleati si sono assunti la reciproca difesa dei loro interessi. Non c'è stato da parte di alcuno la minima esitanza nell'adempiere gli impegni assunti. Anche la decisione di riprendere la guerra a oltranza è stata presa di pieno accordo.

Abbiamo motivo - osservò Ghescioff - di essere lieti del sincero desiderio espresso dagli alleati di mantenere in vita l'opera storica dell'alleanza; e possiamo essere certi che tutte le discordie locali, sono sorte per colpa di certi impiegati subalterni di soverchio zelo e di troppo poco tatto.

Il ministro parlò poi dei deplorevoli incidenti di Nigrita e Sabotsko. Rilevò le misure prese dai Governi greco e bulgaro ed espresse la speranza che in vista del reciso desiderio dei Governi alleati di non permettere più conflitti di sorta, si riuscirà ad allontanare ogni causa di malintesi e di lagni, e a eliminare la paura che nella spartizione dei territori conquistati, che non è ancora all'ordine del giorno, si possa venire a inevitabili difficoltà.

Circa la fine della guerra Ghescioff disse di dover dichiarare categoricamente che per quanto la Bulgaria desideri giungere alla pace, questa pace deve corrispondere perfettamente agli enormi sacrifici fatti prima dell'armistizio ed alle sensibili perdite subite dopo la ripresa delle ostilità, tanto più che questa ripresa fu provocata dal rifiuto del nuovo Governo giovane turco, a malgrado dei concordi consigli delle grandi Potenze e del non meno concorde deliberato del Divano convocato da Kiamil pascià. Il più elementare sentimento di giustizia richiede che ci sia dato di più di quanto noi prima ci eravamo dichiarati contenti di ricevere. Solo persone che manchino di perspicacia possono sostenere che noi dopo la ripresa della guerra non fummo in grado di riportare successi notevoli. L'impedimento di sbarchi preparati da lungo tempo dai turchi, la distruzione di una corazzata turca, la memorabile sconfitta dei turchi presso Bulair nella quale essi secondo la propria confessione ebbero più di 14.000 morti e feriti, l'incapacità del nemico di arrischiarsi fuori dalle fortificazioni, dietro le quali si tiene nascosto, malgrado i considerevoli riforzi che poteva ancora sempre trarre dalla sua popolazione cinque volte maggiore della nostra, tutti questi sono fatti che insieme alla brillante presa di Giannina da parte della nostra alleata greca dimostrano in modo irrefutabile, che il nostro avversario non ha acquisito il diritto di chiedere presentemente condizioni più favorevoli di quelle offerte loro dai delegati degli alleati nel corso delle trattative di pace a Londra e che esso allora aveva respinte con tanta leggerezza. Era dunque perfettamente giustificato che gli alleati ricordassero queste condizioni nella risposta trasmessa alle grandi Potenze in seguito alla loro proposta di mediazione. Ora è compito delle grandi Potenze di esternarsi in proposito quanto debba essere dato agli alleati dopo i nuovi, gravi sacrifici che essi si addossarono senza propria colpa e noi speriamo che il loro verdetto sarà tale da divenire impegnativo per la sua sapienza e per la giustizia, per entrambi le parti.

Ritornando ad occuparsi del conflitto bulgaro-rumeno Ghescioff dichiarò che il Governo farà ogni sforzo possibile per illuminare le Potenze mediatrici circa questa questione e procurerà di trovare una formula che sistemi non solo il conflitto attuale, ma sia atta a rendere impossibili dissapori in avvenire tra i due Stati uniti da legami di buon vicinato e di amicizia inalterabile.

La completa narrazione delle gesta dell'„Hamidié"
a Durazzo e a S. Giovanni di Medua.

A Durazzo

DURAZZO 13 (N). Verso le ore 10 antimeridiane di ieri s'approssimava alla rada di Durazzo una nave da guerra senza che avesse inalberata la bandiera nazionale, spiegandola appena quando trovavasi vicinissima alla rada. La bandiera che sventolava era la turca. Tutti ebbero chiaro come altra nave da guerra non potesse essere che la «Hamidiè», l'unica che va errando per il Mediterraneo, ed alla quale invano le torpediniere greche danno la caccia.

Pochi istanti dopo aver esposta la bandiera nazionale venivano dalla stessa nave esposti dei segnali: «Bombarderò»; e, prima che queste bandiere si fossero bene spiegate al vento, già le artiglierie della «Hamidiè» facevano sentire la loro voce, mettendo sossopra tutta la città. Seguì un fuggi fuggi generale per le strade e fortunato quello che ancora era in tempo ad arrivare a chiudersi in casa. Quelli che poi non volevano rientrare nelle loro case furono gli albanesi, che dalle autorità serbe furono costretti a rientrare e sotto minaccia di punizioni severe se sortissero senza permesso, misure queste prese per tema d'una rivolta.

Dalla nave turca furono presi di mira diversi punti a terra, ma in ispecie bersagliata fu la montagnola sopra la città dove vedevansi degli accampamenti. Il cannoneggiamento durò tutt'al più mezz'ora, causò pochissimi danni e uccise da otto a dieci soldati. Indi, ammainate bandiere e segnali, l'«Hamidiè» si diresse alle 10.20 a tutto vapore verso San Giovanni di Medua.

A S. Giovanni di Medua

SAN GIOVANNI DI MEDUA 13 (N). Alcuni minuti prima di mezzodì apparve ieri all'orizzonte un fumo in direzione di Durazzo. Poco dopo si poteva osservare essere quello il fumo di una nave da guerra che a tutta pressione si dirigeva verso il porto, dove giunse alle 0.30 pomeridiane, spiegando ad un debole vento una bandiera turca di discrete dimensioni. In meno che non si dica tutti seppero che quella nave non era altro che l'«Hamidiè».

In rada si trovavano sette piroscafi greci carichi di materiale da guerra destinato a rinforzare l'assedio di Scutari, cioè munizioni, quattro aeroplani, provviste, cavalli, fieno, farine; a bordo d'uno dei piroscafi che aveva portato 1300 soldati, se ne trovavano ancora circa 900.

Al rapido avvicinarsi dell'«Hamidiè», cinque di questi piroscafi, che avevano i fuochi accesi, andarono a rifugiarsi precipitosamente, investendosi leggermente, dietro alla punta che forma un po' di riparo al cosidetto porto; mentre gli altri due, e precisamente il «Crissomali The Sifneo» ed il «Vervenniotti», che avevano i fuochi spenti, rimasero esposti ai tiri dell'«Hamidiè».

Brevi istanti dopo che ebbe fermate le macchine, l'«Hamidiè» cominciò a bombardare in tutte le possibili direzioni. I primi tiri furono diretti sui due suddetti piroscafi, a bordo dei quali appiccarono in breve l'incendio ed apersero forti vie d'acqua. Il primo dei due è ora immerso tanto che l'acqua gli raggiunge la coperta.

Intanto uno scompiglio indescrivibile metteva sossopra tutto il paese. Specialmente presi da panico furono i 900 militari serbi non ancora sbarcati; non appena il battello sul quale essi si trovavano s'incagliò leggermente, essi presero a calarsi nel massimo disordine in mare a mezzo di corde, e causa la loro poca pratica di servirsi di quel mezzo di salvataggio, si lasciarono scivolare, riscaldandosi ed ustionandosi le palme delle mani. Sebbene l'acqua raggiungesse in quel punto appena la cintola, in questo drammatico tentativo di scendere a terra circa 30 soldati serbi annegarono.

Dei cinque piroscafi leggermente investiti, tre furono danneggiati; a più d'uno le palle da cannone entrarono da un fianco sortendo dall'altro. Maggior numero di colpi furono diretti contro gli accampamenti ed i depositi delle proviande, cagionando danni considerevoli. A quanto si calcola il numero degli uccisi durante il bombardamento sarebbe d'una ventina.

I serbi fecero da terra del loro meglio tentando di difendersi armando i cannoni destinati per l'assedio di Scutari e puntandoli contro l'«Hamidiè», però senza nessun risultato.

Il bombardamento di San Giovanni di Medua durò dai 25 ai 30 minuti; questi bastarono però per mettere scompiglio in tutto il paese e per arrecare danni rilevanti, affondando ed incendiando i due piroscafi greci e per fare una cinquantina e più di vittime, fra le quali saranno sei o sette le persone dell'equipaggio dei due piroscafi affondati.

L'«Hamidiè» dopo aver fatto molto meno di quello che avrebbe potuto fare, e pare contento di quel suo operato, ammainò le bandiere ed a tutto vapore si diresse verso gli altri porti del Montenegro, Antivari e Dulcigno.

Dicevo che l'«Hamidiè» se avesse voluto arrecare danni ben maggiori lo avrebbe potuto fare; pare invece che abbia fatto quanto ha compiuto più per dimostrazione che nell'intento di distruggere; perchè non era affatto obbligato d'allontanarsi in fretta da San Giovanni di Medua, lasciando ancora intatti i depositi di farina, fieno ed altri materiali da guerra. Inoltre, se lo avesse voluto, i cinque piroscafi rifugiatisi nel cosidetto porto avrebbero potuto anch'essi essere incendiati ed affondati al pari degli altri due.

A San Giovanni di Medua si sta ora in apprensione sulla sorte dell'ottavo piroscafo del convoglio, di cui non si ha notizia. Pare che avesse a bordo 400 soldati serbi, e si teme, sulla base d'una voce incontrollabile, che l'«Hamidiè» strada facendo lo abbia colato a picco.

Il comandante dell'„Hamidié" ghazi?

COSTANTINOPOLI 15 (N). A quanto si assicura il comandante dell'«Hamidiè» riceverà il titolo di kapudan ghazi.

Una grande battaglia
a Ciatalgia?
La Porta ottiene 300.000 lire d'anticipo

COSTANTINOPOLI 15 (N). A quanto si assicura, è incominciato sulla linea di Ciatalgia, dopo un attacco bulgaro, un grande combattimento. Secondo notizie ufficiali, presso Kassadkiöi è avvenuto un combattimento in cui i bulgari sono stati respinti.

Ieri fu aperto un leggero bombardamento contro Adrianopoli.

La «Dette publique» ha accordato alla Porta un'antecipazione di 300.000 lire turche.

400 soldati bulgari morti assiderati?

COSTANTINOPOLI 15 (N). Secondo il «Jeune Turc», gli avamposti turchi presso Strangia hanno trovato 400 soldati e quattro ufficiali bulgari morti assiderati.

La situazione entro Adrianopoli

COSTANTINOPOLI 15 (N). Il giornale armeno «Asadamart» ha da Adrianopoli queste informazioni: Le autorità hanno fatto incetta di tutte le provvigioni che si trovavano nelle case private, inoltre le persone più facoltose hanno fatto distribuire indumenti alla popolazione povera. I magazzini e i forni sono custoditi. Ogni persona riceve giornalmente 350 grammi di pane, un pezzo di cacio e conserve, inoltre due volte alla settimana del brodo di manzo. In luogo di sale si distribuisce cacio salato. Manca il combustibile per il riscaldamento. Tutti gli alberi sono stati tagliati. Sono rimasti soltanto i noci perchè le noci sono un articolo di esportazione. Gli acquedotti sono stati distrutti, si usa solo acqua del fiume filtrata. Vi sono munizioni in grande quantità. Il bombardamento da parte degli assedianti è molto fiacco. Finora furono uccisi da granate circa cinquanta borghesi.

Sciukri pascià malato, avrebbe ceduto ad altri il comando

BERLINO 15 (N). Il »Lokal Anzeiger» ha da Parigi: Secondo notizie giunte oggi da Costantinopoli, il difensore di Adrianopoli, Sciukri pascià, essendo ammalato, ha ceduto ad un altro l'ufficio del comando supremo. Si considera del resto ciò come un sintomo precursore della capitolazione.

14 nuovi cannoni
bombardano Adrianopoli

SOFIA 15 (B). A quanto si dice in luogo competente, ierlaltro furono collocati davanti Adrianopoli 14 nuovi cannoni. Si cominciò già a bombardare la città con questi nuovi cannoni, che fanno sperare migliori successi che per lo innanzi. A questa speranza va attribuito l'ottimismo dei circoli politici, secondo i quali la fortezza cadrebbe entro pochi giorni.

Uua nota di protesta dell'Austria
per le atrocità serbe in Albania?

LONDRA 15 (N). Il «Daily Telegraph» reca esservi motivo di supporre che l'Austria abbia diretto una nota di protesta alle Potenze contro le atrocità commesse dai serbi in Albania.

La „Gambetta" nei Dardanelli
per liberare il „Freycinet"

PARIGI 15 (B). Nel consiglio dei ministri tenuto oggi sotto la presidenza di Poincaré, il ministro degli esteri Jonnart comunicò che l'ambasciata francese a Costantinopoli mandò ieri la corazzata «Leone Gambetta» nei Dardanelli per ottenere la liberazione della nave marsigliese «Henri Freycinet» catturata dai turchi contrariamente al più elementare diritto delle genti ed assicurare così il dovuto rispetto alla bandiera francese.

Per il varo dell'„Andrea Doria"

SPEZIA 15 (N). In arsenale fervono i lavori per la costruzione dei palchi, capaci di contenere oltre 40.000 persone. L'«Andrea Doria» è già pronto al varo. I lavori sono diretti dal maggiore del genio navale Lardera, dal capitano del genio navale Falcone e dal capo tecnico principale Gabbiano. Si conferma che al varo presenzierà la famiglia reale e la regina Madre. Graziosa madrina della nave sarà probabilmente la regina Elena. E' accertato che i sovrani giungeranno per mare. L'«Andrea Doria» venne impostato sullo scalo il 24 marzo 1912 ed era già pronto per la fine di dicembre; questo per dimostrare il lavoro febbrile delle maestranze, nonostante l'esecuzione delle riparazioni alle navi durante la guerra libica.

La vertenza della „Puglia" risolta

VENEZIA 15 (N). Essendo composto lo sciopero del personale della Società di navigazione «Puglia», i piroscafi «Gargano», «Lucano», «Jonio», «Adriatico», «Gallipoli» e «Barion», che stazionavano nelle nostre acque, hanno ripreso l'ordinario lavoro di bordo. Domattina in linea di accentramento partiranno i piroscafi «Lucano» e «Gargano» e lunedì mattina partirà per la linea postale il «Barion».

CAMERA ITALIANA

ROMA 15 (N). Camera. Dinanzi ad un'aula semi-vuota si svolgono le

Interrogazioni

Pavia, sottosegr. al Tesoro: Rispondendo ad una interrogazione di Giacomo Ferri circa le pensioni ai sottufficiali, dichiara che l'amministrazione del Tesoro e quella della Giustizia hanno deliberato, trattandosi di interpretazione e di coordinamento di leggi, di sentire il parere del Consiglio di Stato.

Mirabelli, sottosegr. alla guerra: Si associa.

Ferri Giacomo: Si dichiara insoddisfatto.

Lo sciopero della „Puglia"

Bergamasco, sottosegr. alla Marina: Risponde ai diversi interroganti sullo sciopero del personale della Società «Puglia», comunicando un telegramma del prefetto di Bari, annunziante che mercè l'interessamento delle autorità locali fu raggiunto iersera l'accordo fra la Società e i suoi equipaggi. Crede quindi superflua ogni discussione.

Pansini: Augura che non si verifichino più tali dolorose controversie e che la Società «Puglia» possa felicemente far sventolare la bandiera italiana non solo sull'Adriatico, ma in tutti i mari, a competere con le marine degli altri Stati.

A lui si associano brevemente gli altri interroganti.

I tumulti di Cento

Falcioni, sottosegr. all'interno: Risponde all'on. Marangoni circa i tumulti di Cento, dicendo che il giorno 2 corr. in quel comune 15 carabinieri dovettero fronteggiare una folla di 2000 braccianti, che invocavano la prosecuzione di un lavoro governativo e tentavano violentemente di penetrare nell'ufficio della Sottoprefettura, nonostante che una commissione fosse già stata ricevuta e informata dello stato delle cose. Un carabiniere per prestare aiuto ad un vicebrigadiere malmenato dalla folla, estrasse la rivoltella, ed essendo egli stesso circondato, nella colluttazione la rivoltella esplose accidentalmente, ferendo gravemente uno dei dimostranti. Nega che si sieno prese misure di stato d'assedio. Le misure adottate dall'autorità di pubblica sicurezza nella provincia rispondono a criteri di prudenza, stante la gravità della situazione.

Marangoni: Ritiene che il ferimento del dimostrante non sia stato accidentale. E' lieto però di riconoscere che nello stesso tempo in cui questo fatto avveniva, in altro luogo della provincia la forza pubblica teneva un ben diverso contegno. Rende quindi omaggio alla buona volontà del Governo di venire in aiuto a quelle misere popolazioni. Ritiene però inadeguati i provvedimenti presi.

Dopo altre interrogazioni si viene alla ripresa della discussione del

bilancio dell'interno

Dichiarazioni dell'on. Giolitti

Entra nell'aula l'on. Giolitti, che prende posto al banco del Governo insieme agli altri ministri. L'aula si popola rapidamente. Sono presenti più di 200 deputati. Assume la presidenza l'on. Marcora.

Giolitti, presidente del Consiglio, si alza subito per parlare. Egli comincia col ringraziare i cortesi oratori delle buone parole indirizzategli e nota come mai sia stata turbata la reciproca stima fra lui e i colleghi tutti. Parla innanzitutto degli argomenti speciali che sono stati trattati in questa discussione, e in special modo su quelli della sanità pubblica. Enumera i provvedimenti adottati per combattere la malaria e le malattie celtiche e l'alcoolismo, e fa rilevare i buoni risultati conseguiti. Fa osservare che l'opera del Governo deve essere integrata dalla classe medica e sussidiata dal concorso delle classi colte. L'on. Giolitti pone in evidenza tutto quanto lo Stato viene attuando per combattere la tubercolosi, e nota che l'Italia è il paese di Europa nel quale la terribile malattia è meno diffusa. Conviene che nel 1911 la mortalità per malaria fu alquanto superiore a quella dei due anni precedenti; ma comunque è confortante rilevare che da quando la lotta antimalarica fu iniziata, la mortalità per questo flagello è diminuito di oltre 10.000 casi all'anno. A coloro che vorrebbero esteso il monopolio dello Stato allo smercio di gran numero di rimedi, avverte che sarebbe pericoloso esagerare in tale sistema. E neppure — dice — è possibile parlare di monopolio dell'alcool. Segnala il continuo incremento delle risorse della pubblica beneficenza. Conscio della grande importanza morale e sociale del problema degli esposti e dell'infanzia abbandonata, si augura se non la presente, almeno la prossima legislatura lo affronterà decisamente e saprà degnamente risolverlo. Rileva ciò che fu fatto per gli impiegati comunali e giustifica l'aumento delle spese per la pubblica sicurezza di questi ultimi anni. A Treves, che nuovamente ha richiamato l'attenzione della Camera sui sanguinosi conflitti fra le folle e la forza pubblica, fa osservare che il numero di essi è andato in questi ultimi tempi rapidamente decrescendo. Tali conflitti non hanno avuto mai per causa grandi questioni economiche e politiche, ma piuttosto sono stati provocati da attriti fra partiti locali. Ciò dimostra che evitarli è sopratutto questione di educazione e che dovere di ogni partito si è quello di educare le masse all'amore per l'ordine e al rispetto per l'autorità. Proclamare invece, che l'autorità ha sempre torto, costituisce un vero e proprio eccitamento a resistere contro la forza pubblica. Nega che l'impresa libica abbia arrestato tutte le spese di pubblica utilità. Prova di ciò è il maggiore sviluppo dei lavori pubblici, nei quali la giusta parte è sempre fatta ancora alle cooperative. Segnala la grande importanza delle colonie, specie per un paese che, come il nostro, è grande esportatore di mano d'opera, e nota che tale importanza è altamente avvertita dalla coscienza nazionale; perchè le regioni dove l'emigrazione è maggiore, sono state quelle che più caldamente hanno applaudito all'impresa. Non è giusto prevedere l'accendersi di conflitti internazionali in seguito alla nostra conquista. Questa fu invece pensata e compiuta proprio con l'intendimento di evitare gare e dissidi per l'occupazione di un territorio che mai l'Italia avrebbe potuto consentire a veder occupato da altre nazioni. Quanto alla politica ecclesiastica del presente gabinetto, essa si riassume nella formula: libertà per tutti nell'orbita delle leggi; e tale formula ha, naturalmente, sicura applicazione anche in tema di insegnamento religioso nelle scuole. Lo Stato è sinceramente convinto fautore della libertà religiosa, ma non tollererà mai che di questa si possa trarre pretesto o profitto per combattere lo Stato o per invadere i poteri. Ponderoso e importantissimo è stato il lavoro legislativo che nella presente situazione politica e parlamentare l'assemblea ha avuto il modo di svolgere. In due anni appunto vennero risolte questioni annose e vitali, e fu possibile approvare il Codice di procedura penale, il monopolio delle assicurazioni, il nuovo ordinamento giudiziario, la legge sul notariato, quella sui servizi marittimi e molte che sono altrettante prove della fattività della maggioranza. Il presidente del Consiglio ha immensa fiducia nei risultati del suffragio universale e nell'opera della nuova legislatura; ma ha pure il fermo convincimento che questa difficilmente potrà superare ciò che ha, per il bene del paese, saputo compiere l'ultima assemblea nazionale a suffragio ristretto.

Vivissimi generali e prolungati applausi salutano la fine del discorso del presidente del Consiglio.

E' approvata la chiusura della discussione generale.

Gli ordini del giorno

Ferri Giacomo: Presenta un ordine del giorno per l'elevamento morale e materiale dei salariati al servizio dei comuni, delle province e delle opere pie.

Marazzi: Svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo ad esporre un programma di riforme organico, reso urgentissimo di fronte alle nuove esigenze finanziarie e politiche del paese».

De Vecchi: Dà ragione di un ordine del giorno riguardante i servizi veterinari.

Margaria: Presenta un ordine del giorno che fa voti che sieno meglio disciplinate le spese spedaliere degli infermi poveri e si provveda alla preparazione a mezzo dello Stato dei sieri preventivi e curativi contro le malattie infettive.

Patrizi: Rileva l'utile applicazione della legge per la prevenzione e la cura della pellagra. Rileva il triplice aspetto del problema, medico-agrario-sociale e la importanza che per la sua soluzione ha il sistema di vita della classe rurale. Fa voti pertanto perchè sieno assicurate a tali classi migliori condizioni di vita. Presenta un ordine del giorno perchè vengano istituite numerose stazioni sperimentali per lo studio, la profilassi e la cura delle malattie epizootiche.

Comandini: Presenta un ordine del giorno invitante il Governo a risolvere il problema dell'assetto tributario degli enti locali.

Coris: Parla pure sui mezzi di combattere la malaria, e presenta un ordine del giorno.

Aprile, relatore: Nota che l'importante discussione ha avuto quasi esclusivamente per oggetto i vari problemi della pubblica sanità. In questo campo nessuno sforzo dello Stato potrà dirsi eccessivo; ma conviene guardarsi dalle utopie, e alla difesa sociale è indispensabile che si associ la difesa individuale. Accennando ai vari argomenti politici trattati dai vari oratori, osserva che il partito radicale ha peccato e pecca tuttavia del vizio di indeterminatezza del suo programma. Afferma che all'unità politica del paese deve essere coordinato un saggio sistema di decentramento, che risvegli le energie, le iniziative, le responsabilità locali e personali. Afferma che il suffragio universale potrà dare buoni frutti solo quando sia accompagnato dall'elevazione morale e intellettuale delle plebi, e afferma la necessità di risanare l'ordinamento amministrativo, infondendo una nuova e più sana attività negli enti locali. Allora il suffragio universale sarà veramente efficace propulsore delle energie nazionali; allora veramente le istituzioni parlamentari potranno regolarmente funzionare e allora potrà veramente dirsi instaurato in Italia un regime di civile libertà (vivissime approvazioni).

Giolitti: Passa in rassegna i vari ordini del giorno e prega i proponenti a volerli ritirare, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati.

Si passa alla discussione dei capitoli, che sono in fine approvati.

Le vacanze pasquali

Il presidente invita la Camera a stabilire il suo ordine del giorno per lunedì (si ride).

Giolitti: Propone che la Camera deliberi di riunirsi, invece di lunedì, martedì 22 aprile (risate, approvazioni).

Rimane così stabilito.

Il presidente, mentre tutta la Camera si alza in piedi, rivolge ai colleghi le felicitazioni più cordiali, esprimendo l'augurio che al riaprirsi della Camera tutti qui sieno animati dalla stessa fede per proseguire e compiere quell'opera di vigorosa azione legislativa e di alta visione degli interessi del paese, per cui questa Camera potrà essere di esempio alla Camera ventura. (Vivissimi generali applausi).

Giolitti: Certo d'interpretare i sentimenti di tutti i colleghi, manda un saluto e un ringraziamento al presidente (applausi).

La seduta è tolta alle 19.30.

Il bilancio francese approvato

PARIGI 15 (N). La Camera ha votato tutto il bilancio.

Un comunicato ufficiale

sull'„aggiunta" russa

VIENNA 15 (N). Il «Correspondenz-Bureau» reca: La comunicazione che l'Agenzia pietroburghese ha pubblicato in aggiunta al comunicato identico concordato dai Governi d'Austria-Ungheria e di Russia circa la riduzione delle rispettive truppe ha fornito alla stampa argomento a commenti nei quali si rimprovera al ministro degli esteri russo un procedere sleale. Di fronte a queste discussioni giornalistiche vorremmo constatare che le uniche enunciazioni di carattere ufficiale in questa vertenza sono i due comunicati pubblicati dal «Fremdenblatt» del 12 e 13 corr. e l'articolo di fondo dello stesso giornale del 12 corr. e che in nessuna di queste enunciazioni è contenuta una constatazione implicante l'imputazione summenzionata.

Il congedo dei richiamati

Anche nella flotta?

VIENNA 15 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Budapest: Il ministro per la difesa del paese Hazai ha emanato oggi un'altra ordinanza, nella quale ordina a 32 reggimenti di «honved» di licenziare i richiamati. Il congedo dovrà essere compiuto per questa sera alle 5.

VIENNA 15 (N). La «Zeit» ha da Trieste: Questa mattina la squadra che da 14 giorni eseguisce delle evoluzioni lungo la costa istriana occidentale è stata richiamata, mediante un radiotelegramma, a Pola. Quest'ordine sta in nesso col congedo dei riservisti.

La chiusura della sessione

della Camera dei deputati

BUDAPEST 15 (B). Camera dei deputati. Il presidente conte Tisza apre la seduta alle 10 e un quarto. Sono presenti soltanto i membri del partito nazionale del lavoro. Anzitutto si dà lettura della enunciazione della Camera dei magnati, riguardante l'approvazione dei disegni di legge già votati dalla Camera dei deputati, fra i quali figura la riforma elettorale.

Il presidente dei ministri dott. Lukacs presenta quindi l'autografo imperiale, che si riferisce alla chiusura della seconda sessione ed alla convocazione della terza per il cinque maggio. Alla lettura di questo i deputati si alzano dai loro seggi e, fra approvazioni ed applausi, esclamano: «Evviva il re». Si prende, coi dovuti omaggi, nota dell'autografo, che viene poi trasmesso alla Camera dei magnati.

Il presidente propone quindi di tenere l'elezione del «bureau» nella prima seduta della prossima sessione. Esso viene autorizzato ad ordinare le nuove elezioni necessarie nei singoli distretti elettorali, quindi la seduta viene interrotta per alcuni minuti per l'autenticazione del protocollo. Ripresa la seduta, il protocollo viene autenticato. Chiusa la seduta, i deputati plaudono con entusiastiche ovazioni al presidente conte Tisza.

Tisza non ha intenzione di dimettersi

BUDAPEST 15 (B). L'agenzia ungherese reca: Il presidente della Camera conte Tisza, rispondendo ad un'intervista riguardante le voci d'una sua prossima dimissione, disse di non avere per il momento nessun motivo di ritirarsi. Aggiunse di non aver nè deciso di dimettersi nè fatte intravvedere le sue dimissioni per un'epoca stabilita.

CAMERA DEI MAGNATI

BUDAPEST 15 (B). Il presidente bar. Tosika apre la seduta alle 4 del pomeriggio. Vien data lettura dell'autografo imperiale sulla chiusura della seconda sessione della Camera e sull'apertura della terza sessione per il 5 maggio. La Camera ascolta la lettura in piedi e prende nota dell'autografo con segni d'omaggio al sovrano. Quindi la seduta viene chiusa.

L'ottantesimo compleanno del barone Fejervary. VIENNA 15 (B). La «Neue Freie Presse» reca: L'Imperatore fece pervenire al capitano della guardia, barone Fejervary, in occasione del suo ottantesimo compleanno, una statuetta rappresentante il monarca e gli inviò uno scritto di saluto e d'augurio.

Guglielmo a pranzo all'ambasciata a.-u. BERLINO 15 (N). L'imperatore Guglielmo si è recato alle 8 pom. a un pranzo dato dall'ambasciatore a.-u.

Il bilancio delle officine Skoda

VIENNA 15 (N). Nell'odierna seduta del consiglio d'amministrazione delle officine Skoda fu presentato il bilancio per il decorso anno di gestione. Esso chiude con un utile netto di 5.389.356 cor. (+ 985.228). Le depennazioni ammontano a 2.398.508 cor. (+ 1.068.225). Il consiglio d'amministrazione ha deliberato di proporre all'assemblea da convocarsi per il 21 aprile la distribuzione di un dividendo di 28 corone per azione, pari al 14 percento, contro 24 cor. pari al 12 percento nell'anno precedente. Il fondo di riserva verrà dotato con mezzo milione di cor., sicchè arriverà all'importo di 3.5 milioni stabilito dagli statuti. A conto nuovo vengono riportate cor. 594.432. La transazioni raggiunsero la cifra finora mai raggiunta di 70 milioni di cui una quota corrispondente andò a conto dell'esportazioni. Le investizioni ammontarono a 5.3 milioni di cui la maggior parte nella fonderia di cannoni. Tutte le sezioni sono occupate eccellentemente. Circa la fabbrica di cannoni da crearsi in Ungheria, le Skoda stanno trattando insieme alle officine Krupp di Essen in base ad un antecedente accordo col Governo ungherese. Le trattative non sono ancora chiuse, ma procedono favorevolmente.

Nella quinta pagina: Il **«Requiem di Verdi.**

Nella sesta pagina: **Le Quaresime dei nostri nonni (1850-60).**

Nella settima pagina: **Tribunali. - Marina e navigazione.**

Nella nona pagina: **La tragica morte di un medico, a Pola. - Cronache di Capodistria e di Parenzo.** - L'appendice: **La casa dalle mille candele».**

Tre opere di Raffaello scoperte da Venturi.

ROMA 15 (N). La «Nuova Antologia» pubblicherà nel fascicolo del 16 corr. la notizia che Adolfo Venturi ha scoperto a Perugia tre opere di Raffaello di indubbia autenticità e di straordinaria bellezza. Uno è un magnifico affresco, un capolavoro dell'arte italiana.

Sternickel condannato tre volte a morte e a tante altre cose.

FRANCOFORTE s. Oder 15 (N). Nel processo Sternickel si ebbero queste condanne: Sternickel per triplice omicidio, rapina e appiccato incendio, fu condannato tre volte a morte, a 5 anni di lavori forzati e alla perdita dei diritti civili in perpetuo; Giorgio Kersten e Francesco Schliewenz, per due omicidi, un'uccisione colposa e rapina, due volte a morte e il resto della pena come per lo Sternickel, e Willy Kersten, per due omicidi, un'uccisione colposa e rapina a 15 anni di lavori forzati.

Catastrofica esplosione d'un gasometro.

PARIGI 15 (N). In seguito all'esplosione di un gasometro nella fabbrica di gas a Rueil, presso Parigi, è scoppiato un incendio che ha preso presto grandi dimensioni: parecchie persone sono perite nelle fiamme.

Il raccapricciante tentato suicidio d'un poliziotto impazzito.

GRAZ 15 (N). In un modo spaventoso il poliziotto Antonio Lakner, impazzito improvvisamente, tentò oggi di togliersi la vita. Egli prese un chiodo lungo dieci centimetri e con un sasso se lo conficcò attraverso la fronte nella tempia destra. Con questa ferita orribile il povero pazzo girò attorno nei dintorni di Graz, finchè fu fermato dalla gendarmeria. Egli fu trasportato all'ospedale, dove gli fu fatta un'operazione che richiese più di un'ora. Si spera di salvarlo.

CRONACA LOCALE

Le onoranze ad Antonio Gazzoletti

a Trento

Oggi, a Trento, con l'adesione di tutto il Trentino e della Venezia Giulia, l'Associazione degli studenti trentini inaugura il monumento ch'essa volle dedicato al poeta Antonio Gazzoletti, per commemorare il centesimo anniversario della sua nascita. Già prima d'ora il Trentino e Trieste avevano dedicato al poeta che espresse con aperto animo e saldo cuore la nostra fede, il nostro amore, le nostre angoscie, un culto affettuoso e tenace, fatto di ammirazione e di riconoscenza. Ma come Trieste quarant'anni fa aveva consacrato al poeta di «Paolo» un busto nella sede di quella Minerva che lo aveva avuto devoto cooperatore, così ora il Trentino volle con l'erezione di pubblico monumento perpetuare le nobili sembianze dell'uomo che in tristi tempi aveva osato - quando ciò era reputato ardimento pericoloso - levare la sua fervida voce per rivendicare il diritto del popolo trentino alla sua autonomia e per affermare la indistruttibile italianità della sua terra.

Non c'è bisogno, crediamo, di rilevare l'importanza del simbolo che oggi Trento erige accanto ai busti di altri benemeriti cittadini, accanto a quello che perpetua le sembianze d'un grande poeta, e in quella piazza che l'immagine austera di Dante ha fatto sacra come un tempio civile a tutti gli italiani.

Per l'adesione spontanea ed entusiastica della nostra Regione alla onoranza trentina ad Antonio Gazzoletti, la festa odierna di Trento soverchia però il carattere d'una festività cittadina o regionale. Non sono soltanto i fratelli di Trento che fanno onore al loro poeta: sono tutte le provincie nostre che recano il fiore votivo della riconoscenza all'uomo che in ogni campo: nell'arte, nella poesia, nel teatro, nel foro, nel Parlamento, nella vita pubblica come nel sacrario della famiglia, parve sentirsi chiamato ad essere il simbolo vivente della fraternità del paese dell'Alpe col paese del mare.

Gazzoletti, come abbiamo recentemente ricordato in queste colonne, venuto a Trieste nel 1837, passò fra noi tutta la sua giovinezza: qui conobbe le carezze dell'arte e gli spasimi dell'amore: qui aveva udite le prime voci della fama che gridarono lietamente il suo nome di poeta e di artista, e qui aveva conosciuta la donna che doveva essergli inspiratrice nei giorni dell'operosità fervente, e devota consolatrice nei giorni dello sconforto. Forse per questi legami dell'anima e dell'intelletto, Gazzoletti aveva amato Trieste di profondissimo amore, così da fargli rivolgere, morente, l'ultimo nostalgico pensiero alla nostra città. E ben si può dire perciò che se il Trentino gli aveva dato la vita del corpo, Trieste fu la vera sua patria spirituale.

Non solo dunque il Trentino, ripetiamo, porta oggi lauri al poeta di «Paolo» e dell'«Ondina di Adelberga», ma anche Trieste e tutta la nostra Regione, partecipano con lo spirito alla festa di Trento, che consacra alla venerazione e all'affetto delle nuove generazioni l'immagine e la memoria dell'uomo che precorrendo i tempi, unì nel suo nome e con la sua opera le due Regioni italiane.

*

Il Municipio di Capodistria inviò all'Associazione degli studenti tridentini il seguente telegramma:

«Capodistria consente di cuore alla degna, perenne onoranza di Antonio Gazzoletti, animoso assertore dei nostri diritti nazionali, e plaude ai generosi conterranei, che sì nobilmente ne conservano la cara memoria e l'indomita fede».

Altri telegrammi da Trieste e dalle città della regione saranno spediti oggi.

*

Per l'occasione il chiaro prof. Salvatore Sabbadini ha pubblicato (estraendolo dall'«Archeografo triestino») un suo diligente e interessante studio di raffronto sul manoscritto di una composizione del Gazzoletti, «La visione del poeta», che divenne poi, nel 1861, la «Visione d'Alberto».

CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio comunale è convocato per martedì 18 alle 7 pom. ad una seduta segreta, nella quale, tra l'altro, si procederà a varie nomine e pensionamenti di funzionari comunali.

Il ricevimento a Sem Benelli

ed ai giornalisti

La gita in Istria ed il banchetto

La giornata di ieri, per i fatti che costituirono l'ospitalità fraternamente offerta a Sem Benelli ed agli illustri giornalisti venuti per la prima rappresentazione della «Gorgona», fu una giornata palpitante e vibrante di patriottismo, fu una giornata ricca di indimenticabili affermazioni nazionali.

La gita in Istria riuscì veramente magnifica: uno specchio di metallo il mare, mite il cielo. Il piroscafo «Santorio», a bordo del quale fu servito un asciolvere desideratissimo, giunse a Parenzo verso l'una, accolto festosamente. Dopo la visita fatta alla città ed alla maravigliosa basilica eufrasiana, il Municipio offrì a tutti i gitanti un pranzo all'«Hôtel Riviera», ed il pranzo fu fraterno, fu lieto nella sala tutta piena di luce, tutta piena di color marino. Furono naturalmente scambiati molti brindisi e molti auguri e molti saluti e parlarono il podestà Candussi, l'on. Salata, l'on. Pitacco, Sem Benelli, che avvertì doversi ricevere i più proficui ammonimenti in silenzio, l'on. Oliva, che in quel lembo di paradiso, ove egli ed i suoi amici si sentirono più italiani, volle rievocare grandi memorie, e Sabatino Lopez, che con un'arguta improvvisazione sollevò vivo entusiasmo. Attilio Tamaro ricordò aver detto Sem Benelli che nell'ultima scena della «Gorgona» egli aveva avuto in mente l'imagine di Trieste lottante sino all'estremo sacrificio per l'idea della patria. Pareva che i convitati non si potessero staccare dalla tavola fraterna: ma si riuscì a partire in tempo per arrivare prima di notte a Capodistria. I capodistriani accolsero i gitanti con grandi feste, e nella sala del Gabinetto di lettura, nella Loggia, fu ad essi offerto un vermouth d'onore, dove al vicepodestà Vissich risposero l'ing. Venezian, Sem Benelli e Domenico Oliva. La partenza fu accompagnata da una mirabile manifestazione d'italianità e una gran folla salutò gli ospiti con grida e con canti, illuminando il molo con luci di bengala, rigando il cielo con fuochi lavorati.

*

Alle 9, iersera, nel restaurant Puntigam (ex-Cooperativa) ebbe luogo un banchetto di centocinquanta coperti a cui intervennero Sem Benelli, Domenico Oliva, Giovanni Pozza, Stanislao Manca, Sabatino Lopez, il Caramba, Gino Damerini, Filiberto Scarpelli, Baccio Bacci, Attilio Teglio, Giulio Caprin, gli avv. Benedettini e Foà di Roma, Attilio Hortis e gli on. Pitacco e Gasser. Il banchetto, servito inappuntabilmente, sarà per l'elevata forma, per l'entusiastico fervore in cui divenne manifestazione di fede italiana, indimenticabile per quanti intervennero. L'on. Pitacco salutò gli ospiti ad in speciale modo Sem Benelli in nome della città; Sem Benelli, commosso rispose con parole piene d'amore e di fede; gli rispose a sua volta Attilio Hortis con saluto di gratitudine, d'affetto e di fraternità, augurandogli nuovi trionfi simili a quello triestino; Domenico Oliva profondamente commosso ringraziò a nome dei colleghi, portando a Trieste il saluto delle città italiane in cui ritorneranno più italiani e più romani, dalla terra che cerca giustizia e non lode; Sabatino Lopez, invitato a parlare, tra molte arguzie e deliziosi contrabbandi di frasi, ebbe fervide parole di saluto e di ringraziamento per la visione avuta ieri dei giovinetti a cui augurò lieta maturità d'animo. Non fa di bisogno ricordare gli entusiastici applausi, le acclamazioni altissime, ferventissime che accolsero, interruppero e salutarono i discorsi.

L'orario di chiusura dei negozi, degli uffici commerciali, di spedizione ed affini

Per la riforma della legge del 1910

In questi ultimi giorni sono state presentate alla Camera di Vienna tre proposte di modificazione sulla legge 14 gennaio 1910 B. L. I. 19 che normeggia la durata del lavoro nelle imprese commerciali. A tali proposte diedero occasione alcune difficoltà incontrate nelle trattative per l'introduzione dell'orario di chiusura delle 7 pom. nei negozi di Vienna. I piccoli commercianti osservarono che questo orario implica una limitazione delle libere attività di quei commercianti che non impiegano alcun lavoratore estraneo alla loro famiglia, ma esercitano la loro industria o da soli o con l'aiuto dei famigliari, perciò i rappresentanti del piccolo commercio sostennero che, per venire incontro ai desiderii degli addetti alle industrie commerciali, sarebbe bastato proibire che il loro lavoro potesse essere protratto al di là di una determinata ora.

Com'è noto, la legge 14 gennaio 1910, ora in vigore, prescrive che nelle industrie commerciali, di spedizione e nei negozi debba essere concesso agli addetti, alla fine del quotidiano lavoro, un riposo ininterrotto di 11 ore, ridotto a 10 ore soltanto per i carradori degli speditori. Per i negozi la citata legge prescrive che così i locali destinati alla vendita come pure gli uffici ed i magazzini debbano rimaner chiusi dalle 8 pom. alle 5 ant. Un'eccezione è stata fatta soltanto per i negozi di generi alimentari che possono rimanere aperti fino alle 9 pom. I compratori, che al momento della chiusura si trovano nel negozio devono essere serviti. L'autorità politica provinciale però, udita la Camera di commercio, può disporre che in singoli Comuni o in singole parti di essi, sia per tutto l'anno, sia per un periodo di tempo determinato, sia infine in giorni stabiliti, la chiusura possa seguire tra le 7 e le 8 o rispettivamente prima delle 9 e l'apertura prima delle 5 e ciò sia per tutte le categorie di negozi, quanto soltanto per alcune.

Due delle proposte di modificazione, quella del cristiano-sociale Rienössel e del tedesco nazionale Einspinner, hanno comune lo scopo di impedire che i piccoli industriali di commercio che attendono da soli o soltanto con l'aiuto di famigliari al loro esercizio sieno danneggiati dalla chiusura alle 7 pom. Secondo la proposta Rienössel, l'articolo 96 della legge ora vigente verrebbe modificato nel senso che all'autorità politica sarebbe data facoltà dopo sentite la Camera di commercio, i Comuni interessati, le presidenze dei consorzi industriali e le giunte degli attinenti, di fissare che il periodo quotidiano di riposo per gli attinenti («Hilfsarbeiter») possa cominciare fra le 7 e le 8 pom., rispettivamente le 9 pom. e finire dopo le 5 ant.

La proposta Einspinner collima con quella Rienössel quanto al primo comma dell'art. 96, soltanto che la facoltà accordata all'autorità politica di anticipare la chiusura e postecipare l'apertura dei negozi non si estende a tutti indistintamente i giorni della settimana, ma fa eccezione per il sabato e per le feste intermedie. Inoltre la proposta Einspinner contiene due nuovi alinea al par. 96: Nel primo è precisato che con la parola «attinenti» («Hilfsarbeiter») nei riguardi della possibilità della riduzione d'orario, non si devono intendere nè la moglie dell'esercente, nè i suoi genitori, nonni, figli, nè i nipoti sia per parte del titolare dell'industria, sia per parte della moglie di lui in quanto facciano parte della stessa economia domestica.

Il secondo capoverso stabilisce che qualora un industriale faccia lavorare le persone aventi le qualifiche specificate nell'alinea precedente oltre l'orario ammesso per gli attinenti veri e propri, debba notificarne i nomi al rispettivo Consorzio e tener pronti all'ispezione da parte dell'autorità tutti i documenti necessari a provare le qualifiche delle citate persone.

La terza proposta, quella dei socialisti Forstner, Iokl, Winter, Leuthner e compagni, porterebbe la modificazione più radicale nelle disposizioni ora vigenti. In luogo del riposo ininterrotto di 11 ore subentrerebbe un riposo di 12 ore per tutti gli attinenti e l'orario di chiusura dei negozi del commercio al dettaglio fissato dalla legge attuale alle 8 rispettivamente alle 9 pom. verrebbe modificato nel senso che il lavoro dovrebbe cessare alle 8 pom. in tutti gli esercizi commerciali compresi gli uffici delle grandi case, per essere ripresi alle 6 ant. Verrebbe con ciò a cadere la disposizione che ritarda fino alle 9 pom. la chiusura dei negozi di commestibili. Inoltre si darebbe facoltà all'autorità politica provinciale di stabilire che, sia per tutte, sia per alcune soltanto delle industrie commerciali, il lavoro degli addetti debba cessare alle 7 pom. od anche prima, estendendo tale disposizione anche agli uffici delle grandi ditte commerciali all'ingrosso, mentre secondo la legge attualmente in vigore, la facoltà dell'autorità politica provinciale è limitata soltanto a fissare l'orario di chiusura (non la cessazione del lavoro degli attinenti) nei negozi al dettaglio alle 7 come limite minimo.

Si tratta, dunque, come si vede, di proposte che hanno una grandissima importanza tanto per i commercianti che per gli attinenti e che daranno senza dubbio luogo a lunghe discussioni e in seno alla Federazione dei commercianti e nelle numerose associazioni e corporazioni dei lavoratori del commercio, ed infine alla Camera. Le proposte sono state assegnate alla Commissione all'economia politica.

Giuseppe Bevione

all'Università popolare

L'Università popolare chiude oggi la serie dele sue conferenze con una delle più interessanti e più suggestive di quante furono offerte quest'anno; conferenza di grande attualità, e conferenza detta da un illustre italiano che può contare al suo attivo molti e mirabili servigi resi alla patria con la sua opera di pubblicista. Oggi Giuseppe Bevione, l'illustre collaboratore della «Stampa» di Torino, parlerà nella palestra di via della Valle, alle sei, sul tema «La morale della guerra». Certo nessuno potrebbe parlare di questo attualissimo e palpitante argomento meglio del Bevione che fu magnifico corrispondente di guerra sui campi della Libia e sino a poco fa sui campi balcanici dinanzi ad Adrianopoli. Il Bevione, oltre ad un'esperienza molteplice e profonda, ha un'acutezza d'ingegno fervida, vivace, originale che rese efficacissima la sua campagna giornalistica contro il trattamento fatto agli emigranti italiani nell'Argentina, che diede importanza altissima alle sue lettere incitanti alla conquista della Tripolitania, e diede sempre vasta forza rappresentativa alle sue lettere descrittive battaglie e vittorie. La sua conferenza sarà resa importante anche dalle relazioni che il Bevione darà di episodi di guerra da lui veduti sui campi di battaglia africani e balcanici. La sala si aprirà alle 4.30 per evitare ogni ressa.

★ Iersera dinanzi a numerosissimo uditorio il prof. Giovanni Quarantotto, che tenne più volte la cattedra dell'Università popolare con molto onore, parlò del maggiore storico della regione, Pietro Kandler. Il Quarantotto da qualche tempo veniva publicando suoi lucidi articoli sulla vita e sull'opera del Kandler; ora questa conferenza ne fu certamente la sintesi, e rilevò uno studio accurato che è di particolare interesse per la conoscenza biografica e critica di Pietro Kandler. Il conferenziere intessendo diligentemente le più significative vicende della vita di Pietro Kandler, seguendolo passo a passo nella sua vita operosa fece rivivere la sua austera figura di instancabile lavoratore, tanto che fin negli ultimi giorni dava insegnamenti, consigli, raccomandazioni, quasi che egli volesse che nulla di quanto in lui poteva giovare alla patria, la morte dovesse riportare, inesorabile, nell'ombra. E chiuse l'oratore la sua conferenza con una vibrante lirica di civica ammirazione e di filiale amore, fra il consentimento e l'applauso caloroso dell'uditorio raccolto.

L'arrivo dell'arciduca Francesco Ferdinando a Miramar. Ieri mattina alle 9.08, col secondo celere da Vienna, al quale erano state attaccate due vetture di Corte, arrivò alla stazione di Miramar l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando con la consorte duchessa di Hohenberg e con i figli, principi Sofia, Massimiliano ed Ernesto. Alla stazione, per desiderio dell'arciduca, non ci fu nessun ricevimento. L'arciduca, con la consorte e con i figli scese per la scala di Corte nel parco di Miramar, e a piedi si recò al castello. L'arciduca vestiva la divisa d'ammiraglio. Insieme con la famiglia arciducale arrivarono il granmaggiordomo Carlo barone de Rummerskirch, il capo della casa militare colonnello Bardolff e parecchi ufficiali addetti alla cancelleria. Dopo un'ora di riposo l'arciduca discese con i figli nel parco e lo visitò. Nel pomeriggio ricevette il Luogotenente principe Hohenlohe e verso le 5 pom. la famiglia arciducale fece una gita in mare con una lancia a benzina, giungendo fino al Cantiere S. Marco, dove la lancia girò due volte intorno alle navi da guerra colà in costruzione.

L'arciduca con la famiglia conta di soggiornare a Miramar cinque settimane e d'intraprendere parecchie escursioni sulla costa istriana ed altre gite. A questo scopo sono stati messi a sua disposizione e si trovano ancorati ed ormeggiati dinanzi al Castello un «yacht» della marina da guerra, il «Lacroma», il «yacht» a vela «Lilly», una lancia a benzina e due «tenders».

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo di Trieste:

Raccolte al banchetto offerto a Sem Benelli e ai giornalisti del Regno iersera all'ex-Cooperativa, cor. 189.22 e lire 2.08.

Ricavato netto del festino di ballo degli studenti tecnici industriali, cor. 307.40.

375.o e 376.o contributi settimanali dei «dodici amici» cor. 9.60.

346.o contributo settimanale «Sempre-vivi» cor. 10, più 1 cor. di elargizione straordinaria.

112-115 contributi settimanali del Convegno medico mattutino cor. 32.

Per tasse in ferrovia da G. Z. cor. 2.

354.o contributo settimanale dei «Gufi» cor. 5.

— Alla Direzione Adriatica della «Lega Nazionale» pervennero: pro gruppo di Muggia: 274.a raccolta dal gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino cor. 5.12; 275.a raccolta dal gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino cor. 5.13.

Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno della pubblica seduta della Camera di commercio e d'industria che si terrà martedì 18 corr., ad ore 6.30 pom.: 1. Approvazione dei P. V. delle sedute 2 e 9 decembre 1912 e 7 e 22 gennaio 1913. 2. Comunicazioni. 3. Nomina di un giudice di lista. 4. Nomina di revisori per le Società in azioni. 5. Nomina di revisori per le Società a garanzia limitata. 6. Proposte per la nomina di delegati al Consiglio doganale. 7. Proposta di contributo alla Federazione per il promovimento del concorso dei forestieri per l'anno 1913. 8. Proposta di contributo all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per l'anno 1913. 9. Proposta della Commissione al movimento e rispettivamente della Deputazione di Borsa d'attivazione di corsi tariffari per addetti al commercio. 10. Commissione marittima, rispettivamente Deputazione di Borsa: mozione in merito all'aumento del contingente per i premi d'esercizio della legge sulle sovvenzioni alla marina mercantile.

Matrimoni. La signorina Eleonora Liebermann col dott. Giovanni Semich.

Laurea. Il sig. Antonio Grubissich, di Dernis, ha superato l'esame d'ingegnere architetto al Politecnico di Vienna.

Il bilancio della Compagnia di assicurazioni grandine e di riassicurazioni Meridionale. Ieri ebbe luogo l'assemblea generale di questa Compagnia. Dalla relazione presentata per la gestione 1912, stralciamo i seguenti dati: Nel ramo «grandine» vennero introitate corone 6.433.607 di premi, contro cor. 6.190.624 dell'anno precedente. I danni richiesero cor. 4.801.536, in confronto a cor. 4.884.261 del 1911. Nel ramo «riassicurazioni incendi» si ebbe un incasso premi di corone 2.808.682, contro cor. 2.793.011 nell'anno 1911. I danni ascesero a cor. 1.830.384, contro cor. 2.087.321 dell'anno precedente. Le riserve di premi ammontano a cor. 549.490 per le assicurazioni grandine ed a cor. 1.404.341 per quelle incendi. Dopo coperta col civanzo dell'esercizio la perdita nel corso degli effetti pubblici di cor. 298.249 ed aver assegnate cor. 122.024 alla riserva speciale grandine (la quale raggiunge così la cifra di cor. 2.770.000), rimane un saldo utile di cor. 330.192.22, dal quale, eseguite le dotazioni statutarie, si ripartisce un dividendo di cor. 36 per azione. I fondi di garanzia «Meridionale» ascendono (senza tener conto di corone 1.024.476, ammontare delle riserve per danni pendenti) a cor. 8.331.903, consistenti in cor. 3.000.000 di capitale azionario interamente versato ed in corone 5.331.903 di riserve di premi ed utili. Nel Consiglio d'amministrazione vennero rieletti i signori conte Emilio Alberti di Poja e comm. ing. Giovanni Pavia, ed eletti i signori Enrico Paolo Salem e dott. Luigi Schüller di Vienna.

Società Ginnastica. Questa sera alle 6.30 si darà nella palestra l'annunciata rappresentazione cinematografica. I biglietti dei posti a sedere si possono ritirare nella segreteria sociale dalle 10 alla 1 pom.

Comitato di difesa dei minorenni. Stamane alle 11.45 ha luogo l'annunziato congresso generale ordinario del Comitato di difesa dei minorenni nella sala della Società di Minerva, al N. 28 p. II di via G. Carducci.

Una parola di più e una di meno. Nella relazione della conferenza tenuta alla Lega degl'Insegnanti dal maestro Mario Todeschini, sono incorsi alcuni errori tipografici che hanno svisato il pensiero del conferenziere. Si deve leggere: «La lingua forma il pensiero e con esso si forma» e non «la lingua «non» forma ecc». E più sotto, dove si legge: «Il fine umanistico è il solo che avvalori e giustifichi lo studio di una lingua straniera», va aggiunto: «su base grammaticale».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cap. Nicolò Kamenarovich dal sig. P. Illich (Spalato) cor. 20 a favore del fondo Giubileo dei capitani del Lloyd; dalla signora Giustina Kamenarovich, consorte dell'estinto, cor. 500 a favore della Casa per marinai, cor. 200 a favore del pio fondo di marina, cor. 200 a favore del fonda Giubileo dei capitani del Lloyd, cor. 50 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe, cor. 50 a favore della Società S. Vincenzo de' Paoli; dal cognato Mareglia cor. 40 a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria della signora Virginia Rosan dai signori E. Servi, A. Pavani, G. Mislei, F. Fulgher, F. Mlas e R. Grassi, cor. 14 a favore della Società fra lavoranti macellai (fondo disoccupati).

Per onorare la memoria della signora Clotilde Mettel dai sig.ri Giulio e Valburga Rossegger, cognato e sorella dell'estinta, cor. 20 a favore della Previdenza.

Per onorare la memoria della signora Filomena Deveglia dalla famiglia Luigi Hanslich cor. 10 a favore del fondo pensioni della Società degli agenti in manifatture.

Dal viceammiraglio conte Cassini a mezzo della signora Ada Escher cor. 20 a favore dell'Albertinum.

Pranzo di Pasqua della «Previdenza». Nella giornata di ieri furono distribuiti altri 200 buoni per il pranzo di Pasqua a vecchi e vecchie poveri, così che ne rimangono ancora disponibili 300, che saranno consegnati dalle 10 alle 12, domani lunedì e giorni seguenti, fino al loro esaurimento.

★ Pervennero a tale scopo alla «Previdenza»: L. Buchreiner cor. 10, Banca Adriatica 10, Zennaro e Gentilli 5, da altri oblatori 22.60 e merci dalle ditte: Rietti e Walmarin, Giovanni Tarabocchia, Giacomo Dubinsky, Melchiore Obersnu, E. Goldfrucht e Ant. Maccari.

La liquidazione della «Società Coloniale.» Nell'assemblea generale della «Società anonima coloniale», tenutasi ieri, erano rappresentate oltre tre quarti delle azioni. Data che fu lettura della relazione del consiglio di amministrazione e del bilancio, dal quale risulta la perdita di più della metà del capitale sociale, l'assemblea approvò la relazione, il bilancio e la proposta di liquidazione eleggendo a liquidatori i signori barone Pietro Morpurgo, avvocato Umberto Sternberg e Adolfo Alberti e revisori i signori Carlo Bartak, Carlo Guttmann e Rodolfo Maass, sostituito il sig. Pietro Parisi.

L'inaugurazione della linea Trieste-Canadà. Ieri, con una gita nel golfo, fu inaugurata la nuova linea di navigazione fra Trieste e il Canadà, attivata dall'Austro-Americana. Alle 10, il piroscafo «Argentina», con a bordo numerosissimi invitati, salpò dall'«hangar» N. 9, dirigendosi verso Grado. Poi piegò nella direzione di Pirano, prendendo infine la via del ritorno. Il piroscafo arrivò a Trieste alle 2. A bordo v'era un ricco «buffet». Sull'«Argentina» s'ambarcarono nel pomeriggio circa un migliaio di emigranti diretti al Canadà.

★ In relazione alla conferenza del prof. de Philippovich, l'«A.-A.» ci prega di rilevare che, secondo il contratto col «pool», spetta ad essa il trasporto del 4 percento della emigrazione europea.

Un posto gratuito della fondazione «Valentino de Modesti». Col principio dell'anno scolastico 1913-14 sarà da conferirsi un posto di alunno della fondazione «Valentino de Modesti» nel I corso dell'Accademia di marina a Fiume a favore di un giovane nativo da Trieste, Pisino o Pola, figlio di un impiegato comunale o dello Stato. Istanze alla Luogotenenza di Trieste fino al 31 maggio.

Il movimento operaio allo Stabilimento tecnico triestino. Nell'adunanza di ieri mattina gli operai della fabbrica macchine dello S. T. T. ripeterono d'aver completa fiducia nel loro comitato e d'attendere serenamente la definizione della vertenza affidata, come abbiamo detto, alla Federazione dei metallurgici da parte degli operai e alla Federazione dei datori di lavoro da parte dello S. T. T. Il signor Chiussi comunicò che l'on. Domes era partito per Vienna, e che già nella mattina si sarebbe messo in contatto con la Federazione degli industriali. Comunicò poi che l'appello lanciato alle altre classi lavoratrici per aiuti economici ai «serrati» ha dato buoni risultati Ora - concluse - si deve attendere il risultato delle trattative a Vienna, che certamente avranno esito favorevole. Parlò quindi brevemente, per gli operai, l'on. Oliva, elogiando la serietà e la solidarietà mantenute nel movimento.

Prossima adunanza lunedì alle 10 ant.

Il ballo degli studenti tecnici superiori, di cui abbiamo fatto cenno, e che si tenne, con grande concorso di giovani e di leggiadre signorine il 1. di marzo nel salone Tina di Lorenzo, ebbe lietissimo esito finanziario. Ora il Comitato ordinatore ci ha rimesso, pro Lega Nazionale, il ricavato netto, che fu di cor. 307.40.

Associazione fra ex-allievi. I soci sono convocati a convegno nella Palestra di via Parini, alle 2 pom. Alle 5 il prof. Artemio Ramponi parlerà d'un argomento molto interessante.

Convegni e congressi sociali. Nel congresso generale ordinario del Lawn-Tennis Club, la Direzione sociale fu così costituita: cav. Nicolò Megani, presidente, e signori Marino Dellaporta, ing. Waldo Escher, Giorgio Küchler, dott. Alberto Glanzmann, dott. Carlo de Nordis e cav. dott. Rodolfo de Parisi, direttori.

★ Il «Circolo Rosa» terrà questa sera dalle 4 alle 9 una riunione di danza nella Sala Tersicore, via Chiozza 7.

★ Il «Circolo Famigliare» terrà oggi, dalle 4 alle 8.30 pom. un festino di danza nella sala Fenice.

★ Un Comitato di 50 signorine darà oggi alle 9 pom., una festa di ballo nella sala Tersicore (via Chiozza 7).

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di giugno a biglietto bianco, e precisamente dal N. 255400 al N. 256550.

Gravemente ferito dall'esplosione d'una mina

Sul versante a mare d'una collina esistente nei pressi di Valle di Torre presso Parenzo, esistono alcune cave di pietra, dalle quali si rifornisce l'impresa Cini di Ferrara. Il materiale viene caricato e trasportato a destinazione dal piroscafo «Saturno», e questo, per il carico, viene accostato sotto la collina. Avvenne ieri che, in seguito all'esplosione d'una mina, per la maggior carica o per l'ubicazione della roccia presa di mira, una parte del materiale saltato in aria andasse a raggiungere il piroscafo. Un sasso del peso di 30 chilogrammi circa, poi, si abbattè addirittura sul natante e, precipitato sul tetto d'una cabina, lo sfondò, andando a colpire il macchinista Giovanni Secchi, di 53 anni, da Venezia, che vi era riparato. Il povero Secchi ebbe il braccio sinistro fracassato!

Dopo ottenute le prime cure da un medico a Parenzo, il Secchi venne accompagnato al nostro Ospedale e fu accolto nel quarto riparto.

La scoperta d'una banda di falsari

Abbiamo detto ieri dell'arresto avvenuto a Gorizia di due che andavano spacciando per i negozi banconote false da 20 corone e biglietti falsi da 5, 10 e 50 lire e che si qualificarono per Otello Colombani, nativo da Trieste, e Michele Donaggio, da Ferrara. Dicemmo pure del rinvenimento avvenuto più tardi, nel sottoportico della casa al N. 8 di via Carducci di un pacchetto contenente 34 banconote da 50 lire italiane, 88 banconote da 10 lire, 92 banconote da 5 lire, una banconota da 20 corone, tutte false ed una banconota austriaca da 10 corone buona.

Poichè i due avevano detto d'essere venuti da Trieste, la cosa fu partecipata per telegrafo alla polizia di Trieste, e questa subito avviò indagini, la cui direzione fu assunta dal cons. super. Contin. Alla polizia era noto che qui erano state messe in circolazione delle banconote da 20 cor., false, ma così bene imitate che difficilmente si riconoscevano dalle vere. Sapeva pure che moltissimi biglietti da 50, 10 e 5 lire falsi erano stati spacciati in questi giorni a Trieste e nel Friuli. In seguito perciò agli arresti avvenuti a Gorizia, potè subito orientarsi ed eseguì intanto delle perquisizioni nelle case abitate qui dai due arrestati. Entrambe le perquisizioni diedero dei risultati insperati, che misero, inoltre, sulla traccia di numerosi correi e complici degli spacciatori. Furono così fatti altri cinque arresti. La polizia per ora non può dare più minuti particolari, perchè le risposte ai telegrammi inviati in Italia, ove sarebbero le fabbriche dei falsificati, non sono ancora pervenute; ma è certa d'aver messo la mano sopra una vasta banda di falsificatori e spacciatori di banconote false.

Tentati suicidi. Ieri alle 3 pom., nelle vicinanze del Cimitero israelitico, fu trovata distesa in terra una donna che si contorceva fra acuti spasimi. Si comprese subito che la disgraziata aveva ingoiato dell'acido fenico, e perciò fu telefonato alla Guardia medica. Un dottore, subito accorso in automobile, praticò alla disgraziata il lavacro dello stomaco, facendola poi trasportare all'ospedale, ove venne accolta in stato grave nel primo riparto. E' certa Carla M., di 39 anni, maritata, abitante in via C. Donadoni. La causa dell'insano proposito deve ascriversi a dispiaceri famigliari.

★ Liubo Dragotin, d'anni 20, dalla Stiria, sellaio, abitante in via A. Caccia N. 5, ieri mattina, alle 8 circa, sulla via del Belvedere, salì, sanguinante alla fronte, su una vettura che passava e si fece condurre alla Guardia medica. Là raccontò che poco prima s'era sparata una revolverata in fronte, in un boschetto presso Roiano, per dispiaceri d'amore. Gli fu constatata la perforazione dell'osso frontale. Dopo medicato, fu inviato all'ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto. Versa in grave stato.

Ma la storia!... - Scenette della polizia.

— Perchè son sta arestà? Per robe de rider, sior comissario.

— Silenzio, lei! Ho interrogato la guardia.

— Acordata la parola.

— Lo go arestado, sior comissario, in via del Torente...

— Prego, prego: Carducci...

— Silenzio!

— No 'verzo più beco. Siora guardia, forza e coragio.

— Lo go arestado in via Carducci, perchè el tentava de tacar barufa con due signori...

— Signori? Andemo, anima... de publica sicureza, no la stia dir de ste eresie.

— Silenzio.

— In malora! Iera «Piero mussoler» e «Gnazio strazariol», e lu el li ciama signori! Bisogna star in lege, 'rcomondo: signori!

— El li stuzigava - continuò la guardia -: el li ofendeva, el li tirava per la giacheta; e, sicome nol ga voludo ubidir ala mia intimazion de andar a casa, lo go arestado.

— Capitolo primo e, volta pagina! Adesso parlarò mi, ah, sior comissario?...

— Parli, ma sia il più possibilmente conciso...

— Con...? Vardarò el vocabolario. El ga de saver, dunque, che lunedì mi gavevo 'na giornada de pegola maledeta.

— Cosa?

— Pegola, sior comissario; pegola! No'l sa cossa che xe «pegola»? Beato lei! Pegola vol dir scalogna, sfortuna.

— Ho compreso, vada avanti.

— No gavevo un soldo in scarsela e, sicome mi no son mai sta bon de far el smàfaro...

— Che cosa?

— Smàfaro, 'rcamastela, ladro, spoianegai, come che meo ghe piasi. Andemo avanti. No volendo robar, dunque, me son rivolto a «Piero mussoler» e ghe go domandado un sussidio amichevole de do fliche.

— Ma che c'entrano le «fliche»? Si sbrighi, su.

— Che c'entrano? Non c'entrano afato e xe apunto per questo che siamo sempre «cisti in color».

— Non divaghi, non divaghi: si spieghi e presto!

— Più ben de cussì!?... Piero flolduncan! Pensar che su mare, la covertera, la impresta diese per dodise... Piero, el mio amico de putelanza, el me ga rifiutado el prestido... No ghe par anca a lei che questa no la xe cavalaria! Co ierimo militari - semo stai militari insieme - ghe go dà de svodar la mia gamela più de zento volte e lu, el comerciante de mussoli...

— Ma, senta! Crede lei che tutte queste cose possano interessarmi? Venga al fatto, mi spieghi perchè non ascoltò le parole della guardia.

— Ma caro sior comissario, sto prologo el xe indispensabile. Se no ghe spiego el prinzipio, no posso vignir al final!

— Dunque?

— Dunque, dopo aver parlà con Piero, me son rivolto a Gnazio. — Soldi? - el me disi fazendo rider quei pei de striga ch'el ga soto el naso: — I soldi i xe cari e, se no te ghe ne ga, va a «tachi». — A «tachi» mi? Sior comissario me son sentì vignir mal.

— Come, come? «Tachi». Che cosa vuol dire?

— Gnanca questo no la sa? Ma santo Dio: co' se studia la lege... «Tachi» vol dir in lingua tacuini, portamonede...

— Continui...

— 'Camastela: me par che qua fazzo de professor! Andemo avanti. Causa quei boni amizi, in quela sera me ga tocà andar dormir con 'na Sant'Ana...

— Che c'entra Sant'Anna?

— Ancora? Ma lei co la ga fame, cossa ghe sbati?

— Basta, basta così. Se la lascio parlare, non si finisce più.

— Ma se me toca spiegarghe el significato de ogni parola!

— Farà ventiquattro ore d'arresto e, se parla ancora, glie ne darò altre ventiquattro.

— No parlo più... Ma la difesa... la difesa me speta de dover... Se podessi parlar ghe diria che stasera, un poco impizà, me la son ciapada con quei due afamatori del popolo indigente... A mi mandarme a «tachi»?... e perchè no son andà, pùnfete! Vintiquatro ore de buso... Orca lege... A sto mondo ghe xe un solo omo giusto e quel son mi... Siora guardia andemo a far ste vintiquatro ore de paion... Ma la storia... la storia no la scrivarà nè lei nè 'l sior comissario...

Poi, uscendo, alla guardia: — Ma se sicuri che quel omo el sia sta a scola? No'l sa gnanca cossa che xe un taco!...

E perchè fu chiamato il medico? Ieri nel pomeriggio, il medico di turno dell'«Igea» veniva chiamato per tale Vittorio Olivi, di 22 anni, abitante in via di Crosada N. 3, il quale, a detta della persona che era venuta a invocar assistenza, aveva ingoiato, a scopo suicida, una dose di acido acetico. Il medico si recò tosto sul luogo e, visitato l'Olivi, non gli trovò nè sulla lingua, nè sulle labbra alcuna traccia di corrosione dell'acido. Ad ogni buon fine, però, il medico s'accingeva a praticargli la lavatura dello stomaco, ma l'Olivi vi si oppose recisamente, e di fronte a tale rifiuto il medico se ne andò per i fatti suoi.

Un topo di bordo. Nel pomeriggio di ierlaltro, al molo S. Carlo veniva arrestato a richiesta del capitano Antonio Bisazza, comandante del piroscafo «Locrum», della Ragusea, il marinaio Luca Smedic, da Knin, di 21 anni, il quale a bordo, forzata una cassa di merci, ne aveva rubato tre paia di stivali del valore di 42 corone.

Lo Smedic fu accompagnato al commissariato di via della Muda vecchia, ove venne assunto a verbale e poi passato agli arresti a disposizione del Giudizio.

Beata la sincerità! Ieri notte verso le 3, una guardia di p. s., mentre perlustrava Roiano, notò due individui che, appena scortala, si divisero lestamente. Li raggiunse e impose loro di fermarsi. Potè comprendere allora perchè avevano tentato di fuggire alla sua presenza. Uno aveva sotto la giacca, nascosta, una gallina viva; l'altro, due galline morte. Accompagnati al commissariato di città, i due si qualificarono per Antonio C., di 20 anni, da Trieste, bracciante, abitante in via Gaspare Gozzi, l'uno; e l'altro per Giacomo I., di 21 anni, pittore, abitante in via Cristoforo Colombo. Confessarono d'aver rubate le galline, ma non seppero dire precisamente dove. Vennero deferiti al Giudizio.

COMUNICATI*)

Cara „IDEA ITALIANA“

Rovigno.

Sì, con amarezza, sinceramente devo dirlo, lessi il tuo articolo riportato dal N. 749 di giovedì 13 marzo a. c.: «CRISI DEPLORABILE MA CHE SI SPIEGA».

Non cògli certo nel segno e minimamente spieghi, cara «Idea», quando dici, che la Deputazione comunale di Capodistria con a capo il suo podestà Bortolo Sardotsch decise di rassegnare le dimissioni - dimissioni che non vennero ritirate neanche dopo il voto di piena fiducia della Rappresentanza comunale proposto dall'on. Bennati, il cui solo nome, come scrivi, è garanzia di rettitudine ed esclude qualsiasi dubbio di doppiezza di intenti - perchè probabilmente non ottenne un adeguato compenso materiale: Sta il fatto però, che le dimissioni furono presentate in seguito al voto di sfiducia che il Consiglio cittadino, pur con lieve maggioranza le decretò col voler avocata a sè la deliberazione definitiva su due articoli ancora in trattazione del progetto di contratto con la Società del gas di Augusta, per i quali articoli invece la Società di Augusta - che fra parentesi tutto avrebbe da rischiare, tutto da esporre ed eventualmente tutto da perdere senza alcun danno possibile nè presente nè futuro per la nostra azienda elettrica - dava pieni poteri per la continuazione e definizione delle trattative ad un solo suo funzionario!

Il voto contrario, è vero, veniva mitigato dalla Rappresentanza cittadina coll'unanime atto di fiducia emesso e poi magari con la promessa di una rielezione di tutti i membri dimissionari. Esiste tuttavia il fatto grave - e non è possibile disconoscerlo - che la sospensione per nuovi studi degli altri due progetti, sia pure con solo un voto di maggioranza, cioè quelli: del palazzo Tacco a nuova sede della biblioteca e del museo, e della soppressione del civico Monte di pietà (senza tener conto che furono combattuti con esordi e con frasi da far ribellare l'animo) venne presentata in una forma così antiparlamentare ed antipatica, che meglio sarebbe stato francamente respingere i detti progetti, come infatti per libertà sacrosanta spetta, e con diritto, a qualsiasi pubblica rappresentanza.

Cara «Idea Italiana» non intendo con ciò di entrare in polemiche, ma di esporre soltanto il vero stato delle cose. Le ragioni da me svolte spiegano soltanto l'attuale crisi e non quelle di una mancata rimunerazione, che io sdegnosamente respingo.

Credimi

Bortolo Sardotsch
podestà dimissionario.

Capodistria 15 Marzo 1913.

Sapone Perolin. Da parecchi anni, la cerchia di persone competenti dedica ogni attenzione a trovare dei rimedi per conservare quanto più lungo possibile, specialmente nelle signore, la giovinezza e bellezza. E poichè giovinezza e bellezza si manifestano principalmente dalla freschezza, dal colorito e dalla flessibilità della pelle della faccia e del corpo, la cura della carnagione e della pelle è divenuta oggetto di profondi studi, di migliorie in questo campo e di innovazioni. Si lanciano in commercio continuamente dei nuovi preparati, saponi, creme ecc, che dovrebbero servire allo scopo. Ma molti di questi preparati non attecchiscono, alcuni, in seguito alla loro composizione chimica danneggiano addirittura la pelle, oppure sono semplici profumi che posseggono bensì tutte le finezze di un profumo aromatico, ma che non corrispondono per niente all'esigenza di curare la pelle. - Finalmente si trovò un preparato perfetto per la cura della bellezza, preparato tanto desiderato. Riuscì alla rinomatissima fabbrica «Perolin» il cui preparato è divenuto addirittura il marchio dell'igiene, di comporre un sapone da toilette che rappresenta da ogni lato la massima perfezione in questo campo, «Perolin Soap». Questo sapone, secondo gli attestati di insigni Istituti è da un lato assolutamente innocuo e serve d'altro canto quale antisettico. Il sapone Perolin viene designato a ragione, in seguito alla sua composizione corrispondente allo scopo, come il sapone da toilette il più morbido, più igienico esistente. Il «Perolin Soap» protetto dalla legge, che verrà messo tra poco in commercio in imballaggio elegante, s'introdurrà senza dubbio in breve tempo in tutte le famiglie e diverrà il sapone da toilette di tutte le signore.

Nel comunicato pubblicato nel «Piccolo» di martedì 11 corr., venne stampato per errore Santo Zustovic anzichè ZUSTOVICH.

Compagnia di Assicurazioni Grandine e di Riassicurazioni „MERIDIONALE“

IN TRIESTE

Il sottoscritto Consiglio di Amministrazione rende noto ai P. T. Signori Azionisti che il dividendo per l'anno 1912 fissato nell'odierna Assemblea Generale

a Corone 36.— per Azione

sarà pagato dal giorno 18 Marzo corr. in poi, verso consegna della Cedola N. 20 dalla Cassa sociale in Trieste o dalle Rappresentanze della Compagnia in **Vienna, Praga, Budapest e Milano,** nonchè dalla **I. r. priv. Oesterreichische Länderbank in Vienna,** presso le quali si potrà anche avere la Relazione ed il Bilancio dello scorso esercizio.

Le cedole dovranno essere dettagliate in ordine numerico su d'una distinta firmata dalla parte.

I formulari delle distinte si potranno ritirare presso l'ufficio locale della Compagnia, o presso le singole sedi di pagamento.

TRIESTE, 15 marzo 1913.

Il Consiglio di Amministrazione

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Leggero ferimento e pubblica violenza. L'altra sera il liquorista Antonio Caridachi, esercente in piazza della Barriera vecchia, mentre allontanava dal locale un avventore che aveva commesso degli eccessi, fu da lui spinto contro il muro e riportò una forte contusione alla mano destra. Sopraggiunsero le guardie che arrestarono l'eccedente. Questo si ribellò e, dopo aver cercato di fuggire, cercò di colpirle con calci e pugni. Accompagnato al commissariato di via dei Bachi, venne assunto a verbale e si qualificò per Mario Fuser, di 24 anni, da Trieste, bracciante, abitante in via Rigutti N. 41.

Venne passato alle carceri e deferito al Tribunale.

Le unghie della domestica. Giorni fa la signora Evelina Brocchetti, abitante in Rozzol in monte N. 1215, denunciava al commissariato di via dei Bachi che la sua domestica Emilia Prosech, di 18 anni, da Pettau, prima d'allontanarsi dal suo servizio la aveva derubata di due camicie, una blusa, guanti, fazzoletti e una gonna, per un complessivo valore di 22 corone. Saputo che la Prosech si era recata ad abitare in via Nicolò Machiavelli N. 7, un agente si recò a prenderla. Al commissariato l'arrestata negò recisamente il furto; ma fu passata alle carceri di via Tigor a disposizione del Giudizio.

Cronaca triste. - Si getta in mare per fare un bagno. Iersera verso le 9 un uomo si gettava in mare presso la Lanterna. Alcuni marinai di un piroscafo vicino saltarono in un'imbarcazione e riuscirono a trarlo alla riva. Condotto all'ufficio della Sanità marittima, l'uomo fu spogliato e messo a letto. Si comprese subito che si aveva da fare con un pazzo; gridava: «perchè non mi si permise di fare un bagno, ciò è una vergogna». Il sig. Treves, chiamato sul luogo, lo fece accompagnare all'Ospedale, ove venne accolto nelle sale d'osservazione. E' certo Matteo Baruzza, di 41 anni, contadino, abitante a Paugnano presso Capodistria.

Caduto in mare. Ieri verso le 5 pom. il marinaio Mirco Cosmo, di 17 anni, imbarcato su un piroscafo ormeggiato al molo N. 1 del Punto franco, volendo saltare a terra, cadde in mare. Fu subito salvato; ma il bagno fatto gli fece venire la febbre, sicchè fu chiamato un dottore della Guardia medica che lo inviò all'Ospedale.

Morsicato da un cane. Ottavio Depales, di 13 anni, abitante a Roiano N. 4, ieri fu morsicato da un cane al crure sinistro. Dovette recarsi alla Guardia medica ove la ferita gli fu cauterizzata.

Una sassata. Alberto Zotig, di 15 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 90, iersera fu colpito con un sasso da un altro ragazzo e riportò una ferita lacera alla tempia sinistra. Si recò a farsi medicare alla Stazione di soccorso.

Un pugno. L'altra sera il vetturale Donato Perello, di 32 anni, abitante in Guardiella N. 578, trovò da dire con un collega e, colpito da lui con un pugno, riportò una forte contusione all'occhio destro. Ricorse per le cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Francesco Carrara, di 32 anni, abitante in via del Monte N. 21, manovale, per escoriazioni alla mano destra; Ortensia Vettach, di 15 anni, giornaliera, abitante in S. M. M. sup. N. 336, per una ferita all'indice destro; Giuseppe Dell'Olio, di 20 anni, macellaio, abitante in Chiarbola sup. N. 48, per una ferita al pollice destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Antonio Radacich, di 15 anni, abitante in via di Donota N. 22, per alcune ferite ad ambe le mani; Edoardo Dörfler, di 51 anni, abitante in androna del Pane N. 5, per una ferita al pollice sinistro; Benedetto Godina, di 37 anni, abitante a S. M. Madd. inf., per una ferita alla mano destra; Alessandra Osmo, di 8 anni, abitante in via di Riborgo N. 33, per una ferita alla mano destra; Lodovico Premrù, di 17 anni, abitante in via Francesco Cappello N. 6, per due ferite alla mano sinistra.

Caduta. La piccina Giuseppina Boschin, di 2 anni, abitante in Chiadino in monte N. 261, ieri, cadendo, riportò una contusione al braccio sinistro. Portata alla Guardia medica, ebbe le cure del caso.

Corrispondenza aperta. *Lettrice a.* No, il Suo matrimonio contratto in Austria con un cittadino italiano nelle forme legali valide in Austria è valido ed indissolubile pure in Italia. I figli sono «ipso jure» legittimi e non hanno bisogno di alcuna legittimazione. Tanto essi, quanto Lei, per il fatto del Suo matrimonio, sono diventati cittadini italiani. — *Azzurro.* Scriva alla Direzione dei giornali citatici che escono tutti a Milano. — *Ingenuo.* Esponga il caso all'avvocato, principale di colui che ha fatto, nello studio dell'avvocato stesso, l'accomodamento. — *Smemorata.*. Probabilissimamente quel romanzo di cui non si ricorda il titolo è «Gli ultimi giorni di Pompei» del Bulwer-Litton. — *Cinematografofilo.* Cretinetti dei cinematografi è l'artista drammatico parigino Andrea Deed. — *Crou.... Guardiella.* Certo la posizione è simpatica, ma come vuole che un giornale che si rispetta si metta a fare la «rèclame» ai proprietari di fondi in una determinata località? Di quanto Ella giustamente osserva nei riguardi del Frenocomio, abbiamo scritto più volte. Grazie, in ogni modo, delle Sue cortesi espressioni. — *Decisissimo.* Se è tanto deciso è inutile che si rivolga per consiglio alla macchinetta della corrispondenza aperta! Badi bene però che Ella si espone ad un bruttissimo rischio. Quale? Semplicemente a una querela per calunnia con «contorno» di ridicolo. — *Thea.* Indirizzi: Gabriele D'Annunzio, Arcachon, Francia. — *Curioso.* «Chi era l'imperatore romano Crapulone?» Un imperatore romano di questo nome non è mai esistito; imperatori romani che meritassero quell'appellativo il quale significa «dedito alla crapula, alle gozzoviglie, alle «bule fraiade», come si direbbe in triestino, ce ne sono stati invece parecchi. — *Illusione.* I versi sono metricamente molto scorretti, ma il pensiero vi è gentile e la forma simpatica e talvolta originale. Perseveri. — *Scommessa.* Il Codice civile stabilisce tassativamente che il proprietario di un animale fecondato dall'animale di un altro non deve al proprietario di questo alcuna mercede, se non fu stipulata. — *Matilde.* Il riconoscimento di un conto non esclude la prova dell'errore o del dolo nel conto stesso. — *Consorzio.* Nel caso concreto si tratta di un Consorzio industriale. Esso è quindi obbligato ad assoggettare il suo ordinamento e la sua gestione in tutti i rami dell'amministrazione, almeno ogni due anni, all'esame di un revisore perito che non appartenga al consorzio, nè rispettivamente all'associazione. Quest'obbligo sussiste senza distinzione se l'appartenenza al consorzio sia limitata dal contratto consorziale (statuto) alle persone fisiche oppure si estenda anche a corporazioni, società di commercio, consorzi o altre unioni di persone. In occasione della revisione si dovrà in ispecie anche constatare e far apparire nel rapporto di revisione, se furono osservate le disposizioni di legge e quelle dello statuto. — *Istriano.* Tanto il consiglio agrario provinciale quanto l'istituto agrario e il con-...rzio agrario distrettuale per l'Istria ...no la loro sede a Parenzo. — *M. S.* ...-Linz terza classe diretto cor. 24.20, ... cor. 18.20. — *Giordano Bruno.* La ...e non sta nei guanti: mangiare ...i è un'affettazione ridicola. — ...solennità sta bene a suo posto, ...ò è ridicola. Che direbbe Lei

di uno che, volendo farsi radere la barba, dicesse al barbiere: Barbitonsore, mi tolga l'onor del mento! Tutti riderebbero ed il barbiere non capirebbe probabilmente nulla. — *Urgentissimo.* Bisogna sostenere un esame. Scriva direttamente alla direzione dell'Accademia. — *Canonicus.* 1 tarli del legno si possono distruggere sia versando nei fori del petrolio, sia sottoponendo il mobile a fumigazioni di zolfo in ambiente chiuso. — *Scacciatore.* Per sapere quali caccie andranno quest'anno all'asta nella Carniola, nell'Istria e nella provincia di Gorizia si rivolga ai rispettivi Capitanati distrettuali. 2. Potrà rilevare quei dati sul territorio di caccia del Comune di Trieste, sia presso la Società Triestina di caccia, sia presso il Consiglierato di Luogotenenza. — *Madre sconsigliata.* A quattro anni e mezzo un bambino normale può imparare senza danno qualche lettera dell'alfabeto. Nei giardini d'infanzia del vicino Regno i bambini di sei anni sanno già leggere e scrivere. Lo insegnamento viene però impartito giocando. — *Sibilla.* Abbiamo letto con piacere. — *S. Tomaso.* Si pronuncia come se fosse scritto col «k». — *Nizza.* Console d'Italia a Trieste è il conte Thaon de Revel. — *Guido. Verdi.* Turlupinerie e nient'altro. — *Gioconda.* Il prezzo delle inserzioni nella nostra rubrica «diversi», varia da 4 a 8 cent. per parola. Si accettano anche pagamenti in francobolli. — *Psiche.* Non conosciamo alcun rimedio per rendere piccole le mani grandi. Contro il sudore si consigliano lavacri con una soluzione di allume di rocca. — *Ballo.* I vari «linguaggi dei fiori» dànno a ciascun fiore significato diverso. Il garofano rosso, secondo i più, significherebbe amore ardente. — *Assidua lettrice.* Pulisca quella spazzola con liscivia di soda. — *Salvino.* Significa che ci s'inganna completamente sulla natura del proprio sentimento. 2. La macchinetta non s'intende di tinture per capelli. — *Ernesta M.* Si tratta di un semplice errore di numerazione. — *Signorina ingenua.* Ci dispiace, ma è sicuro che in quella materia Ella è meno ingenua della nostra macchinetta.

Lotto. Estrazione del 15 corr.:

Vienna 24 17 76 39 29

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.—, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 770.2. Oggi: Alta marea —.— ant. e 7.53 pom. Bassa marea 10.57 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una. A un ballo.

— Signorina, vuol farmi l'onore di danzare un valzer con me?

— Grazie signore, sono stanca. Preferisco riposare.

— Quand'è così, mi permetta di sedermi vicino a lei e di tenerle compagnia.

— Oh, allora, preferisco ballare!

TEATRI

Verdi. Con un teatro magnifico, iersera si diede la settima della «Luisa»: spettacolo in onore del basso Ludikar, l'esimio artista che, salutato da un lungo applauso al suo presentarsi sulla scena, fu cordialmente festeggiato e fu regalato, alla fine del primo atto, tra vere ovazioni, di parecchi doni, fra cui spiccavano: un servizio finissimo di bottoni d'oro con brillanti, una chatelaine d'oro, ambedue regali dell'Impresa - un magnifico orologio d'oro da tasca, un altro orologio pure d'oro, da portarsi al braccio, una splendida catena di platino e perle, un elegante servizio di bottoni d'oro con pietre acqua marina, una spilla di brillanti, una corona di lauro con ricco nastro, e infine, da parte della direzione del teatro, una massiccia medaglia d'oro con dedica. Inutile soggiungere che, alla fine dello spettacolo il Ludikar, fu richiamato parecchie volte al proscenio, ed anche dopo calato il sipario di ferro, il pubblico volle tre volte il bravissimo artista agli onori della ribalta.

Condivise gli onori della serata la gentile signorina Roggero presentata di uno splendido mazzo di fiori su cui era puntato un pizzo di gran valore.

Questa sera «Luisa», e con tutta probabilità martedì prima esecuzione della «Messa da Requiem».

Politeama Rossetti. Alla replica del dramma epico di Sem Benelli «La Gorgona» assistette pubblico numeroso, e ad ogni atto gli esecutori principali furono richiamati parecchie volte alla ribalta. Il poeta comparve soltanto dopo l'ultimo atto, risalutato da festevoli acclamazioni.

Oggi la compagnia dei grandi spettacoli diretta da Gualtiero Tumiati dà due rappresentazioni: una alle 3.30 con «La cena delle beffe», l'altra alle 8.15 con l'ultima replica della «Gorgona». Questa recita, che è l'ultima del breve ciclo, è a prezzi ridotti.

Fenice. Il Circo equestre Manetti darà oggi, domenica, due rappresentazioni, alle 3.30 e alle 8, con variato programma in entrambe.

Recite tedesche al Politeama. Nelle sere di lunedì 17, martedì 18 e mercoledì 19 corr. si produrrà in questo teatro una compagnia di prosa tedesca diretta dall'attore Arnoldo Korff, del teatro della Burg di Vienna, compagnia della quale fa parte anche la attrice Gusti Wittels, dello stesso teatro viennese. Si daranno tre novità: «La terra lontana» di Schnitzler; «I cinque di Francoforte» commedia brillante di Rössler e «Il punto nero», commedia brillante di Kadelberg e Presber.

Eden. Anche iersera accorse a questo teatro pubblico numerosissimo. Quest'oggi due rappresentazioni con programma nuovo. Il manifesto promette parecchi numeri d'attrazione come il «duo Colle de Losse», i re del filo di ferro; «Rolf Holba», il «manipolatore» miracoloso; un ben quotato duetto di voce, le sorelle Marchetti; «Mons. Camillo», ex-buffone musicale del Sultano; una «soubrette» tedesca e una cantante ungherese. Ci sarà poi un duetto di canto e danze a trasformazioni; gli «Omer e Said», eccentrici; e, «dulcis in fundo»: l'aggraziata «stella italiana» Gina de Chamery, la quale fu riconfermata a richiesta generale fino al 19 corr. La de Chamery rinnoverà completamente il suo repertorio già tanto ricco e vario.

Compagnia drammatica «Ars et Labor». Questa sera, come annunciato, alle 8.45, nella Sala Fenice si darà la settima rappresentazione col seguente programma: «I recini da festa», commedia in due atti di R. Selvatico e «Ciò... co la xe cussì», scene popolari di G. Nicolazza. I biglietti già acquistati per la recita del 2 marzo sono valevoli per questa sera.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. - Ore 8. (Disp. 47). «Luisa», in 4 atti di Charpentier.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia drammatica italiana dei grandi spettacoli, diretta da Gualtiero Tumiati. Ore 3.30. «La cena delle beffe», in 4 atti di Sem Benelli. Ore 8.15. «La Gorgona», in 4 atti di Sem Benelli.

FENICE. Circo equestre italiano Carlo Manetti. - Ore 3.30-8. Rappresentazioni.

TEATRO EDEN. 3.30-8.30. Teatro di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. (8-12). Conc. orch.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5.12. Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

Il „Requiem“

La sua struttura - I suoi maestri

Nell'imminenza dell'esecuzione del «Requiem» verdiano, non ci sembra inopportuno qualche cenno sulla struttura della «Messa da requiem», e sulle principali composizioni musicali del genere.

La messa dei morti - «Missa pro defunctis» - trae il suo nome di «requiem» dal primo versetto dell'«Introito»: «Requiem aeternam dona eis, domine». Delle varie parti della messa, mancano nel «Requiem» il «gloria» ed il «credo». Lo costituiscono le seguenti parti, affidate al commento musicale del coro: «Introitus» e «Kyrie», «Dies irae», «Offertorium», «Sanctus» col «Benedictus», «Agnus dei», «Lux aeterna» e «Libera me».

Nella prima parte - «Introitus» - s'implora l'eterna pace e la luce perpetua per i defunti, al Signore, cui spettano voti ed inni, e si fa appello nel «Kyrie» alla sua misericordia. Segue il «Dies irae», che è la parte del «Requiem» che più di tutte offre alla fantasia del musicista largo campo alla creazione di scene grandiose, d'una possente drammaticità. Per esso il «Requiem» si trasforma veramente in dramma. Il giorno del giudizio finale, il giorno dell'ira divina viene evocato in tutta la sua maestà terribile. L'universo si scuote sui cardini, gli oricalchi squillano nelle regioni dei sepolcri e chiamano i defunti al cospetto del supremo Giudice, fra lo stupore della Morte e della Natura. Il peccatore, nell'estremo spavento, leva allora una preghiera all'Eterno, che lo soccorra e lo salvi - «Salva me fons pietatis» - e lo collochi alla sua destra, fra i beati, nel lagrimoso giorno del giudizio.

Il testo del «Dies irae» fu scritto probabilmente da Fra Tommaso da Cellano, l'amico e biografo di San Francesco. E' una delle più impressionanti visioni della chiesa cattolica. Nel centro d'essa sta l'uomo coi suoi rimorsi e con le sue speranze. I più grandi pittori italiani trassero dai versetti del «Dies irae» l'ispirazione ai loro colossali «Giudizi: rappresentazioni drammatiche delle beatitudini celestiali e delle pene dell'inferno, in un formidabile contrasto di luci e di tenebre.

La terza parte del «Requiem» è il «Domine Jesu». Una preghiera rammenta a Cristo la redenzione promessa ad Abramo ed al suo seme, e nell'«Offertorio» si inalzano al Signore l'ostia e la prece, con le laudi.

Il «Sanctus» è un inno di gloria, è l'«Hosanna in excelsis», e fa contrasto ad esso la mite dolcezza dell'«Agnus Dei», invocato a dar requie eterna ai defunti. Questo concetto del perdono divino domina anche le due ultime parti del «Requiem»: il «Lux aeterna» ed il «Libera me». V'è un ultimo accenno al terribile evento del giudizio universale e un ultimo appello alla liberazione, alla pace in quel giorno tremendo.

★

Sommi musicisti d'ogni tempo e d'ogni nazione vollero provarsi a tradurre coi suoni la grandiosa poesia, la fascinosa terribilità del «Requiem». Palestrina, Orlando di Lasso, Cavalli, Lotti, Iomelli, Martini, lasciarono monumentali creazioni del genere. Grande, nelle sue due «Messe da requiem» si manifesta Francesco Durante, gloria della scuola napoletana (1694-1755). In esse - scrive Amintore Galli - «l'espressione musicale si compenetra in quella delle parole: mai il musicista cessa d'essere filosofo».

Splendore d'ispirazione e di scienza fanno del «Requiem» di Mozart un insuperato capolavoro. Questo canto del cigno del grande salisburghese è considerato come una delle più alte idealizzazioni del dolore umano. Mozart lo lasciò incompiuto, e fu il suo fido allievo Süssmayer che lo completò. Il «Lacrymosa» è una pagina veramente divina.

Prima di Verdi un altro italiano, Luigi Cherubini, doveva, fra i moderni, assurgere nei suoi «Requiem» ad altezze sovrane. Però le sue messe non vanno immuni da qualche manchevolezza. La critica volle vedere in esse troppi elementi drammatici. Ma - ci chiediamo - il testo del «Requiem» non è per eccellenza drammatico? e non è tendenza comune dei moderni, da Mozart in poi, di drammatizzare la musica sacra? Come si potrebbe altrimenti giustificare il colossale impianto della «Grande Messe des morts» che Ettore Berlioz scrisse nel 1837 per i funerali del generale Damrémont? Nel «Dies irae» la fantasia berloziana sembra non conosca più limiti nell'escogitare nuovi mezzi di potenza fonica. Egli imagina non meno di 700 od 800 voci, ed un numero adeguato d'istrumenti, per dare vita a quella concezione colossale. Ai quattro angoli dell'imponente massa corale stanno quattro formidabili orchestre d'ottoni, che nel «Tuba mirum» prorompono in clangori veramente apocalittici, che l'orchestra sostiene con otto fagotti, dodici corni, sedici timpani, 4 tam-tam e dieci paia di piatti turchi! Esagerazione mostruosa di quel genio paradossale!

Fra i moderni scrittori di «Requiem» vanno nominati ancora Francesco Liszt, Saint-Saens, Gounod e Dvorak. Il celebre «Requiem tedesco» di Brahms è una «cantata» per assoli, coro ed orchestra. Il testo, tedesco, è un insieme di passi biblici, liberamente uniti. Questa insigne composizione brahmsiana, fiore di bellezza imperitura sbocciato sul terreno del protestantesimo si scosta notevolmente dalla comune concezione del «Requiem» e scioglie l'enigma della morte con la speranza della risurrezione nel perdono divino.

Roberto Schumann, oltre il «Requiem, op. 148» per coro ed orchestra, che non occupa un posto notevole nella sua vasta produzione musicale, lasciò nel «Requiem per Mignon», ispirato al «Wilhelm sia e di tenerezza, che però non ha nessun punto di contatto con la «Messa da Requiem» liturgica.

Fedele al testo sacro è il «Requiem» verdiano, che sta per ricomparire a Trieste, dopo quarant'anni d'assenza: creazione grandiosa, degna del glorioso Maestro. Noi ci accostiamo ad essa riverenti, come ad una delle più nobili manifestazioni del genio italiano A.T-l.

Le Quaresime dei nostri nonni (1850-60)

Il mercoledì delle Ceneri a Servola. - Chiassetti e spassetti dei buontemponi. - Chiese e predicatori. - I teatri. - I trionfi delle ballerine. - Vita sociale. - Passatempi delle nonne. - Grattacapi e melanconie dei nonni. - Titole, pinze e musica sacra.

Evviva el vin de Servola,
L'è dolce come un balsamo,
E chi no vien a Servola,
No xe de bon umor....

cantavano i nostri buoni nonni nei mercoledì delle Ceneri, tra il '50 e il '60, incamminandosi verso la «patria degli asinelli» per assistere alle gioconde esequie del Carnevale. Le campane avevano suonato tutta la mattina in tono minore, ma nell'aria vibravano ancora le note della pazza monferrina, e su tutte le bocche correva il motto proclamato da un giornale dell'epoca: «Trieste «sa», Trieste «vuole», Trieste «può» divertirsi!» La parodia dei funerali era un allegro pretesto per prolungare, sia pure di poche ore, la gazzarra carnevalesca. Rumorosi buontemponi giravano col fantoccio di paglia e stracci: ogni osteria una tappa, ogni tappa una botticella di vin bianco. Il falò del pupazzo sul prato costellato di timide primole, veniva salutato da assordanti fischi entusiastici, mentre una banda stonata del villaggio straziava gli orecchi anche meno delicati. Servola brulicava di gente di ogni età e condizione, gremito l'«Hotel National», rigurgitanti le trattorie e le bettole. In un libretto, stampato a Verona nel '40, c'è quest'invito di Arlecchino a Colombina:

Se el primo de Quaresima
sarà bela zornada,
voi che ti vegni a Servola
a far 'na spassizada....

Magari in piedi, ognuno voleva sbocconcellare i fragranti «saltimpanza», gustare le ostriche di Zaule, far onore al refosco spumante: la lista di prammatica. Il ritorno in città seguiva tra il chiarore delle fiaccole e le rauche variazioni delle canzonette in voga. I filistei, svegliati bruscamente scuotevano il berretto da notte, brontolando contro la corruzione del tempo.

Così la vecchia Trieste iniziava la stagione del digiuno e della penitenza...

★

Allegria chiassosa e badiale di una generazione avvezza ai rapidi guadagni e pronta a gettare dalla finestra la gaia farina del diavolo: epoca delle scorpacciate, delle briscole «ciacolone», delle carrette in cerca di nuove osterie e del miglior terrano. Quando una brigata di «fraioni» metteva piede in una di quelle bettole rusticane color canarino o rosa sbiadito, che allietavano le nostre colline, ne prendeva regolare possesso per tutta la giornata, apponendovi un apposito segnale, per tener lontano qualunque importuno. Se non bastava la «borida», l'abbondante munizione di bocca portata con sè, s'improvvisavano banchetti luculliani coi prodotti del luogo, dando la caccia alle galline, tagliando il radicchio nell'orto, comperando tutti i salami appesi in cucina. C'era pure il latte da mungere, ma si preferiva quello più generoso della cantina, che poi correva a rivi. Si preparavano frittate di centinaia d'uova, grandi e gialle come lune piene, e le si cospargeva di materie eterogenee e punto odorose, per buttar tutto dalla finestra, tra le più matte risate. Se si giocava alle carte, la posta era il cavallo che attendeva alla porta, e nei giorni di gala, oltre il ronzino, la stalla con tutto il podere annesso.

Nelle osterie di città, prima fra tutte la «locanda del Zonfo», si faceva grande strage di maccheroni e di vino brusco, continuando il baccano nei caffeucci notturni, dove per mero capriccio si rompevano marmi e specchi, pagando poi profumatamente.

Intanto una plutocrazia più fine e intelligente, meditando nuovi traffici e fiorenti industrie, si costruiva fastosi palazzi; e il gruppo degli intellettuali sognava le belle finzioni del pensiero nell'«affumicato ridotto degli sfaccendati», come era chiamato l'antico caffè Tommaso.

★

E c'era anche chi, nelle Quaresime passate, pensava alla salvezza dell'anima, se non altro le nostre nonne, le cui gonnelle andavano gonfiandosi di anno in anno, per assumere verso il '58 quelle ampie forme che le facevano somigliare a graziosi palloni: recavano esse, con le acque nanfe e le violette, un vago profumo di mondanità nelle chiese eleganti, cioè Sant'Antonio vecchio e San Pietro in Piazza grande. I «lioni» in cappello a cilindro e giubba a coda di rondine, dopo aver centellinato il rosolio e fatto un po' di maldicenza dal pasticcere Wünsch, vi venivano all'ultima messa, per scambiare languide occhiate con le «fraile» romantiche, che sospiravano sulle pagine del Prati e flutavano in segreto il «rapè».

Ogni anno, i più celebrati predicatori italiani tuonano dal pergamo dei Gesuiti e nelle domeniche da quello della Cattedrale; altri oratori spandono i tesori di gusto un po' barocco dell'eloquenza sacra, due volte alla settimana, a Sant'Antonio vecchio. Don Solza da Bergamo tesse l'elogio di Isma, il buon ladrone; Don Chiodo dipinge le gioie del Paradiso: vi è tutta una preoccupazione di nascondere, con frasi reboanti e con un enfatico secentismo, la tenuità dei soggetti trattati. Un ingenuo si rivolge ai giornali, «desiderando soltanto che i termini sieno meno elevati, perchè non sono alla portata di tutti i concittadini». L'abate Antonio Masenello invoca San Giusto: «E tu, o Cherubino di pace, alla cui custodia è affidata questa reina dell'Adriatico, tu le fa schermo contro la rabbia degli aquiloni, che dalle irte giogaie delle vicine Alpi sbuffando sprigionansi, talchè i navigli fidatamente nel tuo porto riparino.... Tu, con una mano sul mare protesa in atto di comando, tieni da essa lontano la pestifera lue che diserta le orientali contrade, e con l'altra spandi la fertilità... ecc. ecc.».

Terminato il quaresimale, i fedeli accompagnavano il predicatore alla canonica, con lumi di bengala, tra battimani e sventolar di cappelli e pioggie di sonetti, festeggiandolo come le ballerine del Teatro Grande.

★

Al Teatro Grande, la stagione di Quaresima era la coda, talvolta di pavone, di quella del Carnevale. Teneva la bacchetta il maestro Luigi Ricci, vero dittatore musicale della città tra il '36 e il '59, nell'orchestra suonavano gli antichi violini della famiglia Scaramelli; sulla scena imperavano le ugole preziose di Graziani, della Bendazzi, della Sanchioli, «la Ristori del canto». Verdi e Meyerbeer si disputano il cartellone. accanto al «Trovatore», al «Nabucco», al «Lombardi», si replicano gli «Ugonotti», «Roberto il Diavolo», il «Profeta». Dopo il '56 si apprezzano gli sforzi musicali del maestro concittadino Giuseppe Rota; nessun autore celebre viene però a cogliere gli applausi ai lumi delle ribalta.

Il pubblico del teatro massimo che sa zittire i cani del palcoscenico e preparare la marcia funebre a suon di fischi a opere di scarso valore, non può chiamarsi eccessivamente arcigno, se chiude sovente gli occhi sul vestiario indecoroso e sull'addobbo scenico meschino: cose che invece fanno andare fuor dei gangheri i critici musicali. «Le scene romane del «Poliuto», impiegate nel «Nabucco», lasciano credere vicino il finimondo teatrale».

I giornali rilevano altri inconvenienti del teatro, «troppo piccolo per un emporio come Trieste»: la brutta abitudine dei servitori gallonati di entrare «a macca», ingombrando buona parte della platea, dove prima del '48 si potevano ammirare ai lati della porta due marziali granatieri col fucile sulla spalla; e il «metodo americano», una «claque» a rovescio, adottata dalle imprese: appositi incaricati zittiscono le scene di grande effetto, per provocare gli applausi di reazione, a buon mercato... Le teste calve degli abbonati luccicano più del solito, quando il sipario si alza tra le allegre note d'un ballo famoso. L'arte coreografica è l'arte preferita dell'epoca che vive in un ritmo di valzer voluttuoso e leggero. Il passo a due tra il Penco e la Granzini piacciono più di un duetto canoro; i passi «di lancio, di fuoco, di fantasia» di Amina Boschetti fanno andare in visibilio platea e piccionaia; Augusta Maywood è paragonata, anzi preposta, alla Cerrito e alla Taglioni: la gloria dei garretti ha rapidi tramonti. Un giornale descrive così la sua beneficiata: «Versi a bizzeffe, e mazzolini e nastri per tutti i palchi, piogge interminabili di corone, e ghirlande di fiori d'alloro di mirto, e gemme e ritratti, ed applausi frenetici incessanti, e chiamate interminabili, ed un entusiasmo immenso ed unanime. «Dal loggione volano epigrammi e poesie...» Danzatrice inarrivabile - è scintilla di genio» e poesia - ogni tua posa, ogni tua movenza....

«Non più Tersicore - ma te soltanto
Maywood Augusta - tali dest' incanto
Che in dolce estasi - lasci ogni cor....»

Nel '53 la platea è divisa in due turbolente fazioni che s'accapigliano per i begli occhi e le belle gambe di due fate della danza, la Kurz e la Plunkett; a lumi spenti i «kurzisti» e i «plunkettisti» «urlano ancora gli ultimi «brava!» e rompono gli ultimi guanti».

★

Le «comiche compagnie» di Leigheb e Rossi, della Pezzana, di F. A. Bon calcano le scene del «Filodrammatico», il teatro di prosa per eccellenza. Le commedie di Gherardi Del Testa e i drammi di Giacometti si alternano coi lazzi d'Arlecchino della compagnia del signor Subotich, il quale viene più volte ammonito «a essere più casto nelle sue espressioni»: ma il pubblico non transige, o commedie ridanciane e licenziose, o drammi d'arena a tinte forti, come questo, dato al «Mauroner» dalla compagnia Ninfa Priuli: «Amori, fasti, rapine e morte del famigerato assassino Stefano Pelloni, detto il Passatore, terrore delle Romagne», titolo che raccomandiamo alle imprese cinematografiche. Nel '56, dopo una compagnia «ginnastico-acrobatico-mimico-danzante», e prima degli equilibristi e giocolieri persiani, la tragica voce di Adelaide Ristori affascina la platea del «Teatro Mauroner», affollata di oltre duemila persone. Non mancano i versi: «Gli angeli, o donna, ti dirian sorella»; ma non mancano nemmeno le spine: c'è chi trova esagerato il prezzo d'entrata di un fiorino, mentre anni prima si potevano ammirare i più grandi artisti per 18 carantani! I meno esigenti vanno a vedere i quadri plastici nel modesto teatro Corti; le baracche al «Ponte della Fabbra», ove agiscono 20.000 figure meccaniche, e i saltimbanchi ai Campi Elisi.

★

Il «Gabinetto di Minerva» tace dal '48 al '54, e la sua dolce sonnolenza speculativa non viene troppo turbata dalle rare tornate seguenti; in sei anni nove conferenze, timide viole mammole che non sognano certo la floritura pletorica di cinquant'anni dopo: escluse le signore, un'aria grave e solenne, le teste accademiche protette da berrettini, tabacchiere in giro... Oratori principali Luzzatti, Racheli, Biasoletto; argomento: «Insetti delle grotte», «Pietrificazioni trovate nel Collio», «I divertimenti carnevaleschi studiati dal lato igienico...». Appena nel '60 sale la cattedra Pietro Kandler, lo storico profondo.

Più vivace, la «Società filarmonico-drammatica» organizza brillanti accademie musicali, a scopo di beneficenza, e offre ai soci, nel teatrino Corti, regolari rappresentazioni drammatiche, sostenute da valenti dilettanti schierati intorno a Francesco Hermet, a cui è affidata la parte del leone.

Artisti di passaggio espongono le loro opere alla «Locanda grande»; nel '57 i negozianti tedeschi inaugurano un'«Istituzione delle belle arti», con esposizioni periodiche di pittori «concittadini...» Gli amatori di Tersicore vanno a prendere lezioni di ballo dal maestro Deperis...

★

Le nostre nonne, che non usavano ancora frequentare i caffè, portavano in giro pel Corso e al molo San Carlo le ampie crinoline, gli scialli di cascemirre e le bluse color «moerro-antico» o «bleu-louise», seguendo il consiglio del dott. Luzzatti, convinto che «per la fisica disposizione del paese una clausura in casa volontaria sarebbe perniciosa a Trieste e condurrebbe a molte e noiose infermità». Nelle domeniche di Quaresima andavano a godere un po' di sole al passeggio aristocratico di Sant'Andrea, percorso da carrozze signorili, col servitore di dietro; con le prime violette, s'arrampicavano allegramente per l'erta del Boschetto, dove le «sartorelle» coglievano fiori e spandevano canti, e i girovaghi strimpellavano le fisarmoniche.

Fa meraviglia se esse si appassionavano ai pettegolezzi di città, d'un candido sapor provinciale? se nel '56 corrono a San Giusto, per vedere monsignor vescovo che battezza i due piccoli mori

dell'arciduca Massimiliano? se nel '52 girano come matte per scoprire la donna dalla testa di morto? Questa signora misteriosa era una specialità triestina: non appena una forestiera fittamente velata scendeva in un albergo primario, ecco alcuni mattacchioni rinfrescano la storiella dell'arcimilionaria americana, afflitta d'un orribile teschio, in cerca dello sposo di buona volontà. Pesce d'aprile abboccato in ogni stagione...

Dolci nonne, civettuole e non troppo intellettuali, oggi, fissando le vostre fotografie sbiadite, i dagherrotipi di sessanta anni fa, vi vedo, nelle stanze arredate con pessimo gusto delizioso, ricamare e sferruzzare placidamente sedute su poltrone di damasco a gran fiorami gialli; e vi sento leggere ad alta voce, al fioco lume d'una lucerna fiorentina, le «Letture di famiglia», edite dalla tipografia del Lloyd, le care novelle morali e noiose; e rivivo nei vostri borghesi «tinelli», abbelliti dalle tempere del Bison, dai disegni del Gatteri, dalle nature morte del Malacrea, il pittore eccentrico che girava per le vie in abito di velluto e sul cappellaccio una gran piuma di struzzo!

Oggi, nel vento di fronda, sollevato dalle gonne attillate delle suffragette, mi sovviene il detto memorabile d'una triestina del 1850: «E' inutile discorrere, noi donne non giungeremo mai a salvare la patria, e facciamo abbastanza a salvare l'onore!».

★

E i nonni? Anche i nonni, nei bei giorni che furono, avevano i loro grattacapi e le loro malinconie! Le pigioni aumentano da 60 a 100 fiorini annui... Minaccia il «carovivere» (la frase è nuova ma il lamento è vecchio!), un uovo a Pasqua vale 2 carantani, il prezzo della carne di manzo, che a Cherso si vende ancora a 7 carantani al funto, aumenta di giorno in giorno... Con la bora, le fiammelle del gas oscillano e si spengono: bisognerà ancora, come nel '45, scendere nelle vie e fischiare contro la nuova luce?... Ignoti ladri svaligiano di notte le botteghe, «aprendole forzatamente» (anche allora!), sicchè gli esercenti d'un rione sono costretti ad assoldare, per proprio conto, un guardiano notturno, armato fino ai denti... La questione delle domestiche impressiona i padri di famiglia. I giornali ne parlano: «La pace domestica è spesso turbata per cagione della servitù corrotta e guasta». Un «assiduo» propone di «fare allontanare dalla città quelle fantesche che eminentemente si distinguono per taluno dei sette peccati capitali, specialmente le estranee, di introdurre i libretti di servizio, di premiare i vecchi servitori fedeli». Basta, la ferrovia che si sta costruendo e i cui lavori ingombrano la contrada del Lazzaretto nuovo, metterà fine ai vecchi e ai nuovi malanni...

★

E arrivava la settimana santa: i nonni e le nonne andavano in chiesa a S. Pietro, per ammirare il sepolcro del Moscotto, a San Giusto per gustare il «Passio» di Luigi Ricci, «a voci scoperte, con 50 cantori», ai Gesuiti per udire il «Miserere» del maestro Sinico. I monelli, lasciati i «pàndoli» e le «s-cinche», chiedevano il soldino pel «santo sepulcro»; le vetrine, ancor modeste, rigurgitavano di «titole», di «presniz», di «pinze»: ottime fra le ottime quelle del pasticciere Ieran.

Così la città, sempre più florida, si preparava a festeggiare la Pasqua d'oro, la giornata solenne, in cui non si cenava, perchè il pranzo durava dodici ore consecutive.

Tempi lontani... **Ricciardetto.**

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Una feroce aggressione a Isola

Siedono sul banco degli accusati: Giorgio Ivancich, di anni 43; Antonio D'Argenti, di anni 70; Giovanni D'Agostini, di anni 46, e Massimo Pugliesi, di anni 47. Eccettuato il D'Argenti, un vecchio cadente, dai lunghi capelli bianchi, che è di S. Antonio di Capodistria, dimorante da molti anni a Isola, tutti gli altri sono isolani. Essi sono accusati di una feroce aggressione a danno d'un giovane di 22 anni, Vittorio Parovel, nativo di Capodistria, aggressione avvenuta ancora il primo gennaio dell'anno scorso 1912, nell'osteria dei Pugliesi a Isola, poco prima di quell'altra di cui si trattò alle Assise giovedì scorso.

La sala è zeppa di isolani amici o parenti degli accusati.

Racconta il danneggiato Parovel, un giovane magro, di corporatura esile:

— Mi son de Capodistria e iero a lavorar a Isola de becher, in te la becaria Zaro, dove se serviva anca la osta Pugliesi. Me trovavo in tel'ostaria dei Pugliesi e stavo in compagnia con lori, bevendo. Xe vignudi suso diversi dopi de vin e go sempre pagado la mia parte. In ultimo me tocava pagar una flica per la parte de un dopio, e iero cista. Go domandado, alora, che i me fazi credenza, i me ga dito de tute le insolenze e me ga scazado via del tavolo. Poco prima iera vignuda in becaria del mio paron la serva de l'ostaria e gavevo dado sie chili de carne in credenza; mi credevo, dunque, che i podessi anca farme credenza de una flica. Go reagido, e xe nata la baraonda.

— Ci sono testimoni i quali dicono che fu lei a gettare per il primo contro Massimo Pugliesi un bicchiere.

— Mi no go tirado gnente. Parole gavarò dito, piutosto; perchè iero imbriago. Ma no go tirado goti. I me xe saltadi adosso, e zò, pugni, peade, colpi in te la testa e uno con un dopio de vin. Insoma i me ga massacrado.

— Chi sarebbe stato, secondo lei, colui che l'avrebbe colpito sulla testa?

— El Pugliesi.

L'accusato Ivancich dice di non aver preso parte all'aggressione. Egli intervenne soltanto per dividere il Parovel che era alle prese con altri, fra i quali esclude sia stato il fratello del cognato, coaccusato Pugliesi. Il vecchio D'Argenti dice che il Parovel si era già prima dimostrato molesto con tutti, e, verso di lui, aveva mancato di rispetto, per cui egli non aveva fatto altro che dire: «Rispeta un vecio che pol esser tu nono, bruto putaz!» Ed aveva fatto atto di menargli uno schiaffo.

Il D'Agostini dice che a colpire il Parovel era stato il Pugliesi, ma che poi tutti si misero d'accordo per scagliare la colpa su esso D'Agostini. Il Pugliesi afferma di aver fatto atto di alzare le mani contro il Parovel, ma di non averlo neanche toccato, essendoci stato tra lui e l'altro, di mezzo, un tavolo.

Un teste classico è l'agricoltore Domenico Delise, un giovanotto, il quale dice di aver assistito alla brutta scena e di essere intervenuto in difesa del Parovel, che veniva barbaramente percosso dal D'Agostini, che anzi lanciò poi ancora contro il malcapitato una bottiglia che invece colpì alla testa lui, Delise, ferendolo.

Acc. D'Agostini: Questo xe un testimonio falso! El ghe ga dito a altri che el Pugliesi ghe ga dado 75 corone perchè el me buti in m.... a mi e che'l lo salvi a lu.

Parovel: Xe vero, sì. El D'Agostini ga region. Questo testimonio el xe bon per mi, ma no me importa. No'l xe sinziero. Chi che me ga dado i colpi in te la testa xe stado el Pugliesi.

Teste: No xe vero gnente. Te le dava D'Agostini. In quanto al afar dei bori, mi go dito solo che el Pugliesi me secava sempre per sto afar, ma nol me ga fato mai oferte, e mi no go azetado soldi nè de lu, nè de nissun. Mi digo la verità.

Maria Pugliesi rinuncia al beneficio di legge, e depone che stava allattando una sua bambina, in cucina, percui non vide come si svolsero i fatti al loro inizio. Chiamò il fratello Ivancich, pregandolo di andare a calmare gli animi, avendo compreso che entro il locale si baruffavano. Vide poi nell'andito, il D'Agostini che percuoteva al capo il Parovel, che era caduto al suolo.

A richiesta del D'Agostini vengono, quindi, uditi i testi Bortolo Vascotto e Giacomo Furlani di Isola, i quali dovrebbero dire, secondo la istanza presentata dall'accusato per la loro audizione, che erano presenti al fatto. Invece, entrambi dicono che nulla sanno.

D'Agostini: Xe stado un sbalgio nel scriver la istanza. Lori, inveze, i sa de i bori che el Pugliesi gavaria dado al Delise per parlar contro de mi.

Interrogato in proposito, il Vascotto dice di aver solo inteso un giorno il Delise dire: «Xe un che me darìa 50 corone perchè buto la colpa sul D'Agostini». Il Furlani dice, poi, di aver inteso Luigi Zaro dire: «El D'Agostini no ga dado i colpi, e l'Ivancich solo do sberle». Nulla il teste sa del fatto e nulla della pretesa brigata falsa deposizione. Il Zaro conferma quanto espose il teste precedente. Alcuni deposti di testi che furono presenti, e di cui si dà lettura, raccontano come tutti, o in un modo o nell'altro, erano contro il Parovel e tutti gli misero le mani addosso.

Il Parovel rimase in cura medica parecchio tempo, poichè le ferite, parecchie delle quali di taglio, perchè inferte con oggetti di vetro che si infransero sul di lui capo, erano prese ognuna per sè di natura leggera, ma nel complesso costituivano grave lesione corporale. Una ferita poi, presso l'occhio destro, aveva lasciato supporre che il Parovel avesse riportato in seguito alla lesione indebolimento permanente della vista. Una perizia oculistica viene a dire che l'indebolimento di quell'occhio nel Parovel deve esser esistito già prima della lesione riportata, che sarebbe quindi estranea a queste conseguenze, e rileva che il Parovel esagera enormemente questo difetto di vista.

Il P. M. sostiene l'accusa per il crimine di grave lesione corporale come previsto al paragrafo 157 del codice penale, nel caso concreto essendo inconferente quali delle lesioni possano essere state opera dell'uno o dell'altro accusato, nè essendo stato provato chi fosse l'autore delle lesioni che nel loro complesso costituirono la grave lesione corporale.

I difensori degli accusati tentano scalzare l'accusa, basandosi sulle contraddizioni esistenti fra le dichiarazioni del danneggiato e i testimoni; e chiedono in tutt'i casi mite pena sia per la provocazione avuta dagli accusati da parte del danneggiato che gettò un bicchiere contro il tavolo dove stavano, mancando anche al rispetto dovuto a persone di maggiore età, sia perchè tutti gli accusati avevano bevuto parecchio e dovevano necessariamente trovarsi in condizioni d'animo facilmente eccitabili.

Vengono condannati, in via di mitigazione: Giorgio Ivancich e il vecchio D'Argenti a 2 settimane; e il D'Agostini e il Pugliesi a 3 settimane di arresto rigoroso.

Presiedeva il cons. Sbisà; P. M. il procuratore di stato dott. Bencich; difensore dell'Ivancich e del Pugliesi il dott. Pangrazi; del D'Argenti e del D'Agostini il dott. Palese.

MARINA E NAVIGAZIONE

Ricompense all'eroico equipaggio del „Snowdon Range“

Togliamo dalla «Rivista mercantile» di Genova: Una folla enorme si è riunita nei locali della «Salvage Association» a Londra per rendere onore al comandante, agli ufficiali ed all'equipaggio dello «Snowdon Range», l'eroico piroscafo che è uscito miracolosamente incolume, grazie al valore di coloro che lo manovrarono, da un lungo periodo di tempeste.

Il comandante, capitano Dickinson, ricevette il dono di un orologio d'oro con inscrizione commemorativa e di uno «chèque» di 400 sterline; il primo ufficiale uno «chèque» di 140 sterline; uno «chèque» di 140 sterline ricevette anche il capo macchinista; il 2.o ufficiale ebbe 70 sterline; una eguale somma fu pagata al secondo macchinista; il 3.o macchinista ebbe 50 sterline; 20 sterline ricevette ciascun membro dell'equipaggio. Oltre a queste generose offerte degli assicuratori dello «Snowdon Range», la Società di Navigazione, proprietaria del piroscafo, la «Inness e W.» prepara per suo conto altre onoranze e compensi agli ufficiali ed all'equipaggio della nave.

Riepiloghiamo qui sotto per sommi capi la storia del «Snowdon Range» che costituisce indubbiamente una bella pagina negli annali degli eroismi umani sul mare.

Lo «Snowdon Range» partì da Filadelfia il 28 novembre 1912 per Leith; giunto in mezzo all'Atlantico incontrò una forte tempesta e si ebbe portato via il timone dalla violenza delle onde. Cominciò allora una lotta terribile con gli elementi. La nave veniva trascinata dalla furia del vento e dei marosi senza poter governare. Dal 4 al 31 dicembre fu avvistato un solo piroscafo, il transatlantico danese «Vesterland». Questi rispondendo ai segnali di soccorso dello «Snowdon Range», si dichiarò pronto a prendere a bordo l'equipaggio, ma fece conoscere di non potere a causa del mare rimorchiare il piroscafo.

Nonostante le condizioni della nave e del tempo, che non davano alcuna speranza di salvezza, il comandante e l'equipaggio rifiutarono di abbandonare il piroscafo. Il 1 gennaio il transatlantico della «Dominion Line» «Velshman», accostò lo «Snowdon Range» e si dedicò alla salvezza del piroscafo. Due tentativi di prendere a rimorchio la nave fallirono per la violenza delle onde che rup-

pe i cavi ed il piroscafo soccorritore fu perduto di vista nella tempesta: notte e giorno, ufficiali ed equipaggio, sfuggendo miracolosamente alla furia del mare che spazzava da un lato all'altro la nave, lottarono per la sua salvezza. Finalmente il «Velshman» fu accostato nuovamente e riuscì a passare un cavo da rimorchio.

L'8 gennaio le condizioni del mare erano tali, che il «Velshman» fu obbligato a rinunziare al rimorchio e lo «Snowdon Range» fu di nuovo abbandonato alla furia degli elementi. L'indomani, a 200 miglia da Queenston, il «Velshman» riuscì a prendere di nuovo a rimorchio la disgraziata nave: infine, mediante l'aiuto di due rimorchiatori inviati da Queenston, il «Snowdon Range» potè entrare in porto. Mentre stava per giungere in salvo una nuova e più violenta tempesta investì il piroscafo: fu dato fondo all'ancora la quale cominciò ad arare, ma finalmente dopo qualche tempo l'ancora fece presa. Calmatasi alquanto la tempesta, il comandante fece un ultimo tentativo per salvare la nave: salpò l'ancora e si lasciò scadere contro la costa, andando ad arenare su fondo sabbioso. Quando fu accostato dal «Velshman», lo «Snowdon Range» era considerato come fuori di ogni speranza dagli assicuratori, tanto che la sua riassicurazione era quotata a 92%.

Lo «Snowdon Range» era assicurato per 28.000 sterline, il carico era assicurato per 35.000 sterline.

Il piroscafo italiano „Olga" disincagliato

Il piroscafo italiano «Olga», che, in viaggio per Trieste, s'incagliò sugli scogli di Grongara (isola Brioni), è stato felicemente disincagliato ieri alle 6.30 pom.

Sul posto accorsero già ieri l'altro i rimorchiatori «Belrorie» e «Titan», della Società Tripcovich, con due barconi da alibbo.

Ieri una gran parte del carico dell'«Olga» fu trasbordata nei barconi e alle 6.30 pom., il «Belrorie» e il «Titan», tentarono di disincagliarlo, e difatti vi riuscirono perfettamente.

Le ansie per la sorte di undici barche

Quattro pescatori scomparsi

Scrivono da Alghero, 13. La tramontana che violentissima infuriò per tre giorni nel nostro golfo, doveva purtroppo produrre i suoi effetti dolorosi, infinitamente dolorosi.

Undici barche pescherecce furono nella mattina di domenica sorprese dalla tempesta; gli equipaggi lottarono per una giornata intera con la morte. Due di esse furono dalle onde furiose trasportate sugli scogli de «Las Tronas» e di «Cala Cappone», subendo fortunatamente lievi danni; delle altre nove nulla si seppe per due giornate intere di attesa ansiosa. Al porto era un accorrere di gente che spiava il lontano mare. Soltanto ieri si seppe, per mezzo dell'ufficio di porto, che otto barche erano state portate più dalla corrente che dalle manovre degli equipaggi a Bosa. Dell'altra barca nulla ancora!

Stamane, il comandante di porto, dott. Polese, diede ordine a tre barche di farne ricerca; anologo ordine avevano avuto quelle ricoverate a Bosa e che rientrarono questa sera in porto. Le ricerche furono inutili; una sola barca trovò nella scogliera denominata «Tangoni», circa una diecina di chilometri di distanza da Alghero, un troncone di antenna ed alcuni pezzi di vela, che furono riconosciuti appartenenti alla barca che si presume naufragata, dal proprietario di essa Raffaele Macchiavello.

E dell'equipaggio che ne sarà avvenuto?

La risposta che più probabilmente risponderebbe alla realtà, è troppo terribile a darsi! Tutti giovani! Lo stato di famiglia dei poveri pescatori è ancor più doloroso:

Canessa Gerolamo, di 38 anni, capobarca, moglie e 5 figli piccoli; Esposito Antonio, d'anni 45, moglie e sette figli, anch'essi piccoli; Squintu Antonio, di 33 anni, vedovo; Salis Giuseppe, di 33 anni, sposo da appena sei mesi.

Da tempo non si era avuta una sciagura così grande.

Sul volto dei pescatori è impressa la più viva costernazione.

Ed il mare, oggi così bello, così splendido, dimentico delle sue vittime, sembra che sorrida al sole!

Piroscafi che si ritengono perduti. La Camera degli assicuratori di Londra notifica che si ritengono perduti per mancanza di notizie i seguenti piroscafi: inglese «Sola», partito da Newport (Mon.) per Buenos Ayres il 23 dicembre 1912; inglese «Armstor», partito da Nuova Orleans per Esbjerg il 23 dicembre 1912 e passato Port Eads il giorno successivo 24 dicembre; francese «Marcella», partito il 24 dicembre 1912 da Swansea per St. Nazaire.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Tirolo», cap. L. Ivancich, da Costantinopoli e Brindisi con 27 passeggeri; «Metcovich», cap. F. Petrovich, da Venezia; «Bregenz», cap. A. Depretis, dalla Soria, Alessandria e Patrasso con 2 pass.; «Almissa», cap. U. Tonello, da Venezia con 48 pass.; «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripcovich, da Cattaro e scali con 191 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Cyclops», cap. S. Gamulin, da Venezia; «Tonci», cap. G. Ferrari, da Arsa; «Indeficienter», cap. S. Stiglich, da Pola; «Stefania», cap. V. Vranich, da Bordeaux e Fiume; «Francesco O.», cap. A. Giancovich, da Cagliari e Messina; «Bosnia D.», cap. Giov. Vuscovich, da Metcovich e scali con 106 passeggeri.

I piroscafi italiani «Assiria», cap. G. Pipitone, da Genova e Ancona con 17 pass.; «Avvenire», cap. A. Zappalà, da Venezia.

★ Partirono: il piroscafo del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro.

Il piroscafo a.-u. «Wurmbrand» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Baltico» arrivò il 14 a Porto Said donde proseguirà per Rangoon; «Chlumecky» partì il 14 da Buenos Ayres per Bahia Blanca; «Arc. Maria Teresa» e «Izabram» caricano a Cardiff per Teodo il primo e Pola il secondo; «Duna» carica a Barry per Venezia; «Leopoldina» passò Ushant il 12 diretto a Trieste; «Szeged» passò Gibilterra il 12 diretto a Venezia; «Ampelea» partì il 13 da Fiume per Las Palmas; «Deak» partì il 13 da Palermo per Bordeaux; «Ellenia» partì il 10 da Cardiff per Pola; «Hieronymi» carica a Newport per Fiume.

Lloydiani. «Helouan» partì il 14 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Africa» proseguì il 13 da Hongkong per Singapore; «Austria» il 14 da Sciangai per Yokohama; «China» il 14 da Colombo per Penang.

La tragica morte di un medico a Pola

Pola 15. Iersera alle 6.30, mentre nel suo locale d'ambulanza in via Campomarzio stava estendendo una ricetta per uno degli ultimi pazienti, il medico della cassa ammalati per il personale civile della marina, dottor Giovanni Lettis all'improvviso, côlto da apoplessia cerebrale, cadde su una poltrona. Fu subito un accorrere di quasi tutti i medici della città, ma ad onta di tutte le cure, alle 10.30 di notte il dottor Lettis senza riprendere i sensi moriva. Il dottor Lettis, dopo aver esercitato l'arte sua a Pisino e a Pinguente, giunse sei anni or sono a Pola quale medico della cassa ammalati della marina. Aveva 43 anni. La salma venne trasportata nella notte alla camera mortuaria dell'ospedale provinciale.

La direzione della Camera dei medici dell'Istria, radunatasi d'urgenza ancora sotto l'impressione della tragica morte del collega dottor Lettis, ha deciso di onorarne la memoria presentando condoglianze alla vedova, aprendo una sottoscrizione fra i medici a vantaggio del fondo sussidi della Camera, deponendo una corona sul feretro ed intervenendo in forma ufficiale ai funerali, che avranno luogo domani domenica alle 4 pom.

★ L'afta epizootica che si era manifestata nella borgata di Altura, potè grazie ad energiche misure venire localizzata in sole quattro stalle ed ora venne dichiarata estinta.

L'afta però ricomparve a Giadreschi e a Scattari, dove i proprietari dell'animalia tentarono di tenerla nascosta nel timore sciocco delle misure preventive atte a combatterla a tutto loro vantaggio. Appena scoperta colà l'afta, il veterinario superiore prese le necessarie disposizioni perchè l'afta epizootica non avesse a prendere colà quelle proporzioni disastrose che prese due anni or sono in questo distretto.

★ Oggi il nuovo ammiraglio di porto e comandante del porto di guerra Eugenio cav. de Chmelarz assunse il suo ufficio e ricevette tutti gli ufficiali superiori, i comandanti, i capiufficio e direttori tanto della marina che dell'esercito e della milizia territoriale.

★ La nave «Najade» rientrerà prossimamente in armamento per un nuovo viaggio di crociera destinato a continuare l'esplorazione scientifica dell'Adriatico in cooperazione con analoga spedizione italiana. Sulla «Najade» s'imbarcherà, come nei viaggi precedenti, una commissione scientifica della Società promotrice dell'esplorazione scientifica dell'Adriatico. La nave sarà comandata dal capitano di corvetta Panfilli.

★ Il concerto della banda cittadina che doveva aver luogo domani al Foro, fu rimandato a domenica prossima, festa di Pasqua.

★ La tramvia elettrica viene assoggettata ad alcune riparazioni, perciò domani domenica, le vetture tramviarie circoleranno soltanto fino alla stazione «Bosco Siana».

Società capodistriana di navigazione a vapore

Capodistria 15. La società cittadina di navigazione a vapore, ha indetto il suo 12.o congresso generale ordinario, che sarà qui tenuto, nella sala del Ridotto, domenica 30 corr. ad ore 10 ant., col seguente programma: protocolli delle anteriori adunanze dd. 14 aprile e 20 ottobre 1912; relazione virtuale della Direzione; approvazione del bilancio annuale 1912; ripartizione dell'utile ed assolutorio della Direzione; modificazioni dello statuto sociale (art. 11 e 21 al. i); facoltà di vendere il pir. «Santorio»; attivazione di una linea estiva, con una o più barche a motore, da qui lungo la riviera di Semedella-Provè; nomina del nuovo consiglio di amministrazione; elezione di tre revisori e due sostituti.

★ Giovedì scorso, dinanzi alla sala ginnasiale affollata, il chiaro Dott. Mario Stenta svolse la seconda ed ultima parte della brillante e dotta sua conferenza su: «Le analogie della vita», che fece ammirare e dilettare l'uditorio alla lucida disquisizione della tesi, illustrata da interessanti esperimenti e dalle nitide proiezioni, fra le quali mirabile lo sviluppo delle cosidette «vegetazioni artificiali». Alla chiusa, come all'esordio grati applausi salutarono il sapiente oratore.

★ Per offrire ai cittadini l'opportunità di assistere costì alla «Gorgona» ed all'opera «Luisa», uno dei piroscafi locali ritarderà domani 16, la ultima partenza da Trieste, fino a mezzanotte.

CRONACA DI PARENZO

Parenzo 14. Il Municipio avverte tutte quelle persone che hanno parenti in America, di rivolgersi, nei casi di decessi di questi ultimi e conseguenti ventilazioni di sostanze, solamente ai consolati austro-ungarici per l'intervento a tutela degli interessati e di evitare perciò le procure a persone private le quali - valendosi del nome di agenti - si offrono all'uopo con intenzioni fraudolenti.

★ Lunedì 24 corr. nel teatro comunale «Verdi», si darà la festa di ballo a favore del fondo di questa «Associazione italiana di beneficenza».

★ La direzione di questo Civico Istituto musicale, coadiuvata dai due bravi maestri i signori Luigi Bartoletti ed Orazio Ugollini, sta allestendo un grande concerto di banda, orchestra e coro cittadino, tutto di musica di Verdi. La direzione del nostro teatro ha stabilito che, nella stessa occasione, l'atrio del teatro che porta il nome del grande estinto, venga ornato di un busto in marmo.

★ Per iniziativa del Comitato permanente di festeggiamenti, costituitosi in seno alla nostra Società ginnastica «Forza e valore», in una delle prosime feste, si darà al teatro comunale, una serata musicale, che nel programma comprenderà fra altro, anche l'operetta «La gran via». Tutte le parti saranno sostenute da dilettanti istruiti dal maestro Orazio Ugollini.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in via S. Lazzaro per corone 200.000; stabile in Barcola per cor. 2450; villa in Opicina per cor. 33.000.

Mutui ipotecari

Cor. 5000 al 6½% a peso di uno stabile in Guardiella-città; cor. 72.000 al 4¼% a peso di uno stabile in Chiarbola Superiore-territorio; cor. 21.000 al 4½% a peso di uno stabile in Opicina; cor. 12.000 quale cauzione a peso di uno stabile in Chiadino-territorio; cor. 18.000 al 6¼% a peso di uno stabile in Roiano-territorio.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 15 Marzo

TRIESTE. Napol. 19.14 a 19.22, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.10 a 24.24, Londra 24.17 a 24.24, Francia 95.70 a 96.—, Italia 93.90 a 94.30, Banconote ital. 93.90 a 94.30, Germania 118.25 a 118.80, Banconote germ. 118.25 a 118.80, Rend. austriaca in carta 83.20 a 84.20, Rendita ungherese in oro 4% 102.90 a 103.30, Rendita austr. in cor. 84.— a 84.40, Rend. ung. in cor. 82.40 a 82.80, Credit 630.50 a 632.50, Italiana 95.50 a 96.50, Staatsbahn 704.50 a 706.50, Lombarde 113.— a 115.—, Lotti turchi 225.— a 230.—,

VIENNA. Rendita a. carta 4 p. c. 84.—, Credit 631.—, Lloyd a. 536.—, Ferrovie dello Stato 704.50, Lombarde 114.—, Alpine 1058.—, Lotti turchi 228.—, Chèques Parigi 95.86.

PARIGI. Rendita francese 3% 88.90, Rendita italiana 3¾% 95.77, Rend. aust. oro 92.35, Rend. ungh. oro 4% 87.30, Rend. spagnola 92.95, Cambio Londra 25.26, Rend. turca unif. 87.70, Azioni Banca ottom. 640.—, Rio Tinto 18.60, Lotti turchi —.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 119.—, Länderbank 563.—, Banca di Parigi 17.59, Meridion. ital. 552.—. staz.a

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.60, Rend. aust. arg. 86.20, Rend aust. oro 89.80, Rendita ungh. oro 4% 85.90, Azioni Credit aust. —.—, Lombarde 24.12, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.37_5, Parigi 80.97_5, Londra breve 20.44_5, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 111.12, Cambio Italia 79.15, Laurahütte 174.62, Lotti turchi 156.25, Rubli, in banconotte 215.35, Disconto Commandit 188.87. fiacca

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.25, Rendita austr. oro 90.—, Azioni Credit 202.75, Banca nazion. 146.—, Ferrate Stato 152.25, Lombarde 24.—, Cambio su Vienna 84.45, Londra breve 20.40_5, Parigi 80.92_5. calmo

LONDRA. Consolidati 73⅜, Lombarde 4⅝, Argento 26⅛, Rend. giappon. 101—, Rendita cinese 98⅝, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4⅞. staz.a

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 101⅝, Baltimore and Ohio 100¼, Canadà Pacific 224⅜, Chicago-Milwaukee and St. Paul 103⅜, Missouri Pacific 37¼, Northern Pacific 115⅝, Pennsylvania 118¾, Philadelphia and Reading 156¼, Southern Pacific 98⅞, Southern Railway Com. 25—, Union Pacific Com. 149⅞, AmalgamatedCopper 69⅝, Anaconda 36⅝, U. S. Steel Corp. Com. 60⅜. Tendenza deb.le

Caffè, AMBURGO 15. (Chiusa). Santos good average per marzo 57.50, per maggio 58.50, per settem. 58.25, per dicem. 57.75. staz.o

HAVRE 15. Santos good average per marzo (50 chilò) a 70.75, per maggio 71.—. staz.o

NUOVA YORK 15. (Apertura). Rio per consegne future fiacco, per maggio 11.42, per luglio 11.50, per settembre 11.65, per dic. 11.60.

Zucchero. AMBURGO 15. (Chiusa). Per marzo 9.90—, per aprile 9.97½, per maggio 10.10—, per giugno 10.15—, per luglio 10.22½, per agosto 10.32½. calmo

LONDRA 15. Java a scell. 17.25. Rape greggio a scell. $9^{15}/_{16}$. staz.o

PARIGI 14. Greggio da 88° uso nuovo 27.25-27.— calmo, bianco per mese corr. 31½, per aprile 31⅛, per maggio-agosto 32—, per totobre-genn. 31⅝. Raffin. 65.— a 65.50 staz.o.

Cotoni. LIVERPOOL 15. Mercato staz.o Vendite 6000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. marzo 6.62, marzo-aprile 6.60, aprile-maggio 6.59, maggio giugno 6.58, giugno-luglio 6.55, luglio-agosto 6.59, agosto-settembre 6.39, settembre-ottobre 6.26, ottobre-novembre 6.17.

Olio. PARIGI 15. Ravizzone per mese corr. 70.75, per aprile 69.75, per maggio-agosto 68.25, per settem.-dicem. 68.50. calmo

Frumento. PARIGI 15. Mese corr. 28.05, per aprile 27.85, per maggio-agosto 27.50, per luglio-agosto 27.25. calmo

Farina. PARIGI 15. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.30, p. aprile 37.65, per maggio-agosto 37.15, p. luglio-agosto 36.95. calmo

Avena. PARIGI 15. Mese corr. 21.—, per aprile 21.30, per maggio-agosto 21.15, per luglio-agosto 20.50. calma

Spirito. PARIGI 15. Per mese corr. 42.50, per aprile 42⅝, per maggio-agosto 42.25, per settem.-dicem. 41.75. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 15 marzo con le date presumibili del termine delle operazioni:

Molo IV, «Samos», 15, caricazione; «Melpomene», 15, car.; Hangar 1 a, «Arad», 22, scaricazione; 3, «Columbia», 18, scar.; Molo Llyod A, «Achille», 20, car.; B, «Semiramis», 16, car.; C, «Bar. Beck», 18, car.; E. «Galicia», 16, car.; Hangar 6, «Breghenz», scar.; 9, «Argentina», 15, car.; Molo II, «Indeficienter»; Hangar 13 a, «Polonia», 22, car.; 14, «Bucovina», 16, car.; 17, «Tirol», 16, car.; 21, «Koloswar», 17, scar.; 22, «Ravenna», 15, car.; Molo I, «Isonzo», «V. Vicenzino», scar.; Hangar 23, «Avvenire», 17, scar.; 24, «Metcovich», 17, scar.; 25, «City of Perth», 18, scar.; 55, «Bohemia», 19, scar. 69, «Lulia», 19, scar.; 71, «Sabbia», 15, scar.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CAMERIERA offresi a giornata a famiglia distinta per accudire bambini; abile cucire. Offerte «Cameriera 1265» Piccolo. 1265 A

CAMERIERA capacissima offresi per Hotel restaurant; parla tedesco, slavo. Mediatore riceverebbe 10 corone. Offerte «200» al Piccolo. 1628 A

CUOCA fina offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1625 A

DONNA giovane, sana, cerca bambino da allattare. Cristoforo Cancellieri 120. 1558 A

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA, brava, giovane, cercasi. San Nicolò 7, terzo, porta 28. 12634 B

CUOCA per trattoria italiana a Lubiana cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1554 B

CUOCA capace, disposta accudire anche qualche altra faccenda domestica, cercasi subito per distintissima famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5000 B

DONNA di servizio cercasi per tutta la giornata. Ferriera 31, porta 13. 1646 B

DONNA prestaservizi cercasi per osteria. Via Valdirivo 38, Kadic. 1642 B

DONNA di servizio, cercasi due ore mattina e due dopopranzo. Economo 14, primo. 11605 B

DOMESTICA sappia tedesco, sia pratica tutti lavori di casa e cucinare, cercasi prontamente per Dalmazia. Indirizzo al Piccolo. 1546 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Presentarsi mattina. Indirizzo al Piccolo. 1553 B

DOMESTICA capace cucina semplice e stanze cercasi, con buoni attestati, buona paga. Via Machiavelli 3, terzo. 12605 B

DOMESTICA raccomandabile per Egitto, sappia cucinare, cercasi prontamente per sposi. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 11232 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Via Galileo 3, porta 9. 1679 B

PRESTASERVIZI cercasi piccola famiglia 2½ mattina e dopopranzo. Alessandro Volta 14, porta 11. 11220 B

PRESTASERVIZI capacissima per stanze, con attestati, cercasi mattina 7.30-11.30. - Geppa 15, I. 11189 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Stadion 27, I, sinistra. 1540 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 5. Due volte caffè, pranzo, 20 corone al mese. Via Pietà 8, porta 10. 11153 B

PRESTASERVIZI solo mattina cercasi per famiglia due persone. Kandler 7, porta 9. 11218 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore mattina. Via Crociera 4, terzo, sinistra. 11217 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente intera giornata. Manzoni 4, II, sinistra. 1661 B

RAGAZZA servizi cercasi. Presentarsi alle 10 via Nuova 45, I. 11200 B

RAGAZZA cercasi per tutto il giorno. - Via Miramar 51, p. IV, destra. 11179 B

RAGAZZETTA cercasi per dopopranzo per bambina. Canova 20, V, destra. 1618 B

RAGAZZA non giovane, brava cucinare e lavori domestici, cercasi da piccola famiglia; buon salario. Indirizzo al Piccolo. 1570 B

RAGAZZA modesta, buone maniere, buoni attestati, capisca tedesco, sappia anche cucinare, cercasi da piccola distinta famiglia. Buona paga. Indirizzo Piccolo. 1678 B

RAGAZZETTA cercasi da signora sola. - Stadion 9, porta 9. 1657 B

RAGAZZA brava che sappia cucinare cercasi. Via Piccolomini 3, III, dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 3. 1559 B

RAGAZZINA 14 anni cercasi per bambina, tutto il giorno. Piazza Borsa 8, scala seconda, porta 10. 11209 B

RAGAZZA con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Acquedotto 54, p. 9. 167 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE in commestibili, parla italiano, tedesco, slavo, cerca posto anche provvisoriamente. Offerte sub «Primo 11148» al Piccolo. 11148 C

AMMINISTRAZIONI di stabili assumerebbe giovane serio, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1567 C

CANDIDATO ingegnere cerca posto presso architetto, o costruttore, quale disegnatore. Offerte sub «Disegnatore 1599» al Piccolo. 1599 C

EX-sacerdote cerca onorevole occupazione. Offerte «Onestà 1601» Piccolo. 1601 C

GIOVANE intelligente, ammogliato, già procuratore dirigente varie aziende offresi posto fiducia. Offerte sub «Segue informazioni» Piccolo. 1683 C

GIARDINIERE ortolano offresi per manutenzione di giardini, con paga mensile, oppure anche posto stabile in villa. Indirizzo al Piccolo. 1396 C

IMPIEGATO di banca conoscenza lingua italiana, ungherese, tedesca, assumerebbe corrispondenza ungherese, traduzioni o contabilità per le sue ore libere. Offerte «Modesto» Piccolo. 1595 C

IMPIEGATO capace spedizioni, lavori scrittoio, conosce italiano, boemo, croato-serbo, tedesco, ungherese, offresi per pronta entrata. Offerte «100» Piccolo. 1627 C

LUCIDATORE di parchetti offresi, buon prezzo. Schmidt, via S. Nicolò 2, portinaio. 10960 C

MODISTA capacissima, confeziona cappelli, prezzi miti. Via Rossetti 51, pianoterra. 11173 C

PERSONA cerca posto come direttore lavori di campagna. Indirizzo Piccolo. 1660 C

PRATICANTE diciassettenne, conoscenza italiano, tedesco, cerca posto per sole 5 ore giornaliere 9-12, 2-4. Offerte «Volonteroso 11100» Piccolo. 11100 C

PETTINATRICE per pettinature moderne offresi a prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1562 C

SARTA capacissima eseguisce prontamente qualunque toilette, prezzo discreto. Offerte «Pia 1418» Piccolo. 1418 C

SIGNORINA ventenne assolta scuole cittadine, oltre l'italiano parla e scrive il tedesco ed un po' lo sloveno. Ha bella calligrafia, è dattilografa. Possiede ottime referenze. Cerca posto in qualche scrittoio d'una casa di commercio, od altro. Indirizzo Piccolo. 1146 C

SIGNORA media età, offresi dama compagnia, direttrice casa, conosce italiano, francese, tedesco, pianoforte. Capacissima ricamo. Indirizzo Piccolo. 1697 C

SARTA bianco capace, pratica bambini, cercasi a gioranta. Chiozza 42, mezzanimo. 11144 C

SIGNORINA colta, offresi quale dama compagnia per signora. Posta Stadion sub «Speranza». 1706 C

TEDESCO cerca per pomeriggio occupazione di corrispondenza tedesca. Offerte sub «Tedesco 63» al Piccolo. 11248 C

VIAGGIATORE desidera cambiare posto. - Offerte sub «Capace 13» Piccolo. 11206 C

VIAGGIATORE, vasta clienela Dalmazia, cerca rappresentanze vetrami, farine, commestibili. Offerte «3528» al Piccolo. 1692 C

VIAGGIATORE procinto partire Dalmazia accetterebbe case da rappresentare. Offerte sub «Viaggiatore 11131» al Piccolo. 11131 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTA bandaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1636 D

AGENTE abile acquisitore cercasi da ditta rappresentanze tecniche verso paga fissa e provvigione. Riflettesi soltanto su distinta persona con primarie aderenze. Offerte sub «Autoleum 1522» Piccolo. 1522 D

CORRISPONDENTE perfetto, tedesco, stenografo, dattilografo, già pratico ramo spedizioni cercasi pronta entrata, buono stipendio. Schenker e Comp. Fiume. 13339 D

CORRISPONDENTE perfetta tedesca-italiana, steno-dattilografa cercasi presso primaria ditta della Germania. Indirizzo Piccolo. 1659 D

CHAUFFEUR meccanico capace cercasi per primaria famiglia, stipendio 150 mensile franco di tutto. Inutile presentarsi senza possedere le necessarie qualifiche. Rodolfo Rötl, Acquedotto 21. 11135 D

COMMESSO capace, bella presenza, adatto per primario negozio cappellaio, trova pronto collocamento. Indirizzo Piccolo. 60 D

FACCHINO per deposito vini con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 1675 D

FALEGNAME provetto cercasi circa due mesi lavoro. Indirizzo al Piccolo. 1670 D

GIOVANE sotto i 20 anni cercasi per ufficio e per lavori esterni. Offerte particolareggiate indirizzare: «M. B. Moscowitch», posta restante. 11000 D

GARZONA modista cercasi; accettansi apprendiste paganti. Via Nuova 45, I. 11201 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Maurizio 9, primo, Zaverl. 1630 D

GELATIERE abile venditore cercasi per Pola, buona paga. Indirizzo Piccolo. 1702 D

GARZONA modista cercasi prontamente per Salone Mode. Indirizzo al Piccolo. 1681 D

GIOVANE impiegato che conosca bene il tedesco e boemo oppure l'ungherese, con bella calligrafia, trova posto duraturo pressi primaria ditta. Offerte con indicazione lingue, curriculum vitae, pretese e referenze posta centrale casella N. 223. 10982 D

INTERPRETE per lingua tedesca, polacca, russa cercasi. Indirizzo al Piccolo. 417 D

INTERPRETE russo cercasi da primaria ditta per alcuni giorni della prossima settimana. Offerte sub «Russo 5000» posta centrale Trieste, verso scontrino. 11093 D

LAVANDAIE e ragazze cerca Stabilimento Hartmann. Via Zonta 8. 10983 D

LAVORANTE sarta uomo brava e garzona cercansi prontamente. Piazza Goldoni 4 terzo. 11239 D

LAVORANTI calzolai capaci cucito cercansi. Borovina, Corso 39, II. 1693 D

LAVORANTE o mezza sarta uomo cercasi. Via Nuova 13. 1697 D

LAVORANTE capacissima stiratrice cercasi prontamente. G. Boccaccio 11, mezzanino. 11125 D

LAVORANTE fabbro da fuoco cercasi. - Via Pondares N. 3. 11204 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, cercasi. Belvedere 20, porta 18. 1606 D

MEZZA lavorante gilettante cercasi. Via Gatteri N. 50, terzo. 11196 D

PORTINAIO marito e moglie cercasi (possibilmente muratore). Insinuarsi presso l'amministrazione stabili via Tigor 8. 1593 D

PRATICANTE per scrittoio trova posto primaria ditta. Offerte «Buon morale» al Piccolo. 11132 D

PORTINAI, persone adulte, cercansi, verso alloggio, retribuzione. Madonna Mare 7. 1573 D

PRATICANTE quattordicenne, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1648 D

PRATICANTE con paga che abbia bella calligrafia e pratico conteggio, cerca Stabilimento industriale. Offerte sub «C. M. C.» al Piccolo. 11249 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori cercansi per primaria ditta in spedizioni di panni. Avrebbero l'incarico di visitare la clientela privata cui offrire panni per vestiti da uomo e da donna. Accordasi buona provvigione, eventualmente più tardi stipendio fisso. Offerte sub «Weltfirma 763» inviare all'Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I, Rotenturmstrasse 9. 81218 D

PERSONE cercansi eseguire domicilio lavori artistici facilissimi. Mensile cor. 100. Scrivere Cotogni «Casella 197» Roma. 13320 D

PIAZZISTA per visitare clientela privata cercasi. Stipendio e provvigione. Indirizzo al Piccolo. 1701 D

RAGAZZO cercasi per pasticceria. Via Giacinto Gallina 5. 1694 D

RAGAZZA pratica per appalto cercasi. - Indirizzo Piccolo. 1620 D

RAPPRESENTANTE bene conosciuto a Trieste, presso droghieri, negozi profumerie e parrucchieri, che conosca assolutamente la lingua tedesca cercasi per visitare clientela unitamente al proprietario della ditta che si troverà a Trieste primi aprile. Offerte «Parfumerie Fabrik» al Piccolo. 13343 D

RAGAZZETTA sarta donna cercasi. Raffineria N. 3, quinto. 11170 D

RAMMENDATRICE a macchina, brava, cercasi per 8 giorni all'Hotel Centrale, Portorose. 1528 D

RAGAZZO per distribuzione pane cerca la pistoria Chiaruttini, Stadion 35. 11101 D

RAGAZZO negozio manifatture cercasi. - Tosoratti, via Malcanton. 12606 D

RAGAZZA cercasi per macelleria. Rivolgersi dalle 1 alle 3 pom. Farneto 43, V, porta 40. 11133 D

STIRATRICE e pettinatrice cercansi. Via Boccaccio N. 6, p. 5. 1115 D

SERVO d'Ufficio cercasi per la Direzione di un primario Stabilimento Industriale. Richiedesi conoscenza lingua tedesca ed ottime referenze, bella presenza. Preferiti quelli che possono dimostrare lunga pratica. Offerte sub «C. R. 24156» al Piccolo. 10950 D

SIGNORINA tedesca che parli italiano cercasi per bambini, alcune ore nel pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 1673 D

SCALPELLINI due cercansi per fissare con saldatura nella pietra 50 perni di ferro. Indirizzo Piccolo. 1449 D

SIGNORINA praticante bella calligrafia conoscenza italiano, tedesco, slavo, cercasi per primaria Ditta. Offerte «1645» al Piccolo. 1645 D

STIRATRICE cercasi. Belvedere n. 53. 11244 D

SIGNORINA praticante per scrittoio con conoscenza perfetta di lingua tedesca, dattilografia, stenografia, cercasi. Offerte in tedesco «Prontamente 1643» Piccolo. 1643 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Chiozza 49, V. 10943 E

CAMERA grande con poggiuolo, ingresso libero, adatta uso scrittoio o società affittasi prontamente. Barriera 17, II, destra. 1391 E

CAMERA ammobiliata, bella, chiara, ariosa, affittasi. Madonnina 24, II, p. 10. 1387 E

CAMERINI ammobiliati (due) affittansi. - Via Istituto n. 19, porta 2. 11221 E

CAMERA ammobiliata per due persone affittasi corone 3 settimanali ognuno. Via San Michele 9, terzo. 11222 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, sul davanti, entrata libera, parchettata, affittasi prontamente 24 corone. S. Giacomo in monte 12, porta 13. 11191 E

CAMERA ammobiliata con ingresso libero, affittasi. Via Istituto 32, I. 11224 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Corso n. 3, piano V. 11223 E

CAMERA ammobiliata, chiara, pulita, affittasi. Istituto 5, I, porta 10. 11203 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Conti 30, V p., p. 11. 1527 E

CAMERETTA bene ammobiliata affittasi a donna per cor. 14 mensili. Chiarbola superiore (Ponziana) 132, III, p. 16. 11097 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Corso 39, II p., scala destra. 11104 E

CAMERA e cameretta, godimento giardino, splendida vista affittasi. Giulia 74, I. 1456 E

CAMERA ammobiliata, bella, pulitissima, affittasi signore. Stadion 17, III, sinistra. 11103 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Sorgente 3, scala II, p. 16. 1541 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, affittasi prontamente distinta famigliola. Via Boschetto 42, p. 5. 1554 E

CAMERA ammobiliata affittasi a due amici. Via Am. Vespucci 8, p. 19. San Giacomo. 1530 E

CAMERA vuota affittasi primo aprile. Antonio Caccia 4, II. 11116 E

CAMERINO con letto affittasi. Sette Fontane 17, I, p. 11. 11134 E

CAMERA bella con vista al mare affittasi pel 1. aprile. Rivolgersi via Romagna 605, II, destra. 11137 E

CAMERETTA ammobiliata, nettissima, affittasi prontamente. Via Giulia 29, III. 11140 E

CAMERINO ammobiliato, disobbligato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1577 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Madonna del mare 2, III, p. 13. 11159 E

CAMERA ammobiliata affittasi cor. 16. - Torre bianca 21, porta 9. 1668 E

CAMERA ammobiliata affittasi. San Michele 37, secondo. 11197 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Traversale al Bosco N. 4, terzo. 1661 E

CAMERINO vuoto affittasi via del Boschetto N. 42, mezzanino, sinistra. 11211 E

COMPAGNO di stanza cercasi. Via Caserma 4, III p., destra. 1696 E

CAMERINO con letto affittasi prontamente. Via Pondares 11, p. III. 1691 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente presso coniugi soli, unico subinquilino. Acquedotto 60, porta 11. 11251 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, davanti, soleggiata, volendo vitto, affittasi prontamente. Gatteri 19, secondo, 23. 1695 E

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi a persone oneste. Pondares 4, primo. 11151 E

CAMERINO vuoto, affittasi. Farneto 22, in corte. 11193 E

CAMERA ammobiliata, splendida vista, pensione, per uno o due signori, affittasi vicino Meridionale, telefono nell'appartamento. Indirizzo Piccolo. 1624 E

CAMERA bella ammobiliata, vista giardino, affittasi corone 20. Via Canova 14, secondo, porta 12. 1644 E

CAMERA vuota soleggiata, prospettante giardino Pubblico, secondo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1626 E

CAMERINO ammobiliato, chiarissimo, centro, affittasi prontamente signora, signorina, cor. 11. Indirizzo Piccolo. 1672 E

CAMERA vuota, sul davanti, affittasi prontamente. Olmo 6, porta 8. 11242 E

CAMERA due letti, bellissima, con vitto famigliare e camerino, affittansi. Malolica 13 terzo. 11240 E

CAMERINO con letto affittasi 14 cor. mensili; escluse donne. Via Boschetto N. 17 quarto piano, destra. 11320 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto affittasi, prezzo mite. Boschetto 24, p. III. 11233 E

CAMERINO affittasi, via Farneto 6, primo destra. 1682 E

CAMERETTA e camerino ammobiliati affittansi prontamente. Nicolò Machiavelli 18, quarto. 1705 E

CAMERA vuota con comodo di cucina affittasi. Media 8, II p. 19. 11255 E

DONNA di cuore prenderebbe bambino a pensione. Indirizzo al Piccolo. 1613 E

LETTI due, con o senza vitto affittansi. - Acquedotto 23, I, interno. 1676 E

LETTO affittasi a onesto operaio. Cavana 14, porta 15. 1689 E

LETTO affittasi, uomo, stabile. Farneto 44 porta 24. 1652 E

PENSIONE finissima offresi a distinti signori, cucina italiana e tedesca, giornalmente varietà con frutta, dolci. Lavatoio n. 1, I, Biderman. 11013 E

PENSIONE finissima, dolci giornalmente, prezzi modici. Acquedotto 9, II, Colombo. 10231 E

STANZA vuota, bella, affittasi. Uomini esclusi. Via S. Michele 28, entrata Tor S. Lorenzo 2, porta 9. 1699 E

STANZA ammobiliata e camerino, affittansi. Stadion 33, porta 10. 11152 E

STANZA elegantissima, stufa, gas, affittasi a distinto signore. Via Remota 1, IV, destra. 1602 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Fonderia 10, I, porta 6. 11188 E

STANZA ammobiliata, volendo buonissimo vitto, affittasi. Molin piccolo 6, II. 11182 E

STANZETTA con vitto buonissimo, affittasi. Piazza Catterina 2, secondo, porta 5. 11181 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi corone 30. Via S. Giovanni 7. 11169 E

STANZETTA ammobiliata, chiara, affittasi prontamente, presso piccola famiglia. Bosco 9, secondo. 11174 E

STANZETTA bellissima, affittasi a persona civile, corone 16. Settefontane 8, Cek. 11168 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi a signore serio unico subinquilino. 9-2,6-8 sera. Tor S. Piero 2, porta 10. 11171 E

STANZA, ingresso quasi libero, e cameretta affittansi, volendo vitto. Via Cologna 11, terzo, p. 8. 1698 E

STANZE (due) attigue, bene ammobiliate, volendo anche per tre signori, affittansi. Via Romagna 4, p. IV. 1590 E

STANZA bene ammobiliata affittasi 1 o 2 persone. Via Canova 21, I, p. 10. 1588 E

STANZA elegante, ingresso scale, affittasi prontamente. Via Gatteri 20, III, angolo Farneto. 11121 E

PENSIONE eccellente offresi a prezzi mitissimi. Mandasi anche fuori pranzi. G. Gatteri 44, p. 3. 1531 E

STANZA bene ammobiliata, con buonissimo vitto affittasi prontamente. Via Madonna del mare 19, I, destra. 11266 E

STANZA grande due finestre, altra piccola, massima pulizia, I piano, vista via Giulia affittansi presso famiglia senza bambini. Galileo 16, porta 7. 11236 E

STANZA o stanzetta, 1-2 letti, vitto, affittasi prontamente. Antonio Caccia 3, I, porta 6. 1677 E

SCRITTOIO composto di quattro stanze, affittasi pel 24 agosto in via San Nicolò 4, secondo piano. Rivolgersi dal portiere. 12609 E

STANZA vuota, bellissima, casa signorile, centro, massimo comfort affittasi a signorina oppure signora. Prezzo trattabilissimo, eventualmente vitto, unica subinquilina. Indirizzo Piccolo. 12612 E

STANZE due bellissime, elegantissime, ammobiliate, affittansi vicino Corso. - Boschetto 2, terzo. 11256 E

STANZA bene ammobiliata con o senza pensione affittasi. Via Ireneo della Croce 10, II piano, 6. 1614 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, prezzo mite, presso stiratrice. Piccolomini 8, porta 17. 1466 E

STANZA bella, ariosa, con vitto, primo piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1607 E

STANZA ammobiliata, entrata scale, affittasi distinto signore. Rossini 12, III. 1583 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi anche per due amici. Teatro 1, II, sopra caffè Specchi. 1563 E

STANZA, bella, con letto e vitto, affittasi. Solitario 14, primo. 11129 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto, affittasi. Via Barriera vecchia 18, IV. 1547 E

STANZA ammobiliata affittasi. Orologio 4, p. IV. 10965 E

STANZA bella, elegantemente ammobiliata, soleggiata, ariosa, massima pulizia, ordine, affittasi. Acquedotto 58, I, p. 9. 11112 E

STANZA ammobiliata per due persone affittasi. Via Cologna 2, p. 22. 1556 E

STANZA grande, vuota, davanti, affittasi prontamente. Via G. Vasari 18, p. 14. 1017 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a unico subinquilino. Giotto 11, p. 4. 11105 E

STANZA ammobiliata, grande, due letti, affittasi. Barriera 21, p. 15. 11106 E

STANZA bella, ammobiliata, con bella vista affittasi presso famiglia tedesca. - Indirizzo Piccolo. 1405 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in X pagina.

La casa dalle mille candele

(18)

Guardandolo improvvisamente, mentre se ne stava in piedi dietro la mia seggiola con le braccia incrociate, gli sorpresi in volto una grande espressione di sconforto. Quando s'accorse che lo guardavo, arrossì, portandosi la mano alla fronte.

— Mi sono fatto male questa mattina. L'abete è molto duro e tagliandolo me n'è saltato in fronte un pezzo che m'ha ferito.

— Che disdetta! - gli dissi con simpatia. - Restate in riposo pel resto della giornata.

— Oh! è una cosa da nulla. Mi dispiace per voi che mi vedete così sfigurato.

Mi accese il fiammifero per la sigaretta ed io uscii dalla stanza senza più guardarlo. Ma giunto sulla soglia della libreria, formulai questa osservazione:

— Da un canto Bates è un bugiardo e dall'altro ha dei nemici: dunque bisogna sorvegliarlo.

Tutto ben considerato, la giornata passava abbastanza bene. Preso un libro, mi stesi comodamente sopra un divano, fumando e pensando prima di proseguire le mie esplorazioni. Ero ancora al medesimo posto, quando Bates mi portò un telegramma di Pickering che diceva:

«Ricevuto e preso atto notizia tuo arrivo».

Rimasi per un paio d'ore a riflettere sulla stranezza di quel mio soggiorno a Glenarm ed a contare le candele del lampadario. Finalmente mi decisi ad alzarmi e preso il berretto, presi la via del lago. Il deposito conteneva diverse barche ed una lancia a benzina. Misi in acqua un canotto e mi diedi a vogare verso la colonia estiva, di cui vedevo da lontano i tetti ed i comignoli. Quando vi giunsi, errai oziosamente per i viali cosparsi di foglie secche e fiancheggiati da un centinaio di ville, cui le verande e le finestre ermeticamente chiuse conferivano un inospite aspetto invernale. All'estremità d'un viale vidi un casino, con la veranda sporgente sul lago e sotto, dalla parte dell'acqua, un deposito di barche. Da quel punto, si godeva mirabilmente la vista del lago ed io ne approfittai per fissarmi bene in mente la topografia della regione. Vedevo il gran profilo di Glenarm House coi suoi tetti rossi e la grigia torre della piccola cappella che sorgeva dietro al muro con placida dignità. Gli alberi erano avvolti da una sottilissima nebbia autunnale.

Tornai al mio canotto, ma quando stavo per entrarvi, m'accorsi che accanto ad esso si dondolava una barchetta della medesima forma, ma dipinta in bruno. Ero sicuro di non avercela trovata all'arrivo. Doveva appartenere a Morgan, il guardiano. Mi avvicinai ad esaminarla. Il remo giacente sulla riva, parve al mio occhio critico, soverchiamente leggiero e lo presi in mano per sentirne il peso.

— Scusate... permettete?...

Mi voltai in fretta e mi trovai faccia a faccia con la ragazza dal cappuccino rosso.

Non indossava il lungo mantello della mattina ma un giacchettino rosso, lavorato a maglia e molto aderente. Era giovanissima e mi guardava con due occhi azzurri pieni di gioconda curiosità. Doveva essere in buoni termini col sole giacchè il suo volto bruno rivelava eloquentemente e piacevolmente le sue frequenti relazioni col mondo esterno. Mostratemi una ragazza con la pelle abbronzata e con le mani abituate al remo, alla palla ed a colpire una mosca sotto l'azzurra volta estiva, ed io sono disposto sopportare con gioia il suo disprezzo. Ella potrà darmi del noioso, confutare ridendo le mie più savie teorie, ma godrà sempre dei privilegi dovuti ad una consorella di Diana e la sua pelle bronzea, e le piccole lentiggini passeggiere formatesi sotto i suoi occhi la riattaccheranno direttamente all'epoca in cui Pane soffiava nella sua zampogna.

Ella si era avvicinata pian pianino e godeva evidentemente della mia confusione. M'ero tolto il berretto ed ero rimasto accanto al canotto, sentendo la sconvenienza d'essermi fatto cogliere alla sprovvista nell'atto di esaminare indiscretamente un oggetto che non mi apparteneva, anzi che apparteneva ad una persona così carina.

— Scusate, ma se proprio non avete più bisogno del mio remo...

Abbassai lo sguardo e vidi, con dispiacere, che lo tenevo ancora in mano, appoggiandomi ad esso con aria da padrone.

— Perdonate, signorina - dissi imbarazzato. - Non credevo...

Ella mi fissò tranquillamente come una bimba che avesse aperto per isbaglio la porta del salotto e ne guardasse gli ospiti senza timore. Non sapevo che cosa vi fosse da credere o da non credere ed ella non mostrò alcuna intenzione di aiutarmi a spiegarglielo. Le sue sottane corte rivelavano che non doveva avere più di quindici o sedici anni e ciò posto, non avevo alcun motivo di non sentirmi padrone della situazione. Rigirando goffamente la pipa mi bruciai la mano e la lanciai via. Ella rise guardandola scivolare nell'acqua.

— Peccato! - esclamò - Ma se vi spicciate, fate in tempo a ripescarla.

— Grazie del suggerimento, - dissi, ma l'idea di inginocchiarmi sulla spiaggia per ripescare una pipa sotto gli occhi di una scolaretta più che disposta a canzonarmi, mi persuadeva poco. Ella fece un passo verso il suo canotto.

— Permettete.

— Se credete di non correre alcun rischio... - diss'ella irritandomi con l'allegra espressione dei suoi occhi.

— I nodi sono stati inventati dalle donne per confondere gli uomini - osservai, tentando invano di sciogliere la corda, assicurata in modo assolutamente insolito. L'idea che la fanciulla ridesse probabilmente di me, non era fatta per rendermi le dita più agili.

— L'insegnante nautico di S. Agata dev'essere una donna e questo nodo si deve imparare nei corsi superiori. Ma spero che la mia abilità sia all'altezza della vostra presenza.

La ragazza dal cappuccio rosso seguitava a star zitta. La fune umida era più ostinata che mai, il nodo sempre più resistente ed i miei sforzi per risolvere la situazione non trovavano nella fanciulla alcuna simpatia. Tentai i più svariati sistemi per allentare quel terribile nodo, ma inutilmente.

— Qui occorre un'operazione chirurgica. Disgraziatamente non ho il temperino.

— Oh! vorreste tagliare la corda? Lasciate fare a me.

Si chinò sfiorandomi la spalla con la manica del giacchettino, ed afferrata una cima da me ignorata, la tirò fortemente con la bruna manina ed il nodo si sfece immediatamente.

— Avete visto! - esclamò con una risatina. - Potevo risparmiarvi tutta quella fatica.

— Come sono sciocco! Ma non conoscevo il segreto, - dissi, tenendo fermo il canotto per mitigare la vergogna della mia sconfitta.

La fanciulla vi saltò dentro senza appoggiarsi alla mano offertale, e afferrò il remo. S'era fatto tardi; le ombre della foresta si facevano più profonde, una fredda brezza saliva dall'acqua e sopra la torre della cappella il cielo s'indorava degli splendori del tramonto. Con poche remate vigorose, la fanciulla trasse il canotto presso la mia pipa galleggiante al largo, la prese e me la lanciò.

— Potrà servirvi da fischietto - disse, affondando nuovamente il remo.

— Vi sono molto grato - dichiarai. - Tutte le ragazze di S. Agata sono così gentili?

— Neppur per ombra! Io sono un'assoluta eccezione ma veramente, non dovrei rivolgervi la parola. E' contro il regolamento! E non dobbiamo incoraggiare il vizio del fumo.

— Non fuma il cappellano?

— In chiesa no; credo non sia permesso. Ed altrove lo vediamo raramente.

Fino allora aveva mosso appena il remo, ma in quel momento alzò gli occhi e lo respinse indietro per dargli un impulso vigoroso.

— Però lo avete veduto stamattina, nel bosco, presso al muro!

Non posso ancora perdonare a me stesso di averla spaventata a quel modo. Il remo ricadde pesantemente in acqua; poi spinto da un movimento quasi impercettibile, il canotto s'accostò alquanto alla riva mentre ella mi guardava confusa e meravigliata.

— Siete dunque una spia, un poliziotto? I miei complimenti al vostro padrone. Ed io che vi credevo un gentiluomo! - esclamò con disprezzo, tuffando il remo con forza.

(Continua)

†

FILOMENA DEVEGLIA
nata ILLINCICH

spirava ieri sera dopo brevi sofferenze.
Il marito BARTOLOMEO, in unione alle famiglie ZOROVICH, ILLINCICH e DEVEGLIA, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.
Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto domenica 16 corr., alle ore 4 pom., partendo dalla casa N. 37 di via del Coroneo.
Trieste, 15 marzo 1913.
Vale quale partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

MARIA Ved. TOMKE
nata CORSI

spirava ieri mattina dopo brevissime sofferenze munita dei conforti religiosi.
La desolata sorella ANNA ved. APOLLONIO, le figliastre EMILIA e SOFIA (assente) unitamente ai nipoti ed agli altri parenti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.
Il trasporto seguirà Lunedì 17 corr., alle ore 9 ant., dalla via Massimo d'Azeglio n. 1, direttamente al Camposanto.
Trieste, 16 Marzo 1913.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

CLOTILDE Ved. METTEL

nata Eggenhöffner

spirò ieri mattina dopo brevi sofferenze.
Le desolate famiglie **MIGLIORINI, ROSSIPAL e GREGORIC** partecipano tale irreparabile perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.
Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.
TRIESTE, 16 Marzo 1913.
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in IX pagina.

STANZA ammobiliata e matrimoniale affittasi prontamente. Bosco 10, I, scala II, porta 17. 1392 E

STANZA splendida ammobiliata, massima nettezza, affittasi. Donato Bramante 8. 1353 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Geppa N. 6, p. I, destra. 1637 E

STANZA bellissima con ingresso libero, affittasi per uno o due distinti signori. Indirizzo Piccolo. 1631 E

STANZA elegantemente ammobiliata con vitto, comfort moderno, affittasi via Stadion. Indirizzo Piccolo. 1640 E

STANZA bene ammobiliata anche due persone, eventualmente uso ufficio affittasi presso distinta famiglia. Portici Chiozza 1, terzo, porta 7. 11187 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, splendida, vista mare affittasi. Salita Promontorio 23, I, destra. 11202 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERETTA ammobiliata cerca signore, posizione Corso, Stazione, verso mare. Offerte prezzo, Degrassi, Via Nuova 30. 1459 F

CAMERE (due) attigue, comodo cucina, cercansi per primo aprile, posizione quieta. Offerte con prezzo «Quiete 11243» Piccolo. 11243 F

CAMERA ammobiliata cercasi presso famiglia distinta. Offerte «Distinto 1572» Piccolo. 1572 F

STANZA bene ammobiliata cerca signore. Offerte sub «Südbahnhof» al Piccolo. 1577 F

STANZE due, tre, cercansi, posizione ariosa, possibilmente con giardino, vicinanza città. Offerte «Solo» Piccolo. 1686 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

BERLITZ School premiata scuola linguistica ufficio traduzioni via Sanità 10, I. 9216 G

ENGLISH lessons. Miss Peacock, via San Nicolò 20. 7380 G

EMINENTISTA assolto reali, istruisce scolari classi inferiori. Offerte «Eminentista 11214» Piccolo. 11214 G

ENGLISH lessons given by an Englishman. Via Valdirivo 11, I piano. 10064 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione. 80 centesimi. Offerte «Havre 11143» Piccolo. 11143 G

INGEGNERE tedesco cerca lezioni italiano. Offerte «Ingegnere 22» Piccolo. 10955 G

LEZIONI ricamo bianco, colori, agosittutura, altri lavori, mensili 3 corone. Via Giustinelli 4, III, sinistra. 11156 G

MAESTRA abilitata impartisce lezioni tedesco, italiano. Offerte «Paziente 1608» Piccolo. 1608 G

MACCHINISTI navali preparansi esami maggio. Madonna del mare 16, Petrich. 11194 G

MAESTRA diplomata insegna italiano, francese, tedesco. Prezzi modici per meno abbienti. Indirizzo Piccolo. 1671 G

SIGNORE con buona pronuncia cercasi per lezioni conversazione italiana. Offerte «10947» Piccolo. 10947 G

SCUOLA superiore di Clementina Mrach, diplomata a Parigi; corsi di taglio, corsi di confezione, lezioni particolari. Metodo proprio, semplice, perfetto. Machiavelli 26, quarto. 11186 G

SIGNORINA desidera conversazione italiana in cambio di tedesca, eventualmente passeggiando. Offerte «Firenze 11167» al Piccolo. 11167 G

TEDESCO! Grammatica, corrispondenza; metodo rapido, facile insegna professore. Acquedotto 9, terzo, destra. 1619 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BUSTA contenente 300 corone smarrita da povera ragazza via Poste, Machiavelli, Vienna. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandola indirizzo Piccolo. 1647 H

PORTAMONETE smarrito con corone settanta con iniziale «M» da povera ragazza. Generosa mancia a chi lo porterà Via S. Vito 21. 1596 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, vicinanze Roiano, cercasi per agosto. Offerte sub «Impiegato comunale 11178» Piccolo. 11178 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, eventualmente camera, camerino, cucina, comfort moderno, cercasi prontamente. Offerte «Ivica 1651» Piccolo. 1651 I

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, cercasi agosto, pressi S. Antonio vecchio. Offerte «Arioso 11138» Piccolo. 11138 I

CAMERA cucina, presso sarta sola cercasi, avendo figlia quindicenne desiderosa imparare mestiere. Pagamento anticipato. - Offerte prezzo Sartina» Piccolo. 11254 I

FONDO recintato per attrezzi e materiali di fabbrica cerca in affitto Impresa di costruzioni. Preferibile se vicino ferrovia. Offerte con indicazione area, prezzo, posizione al Piccolo sub «Costruttore 11055». 11055 I

MAGAZZINO, piccolo riparto, oppure cantina, cercasi prontamente in affitto al Punto franco. Indirizzo Piccolo. 1669 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO centrale 5 stanze, ascensore, gas, elettricità, adattabile anche abitazione subaffittasi. Via S. Nicolò 34 II, rivolgersi portinaio 2-4 pom. 86 L

APPARTAMENTO bellissimo, affittasi per agosto; 4 camere davanti, cucina, acqua, gas, cor. 900 più accessori, via Molin a vento 3, IV, porta 17, (Piazza Barriera). 1680 L

APPARTAMENTO signorile centro composto quattordici locali, giardino, terrazza, veranda, eventualmente divisibile affittasi. Rivolgersi: Belvedere 24, III, sinistra. 10992 L

APPARTAMENTO I piano, tre stanze sulla via Carducci, una via S. Lazzaro, poggiuolo, cucina, anticamera, specialmente adatto ufficio o studio affittasi per agosto. Per informazioni rivolgersi via San Lazzaro 23, I, dalle 2-4. 1444 L

APPARTAMENTI da tre, quattro stanze, camerino, cucina affittansi 24 agosto S. Michele 11. 1211 L

APPARTAMENTO Barriera 16; grandi negozi d'angolo affittansi prontamente. - San Nicolò 27, terzo. 11228 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente Via Martiri 24. Rivolgersi Via S. Giovanni 7, primo. 11235 L

APPARTAMENTO bellissimo, camera, camerino, cucina, affittasi 24 corr. Via Alfieri 17. Amministrazione Clemencich. 11145 L

APPARTAMENTO camera, cucina, affittasi prontamente. Via Zamboni 2. Amministrazione Clemencich. 11147 L

APPARTAMENTI salubri e soleggiati, forniti di tutto il comfort moderno, di due, tre stanze, camerino, accessori, affittansi col 24 agosto in diverse posizioni città. Amministrazione Petronio 1, secondo. 1633 L

APPARTAMENTO signorile, due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente in posizione soleggiata. Scrittoio Barriera 8, secondo. 11185 L

APPARTAMENTI tre e quattro stanze, camerino, cucina, corone 880, rispettivamente 1250, in pieno centro, anche uso uffici, locale con vasta cantina, acqua, focolaio, closet. Via Geppa 16. Occasione favorevole. 11172 L

APPARTAMENTO sei stanze e camerino, vicinanza Liceo affittasi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 1550 L

APPARAMENTI 4-5 stanze, camerino, cucina, principio Acquedotto, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 1664 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, dispensa, bagno, cantina affittasi cor. 1200 annue per il 24 agosto. - Via Istituto 46, primo piano. 11205 L

APPARTAMENTI affittansi pel 24 agosto in via Calvola e via del Lloyd. Stabili di nuova costruzione. Appartamenti da 3 e 4 camere, camerino, bagno, dispensa, anticamera, cucina, cantina, gas, luce elettrica, fitto cor. 900 e 1100 più accessori. - Rivolgersi all'amministratore Domenico Negrin, Palazzo Lloyd. 1655 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, acqua, gas, affittasi. Via Media 7, III. 10944 L

APPARTAMENTI signorili per l'estate o tutto l'anno affittansi a Barcola. Via Buonafata 28. 1417 L

APPARTAMENTI bellissimi due camere, cameretta, anticamera, stanzino per bagno, cucina, affittansi pel 24 agosto. Via Pasquale Revoltella prolungata 544. Rivolgersi sopraluogo, II, p. 6. 1526 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente. Via S. Marco 13, informazioni Zonta 5. 11161 L

APPARTAMENTO cinque, camere, cucina, bagno, ripostiglio, comfort moderno, affittasi via Miramar 29, prezzo modico. Amministratore Musitza, Via Ricci 10. 1603 L

APPARTAMENTO camera, cucina, acqua, affittasi primo aprile cor. 20. Campanelle 589, II, Maddalena. 1581 L

APPARTAMENTO moderno, camera grande, cucina, affittasi Rossetti 51, portinaia. 11122 L

APPARTAMENTI in stabile nuovo affittansi prontamente. Guardiella via Doccie, vicino la chiesa. 11128 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, prezzo modico, affittasi prontamente. Via Montecucco 11. 1503 L

BOTTEGA un foro, vicino piazza Barriera e scuole affittasi prontamente. Via Istituto 4. 1398 L

CAMERA cucina affittasi II, III piano. Via S. Francesco 60. 1468 L

CAMERA cucina affittasi. Via Molino vento 44. 1467 L

CAMERA, cucina affittasi pel 24 corrente. Via Piranella 4, amministrazione Clemencich. 11146 L

CAMERE (due) camerino, comfort, vista, cinque minuti centro, uso giardino, affittansi agosto. Indirizzo Piccolo. 1623 L

CAMPAGNA affittasi prontamente casa con godimento passeggio in grande campagna, dieci stanze, una sala, due cucine, grande cantina, numerose soffitte, legnaia, terrazza, distanza quindici minuti dalla Piazza Grande. Informazioni Paris Comp. Piazza Tommaseo 4, III piano. 12610 L

CAMERA e cucina affittasi. Via Concordia 5, terzo, porta 17. 11208 L

CAMERE (due) camerino, giardino, acqua, gas, affittasi 1 luglio. Guardiella 913, Merson. 11154 L

CAMERE due, e cucina, affittasi prontamente. Via Cristoforo Cancellieri 110, informazioni Zonta 5. 11160 L

CAMERA, cucina, affittasi 1 aprile. Via S. Maurizio 12, IV. 1539 L

FONDO con fossa per calce e pozzo d'acqua e magazzini affittasi. Via S. Francesco 60. 1469 L

GARAGE o stalla e rimessa con corte tutto a nuovo, a fittasi Via Amerigo Vespucci 8 (S. Giacomo). 1008 L

GARAGE centrico per una automobile affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1557 L

LOCALI vasti (due sale) di 30 e 36 metri quadrati, chiarissimi, con cucinetta, acqua, gas, closet, adattissimi scrittoio, lavoratorio, deposito affittansi agosto. Pozzo bianco 9, primo. 10510 L

MAGAZZINO un foro, affittasi prontamente. Ferriera 31, informazioni Zonta 5. 11162 L

MAGAZZINO 5 fori, divisibile, affittasi prezzo da convenirsi. Via Boschetto 10. Informazioni Vasari 10 porta 10. 1117 L

MAGAZZINO adatto per macelleria, affittasi prontamente oppure agosto, corone 500. Via Fornace 1. 11184 L

MAGAZZINI in diverse favorevoli posizioni città, affittasi prontamente, eventualmente agosto. Amministrazione Petronio 1, secondo. 1633 L

MAGAZZINO centrica posizione affittasi. - Rivolgersi: Liquoreria Venier, Piazza Goldoni, Augusto. 11252 L

MAGAZZINO vicinanza Liceo affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1549 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 1649 L

VILLA posizione amena affittasi o vendesi. Rivolgersi: Via Boccaccio 3, porta 7, ore 12.30-1.30. 10348 L

VILLA in Gretta con splendido giardino, vista sul golfo, 9 locali, terrazza, massimo comfort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 423 L

VILLA città! Appartamento signorile, 10 stanze, camerini, comfort, stalla, rimessa, giardino proprio affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 643 L

VILLA signorile, bellissima, con giardino, splendida vista, due appartamenti, massimo comfort, affittasi prontamente. Vetta di Scorcola P. 604. 10981 L

VILLA signorile affittasi prontamente o vendesi colle S. Vito. Indirizzo al Piccolo. 1551 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIO massiccio, forte, con cassettini, due vassoi nuovi, tovaglie bianche, diversi oggetti per cucina vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1149 M

ARMENTA con vitello vendesi. Trattoria Sociale Vittoria, Montebello. 11245 M

ARMADIO, carrozzella bambini, gabbia, lampada artistica petrolio appendere, trumeau specchio, poltrone pelle, quadri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1663 M

ARMADIO 4 cassetti vendesi. Rossetti 4, V piano, porta 23. 11216 M

AUTOMOBILE a due posti, tipo sport, 18 HP., quasi nuova, forma elegante, con completa fornitura fanali, ruota di riserva ed accessori, vendesi presso Brieger, via S. Anastasio 4. 11099 M

ARMONICA 2 file, 8 bassi, vendesi. Roiano 6, primo. 11136 M

BICICLETTA Waffenrad, ruota libera, due freni Bowden, vendesi cor. 120, domenica mattina. Vespucci 6, V. 1565 M

BLUSE seta ed altri vestiti vendonsi, prezzi mitissimi. Via Santa Caterina 8, I. 11139 M

BICICLETTA nuova per ragazzo 10-16 anni vendesi. San Giovanni, Guardiella 704, II (vicino Posta). 1555 M

BICICLETTA mozzo fisso, vendesi. Molino a vento 41, (Rozzol) II, porta 10. 11119 M

BICICLETTA «Peugeot» ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1600 M

BICICLETTA americana, nuovissima vendesi occasione. Molin piccolo 7, p. 4. 11180 M

BICICLETTA Waffenrad, nuovissima, due Floubert Warnaut calibro 9, fucile Werndl infanteria vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1656 M

BUSTI elegantissimi, modelli parigini, lunghi 50 cm., cor. 10, calze seta da donna cor. 2 paio. Via S. Giovanni 7, I, porta 14, scala seconda. 1653 M

BICICLETTA in buonissimo stato vendesi. Solitario N. 16, porta 22. 11231 M

BICICLETTE usate in perfettissimo ordine vendonsi; occasione. Via Chiozza 18. 11227 M

CAMERA matrimoniale, nuovissima, solida, signorile, vendesi prezzo eccezionale. Madonnina 34. 11033 M

CARROZZA in buonissimo stato vendesi causa partenza, a prezzo conveniente. Rivolgersi a Capodistria, via Annunziata N. 337, pianoterna. 1305 M

CAGNOLINI (3) razza pura ratler, età tre mesi, peso 65 decagrammi, ciascheduno, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1641 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, vendesi, occasione. Tintore 8, primo, destra. 1685 M

CAMERA da letto vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1703 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, vendesi compreso materassi, suste. Chiozza 6, primo. 11142 M

CUCINA splendida, signorile, con marmi, vendesi metà prezzo. Visitare anche oggi mattina. Via Leo 2. 11192 M

CAMERA matrimoniale, moderna, per sposi, vendesi massimo buon prezzo. Boschetto 26, porta 14. 1638 M

CAPPELLO da signora, fino, vendesi prezzo irrisorio. Via Galilei primo, porta 5. 11176 M

CUTTER piccolo eventualmente con cabina, a vela, solido, stabile, bene costruito acquisterebbesi. Offerte con prezzo, dimensioni, descrizioni entro il 18 corrente indirizzare a: Ladislavo Neumann, fermo posta Trieste; dopo questa data indirizzare le offerte fermo posta Spalato. 87031 M

CANARINI (Harzseifert) originali, femmine razza vendonsi. Alessandro Manzoni 24, quinto. 11195 M

CARROZZA vis-à-vis piccola, con mantice nuovo, un Paniée (pagnè) usato, e carrettine per uso magazzino, vendonsi. Rara occasione. Media 4. 10792 M

CAPELLI caduti, tagliati, qualsiasi colore, comperansi. Parrucchiere via Poste 3. 1568 M

CANCELLATA larga di ferro cercasi per campagna. Offerte sub «Cancellata» Piccolo, indicando misure, prezzo. 1589 M

CUCINA completa, nuova, laccata, moderna, vendesi, prezzo irrisorio. Via Dante Alighieri 5, p. 1. 11098 M

CANARINI Harzseifert, splendidi cantori femmine garantite, vendonsi. Via Commerciale 329, p. 20. 11102 M

CAPELLI caduti, tagliati, qualsiasi colore comperansi. Carducci 12, Salone Parigino. 1529 M

CASSONI forti con coperchio per merci, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1534 M

DIVANO e sei sedie, nuovo, molto bello, per camera da pranzo, vendesi. Via S. Lazzaro 4, terzo. 11237 M

DENTIERE vecchie, anche spezzate, nonchè oro e platino acquistansi ai massimi prezzi. Teischler, via Artisti 10, secondo piano. 9590 M

FANALI esterni luce elettrica tre, due lampade a varie fiamme per luce elettrica, una cassa per denaro, automatica, vendonsi. Rivolgersi via Nuova 29, negozio manifatture. 1579 M

FUCILI da caccia monoccolo Goerz, bicicletta, violino e mandolino, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1612 M

GRAMMOFONO, ottima voce, con dischi vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 1688 M

GRAMMOFONO grande, voce potente, con molti dischi, vendesi qualunque prezzo. Farneto 43, porta 9. 11207 M

INVENTARIO di trattoria e cucina usata cercasi subito. Via della Loggia 9, II. 11141 M

LASTRE vetro 100 pezzi 5 mm. grosse, rigate, cent. 42 × 86 per verande, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1592 M

MOTORINO a vapore, giuocattolo, quasi nuovo, vendesi. Via Ombrelle 7, IV. 11199 M

MACCHINA fotografica 13 × 18 vendesi. S. Michele 10, p. 9. Lunedì dalle 2-4. 00000 M

MOTORINO per imbarcazione 2-3 HP., leggero, perfetto funzionamento, acquisterebbesi. Offerte a tutto 21 corrente al Piccolo sub «Motorino 117». 1564 M

MADONNA greca in oro vendesi. Via Giulia 74 c, portinaio. 11157 M

MOBILI diversi, in buonissimo stato vendonsi causa partenza, esclusi rivenditori. S. Nicolò 11, IV, destra, dalle 10-12. 11165 M

MACCHINA Singer nuovissima vendesi. Cereria 6, I, presso Siess. 1543 M

MONETE antiche, alcune, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1535 M

MACCHINA Singer braccio sinistro, pochissimo adoperata, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 1698 M

MACCHINA da calzolaio a braccio vendesi. Via Ireneo della Croce 3. 10980 M

ORECCHINI grandi con diamanti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1609 M

PIANINO nero, usato, buonissimo vendesi prezzo mitissimo. Chiozza 75, terzo, sinistra. 11229 M

PIANO elettrico con accompagnamento di mandolino, violino, nuovo, valore 2300 vendesi causa partenza corone 2200. Alois Winterer, Salcano, Gorizia IV. 13347 M

PIANOFORTE Mignon, quasi nuovo, splendida voce, vendesi, scambiasi. Farneto dodici. 11164 M

PIANINO usato cercasi. Offerte «Pianino 11108» al Piccolo. 11108 M

SUSTE da letto, nuove, materassi, vendonsi, occasione. Maiolica 17, portinaio. 11215 M

SERVIZI ed altri oggetti giapponesi vendonsi. Canova 24, II. 11190 M

SEDIE tavoli, banchi, uso giardino, caffè, latteria, vendonsi. Tesa 42, Bonazza. 1166 M

STANGHETTE carrozza, curve, lunghe 2 metri, cercansi. Indirizzo Piccolo. 1585 M

SCRIVANIA piccola, quasi nuova vendesi. Rivolgersi dalle 12-3.30, Vicolo delle Ville 8, terzo piano. 1621 M

SERRAMENTI usati di porte, portoni, finestre, adatti per campagne, serre, recinti ecc., vendonsi causa sloggio. Scorzeria 13. 11126 M

TAVOLA nuova massiccia, da cucina, vendesi. Revoltella 465, porta 22. 11149 M

TAPPETI grevi (due) belli vendonsi. Via Molin piccolo 11, porta 4. 11155 M

VESTITI da uomo chiari, buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1610 M

VESTITO buonissimo stato per ragazzo quindicenne acquisterebbesi. Boccaccio 12, p. 14. 1584 M

VIOLINO ¾ vendesi cor. 8. Via Piccardi 14, porta 25. 10708 M

VESTITI uomo, signora, copripolvere, bluse, scarpe pochissimo adoperate, vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 1538 M

VESTITO «tafetà» olivo verde, per signora forte, da vendere. Via S. Lazzaro 4, terzo. 11238 M

VINO Istria 100 ettolitri, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 1560 M

VESTITI nuovi uomo buonissimo prezzo vendonsi. Crociera 8, III, destra. 11219 M

VESTITI finissimi da signora per la stagione, vendonsi. Gatteri 41, p. 8. 11113 M

VITTORIE, «Cales», carri, nuovi, usati. Rivolgersi Odorico Cerolci, Pirano. 1439 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

AGENZIA generale dell'Istituto di Credito per Trieste, l'Istria e il Litorale, via Torsanpiero 12, mezzanino, accorda prestiti cambiari entro 3 giorni, crediti personali da restituirsi in 10 anni, accomodamenti per impiegati pubblici da ammortizzarsi entro 30 anni (rate mensili cor. 6.41 per ogni 1000 corone). Investiture di usufrutti e cauzioni e qualunque transazione finanziaria. Accettansi versamenti verso pagamento del 5½% d'interesse. Ore d'ufficio dalle 12-4 p. 11107 N

BUFFET bene avviato, centro città e decreto spaccio vino e birra vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1367 N

CAPITALISTA cerca seria ditta per aumentare giro affari, capitale totalmente assicurato. Offerte «Buona rendita 8000» Piccolo. 11118 N

DISPONIBILI prime cor. 15000, cor. 28.000, 50.000 più cor. 28.000 pupillari. Indirizzo al Piccolo. 1700 N

DECRETO territorio città spaccio vini cercasi in affitto. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1470 N

IMPIEGATO, sicura posizione, cerca prontamente corone 200, verso buon interesse. Offerte sub «Serietà 1587» Piccolo. 1587 N

LATTERIA bene avviata vendesi causa dispiaceri. Indirizzo Piccolo. 12594 N

LATTERIA in buona posizione, affitto piccolo, vendesi cor. 300. Indirizzo Piccolo. 1617 N

MUTUI con, senza garanti, intavolazioni, accordansi sollecitamente. Via Campanile 11. 11210 N

MAGAZZINO carboni prenderebbesi in consegna verso cauzione. Offerte sub «Lavoro 11114» al Piccolo. 11114 N

MUTUI personali, restituzione in rate mensili a lunga scadenza con prenotazione sulla paga e verso altre garanzie. Informarsi di A. con Turchàny, via Machiavelli 9, Universalo. 11012 N

NEGOZIO manifatture centrico vendesi prontamente a rate con garanzia. Indirizzo Piccolo. 1586 N

PRIME e seconde intavolazioni cercansi. Indirizzo Piccolo. 866 N

PRESTITO 600 corone cerca prontamente impiegato industriale; restituzione mensile. Offerte «Solvibile 1913» Piccolo. 11130 N

PERSONA seria, disposta associarsi lucrosa industria, piccolo capitale, oppure capace mediatore con tale conoscenza, cercasi. Offerte «Lavoro 1267» Piccolo. 1267 N

SALUMERIA ottima posizione, senza concorrenza, pigione piccolissima, affittasi. Giulia 74, I. 1455 N

SALUMERIA con buffet, bene avviato, posizione centrica, vendesi a prezzo conveniente. Informazioni via Gatteri 34, III, porta 8. 1548 N

1000 corone cercansi verso intavolazione. Esclusi mediatori. Scrivere «Intavolazione 1569» Piccolo. 1569 N

12.000, 20.000, 50.000, 80.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore. Caffè Nuova York. 1650 N

27000 corone disponibili per mutuo primo o secondo rango città o territorio, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1209 N

4000 corone cerco prontamente solidissima garanzia più polizza vita di 10.000 pagata regolarmente 10 anni, buonissimo interesse, esclusi mediatori. Offerte «Buonissimo interesse» Piccolo. 11025 N

5000 corone cercansi. Non anonime. Partecipazione tacita industria lucrosa, massima garanzia buon utile. Offerte sub «Sicurezza 10854» Piccolo. 10854 N

80.000 corone, prima intavolazione pupillare sopra stabile signorile città, rendita lorda oltre cor. 16.000 cercansi. Offerte «Prima pupillare» Piccolo. 1632 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA con 7 anni esenzione imposte, prezzo cor. 203.000 e saldo prezzo 62.000, che rende netto da ogni spesa il 10 percento vendesi per cassa. Informazioni tel. 1772 o sub «1772» Piccolo. 1347 O

CASA con 10 anni esenzione imposte, prezzo 210.000 corone, saldo prezzo 60.000, che rende netto da ogni spesa il 9 percento vendesi per cassa. Informazioni telef. 1772 od sub «1772» al Piccolo. 1345 O

CASA con 10 anni esenzione imposte, prezzo 142.000 e saldo prezzo 52.000, che rende netto da ogni spesa il 9 percento, vendesi per cassa. Informazioni telef. 1772 od sub «1772» al Piccolo. 1346 O

CASA rendita 4.400 (senza passivi) vendesi cor. 50.000 oppure permutasi con buona anche seconda intavolazione. Offerte «Urgente 1611» Piccolo. 1611 O

CASE (tre) a Strugnano con i fondi, vendonsi. Una corona fino otto corone al metro. Rivolgersi Francesco Giassi, Stazione ferroviaria, Strugnano. 1604 O

FONDI per case, villini, disponibili, condizioni convenienti. Guardiella, San Cilino 533. 9600 O

GRIGNANO! Piccolo fondo in stazione adatto villino vendesi. Rivolgersi telefono 415, R. IV. 1416 O

OPICINA! Villa d'affittare o vendere. Rivolgersi Corso 41, Depaoli. 1542 O

PORTOROSE! Vendesi o affittasi villa bellissima posizione. Rivolgersi: Trieste, via Cologna 2, porta 9. 10678 O

STABILE signorile centro città, tutto comfort, vendesi saldo prezzo corone 24.000. Rendono netto 15 e mezzo percento. Offerte «Divergenze famigliari 1635» al Piccolo. 1635 O

STABILE signorile con giardino, libero imposte, pressi Rossetti-Istituto, vendesi prontamente, saldo prezzo cor. 28.000. Rende 12 percento netto. Offerte «Giardino-città 11183» Piccolo. 11183 O

STABILE costruito l'anno scorso, completamente affittato, vendesi per corone 120.000, rende 10.000, saldo prezzo cor. 30.000. Offerte Forte ribasso» Piccolo. 11241 O

TERRENO coltivato a Monfalcone, centro industriale, strada principale vendesi a 3 cor m. q. Indirizzo al Piccolo. 1639 O

VILLINI quattro vendonsi, corone 7.000, 11.000, 15.000, 20.000. Augusto Odorico, Gradisca. 13342 O

VILLINO Opicina, 7 locali, giardino, comfort moderno, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1485 O

VILLA signorile sul colle di Scorcola, 4 stanze letto, stanza soggiorno, visita, sala, servitù serra, legnaia, bagno, dispensa, cucina, due cessi, cantina, con camera e cucina per la servitù. Esenzione imposte 10 anni; costruzione perfetta, vista al mare. Vendesi per cassa con 200 tese di giardino, cor. 110.000, saldoprezzo 60.000. Informazioni dirette telef. 1772. 1348 O

VILLINO 12 stanze, principio Pendice Scorcola, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1544 O

VILLA 8 stanze, camerino, giardino ombroso, 300 tese, vendesi cor. 44.000. Indirizzo Piccolo. 1545 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIERETE soddisfattissimi visitando deposito mobili Giovanni Zanchi, Carducci, Sorgente 5. Soltanto merce buona garantita, prezzi unici mitissimi. 1178 P

ARGENTERIA oreficeria, vendonsi ratealmente, settimana, mese, occasione. Offerte «Convenienza 1616» Piccolo. 1616 P

ASSORTIMENTO uova pasquali porcellana, novità. Maron, via S. Giovanni 1. 11094 P

BORSE da spesa grande assortimento a prezzi discretissimi. Piazza Ponterosso 6, negozio porcellane, vetrami ed utensili da cucina. 1594 P

BIOGLOBIN, liquore ricostituente del sangue, di gratissimo sapore, trovasi in tutte le farmacie. 794 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio, e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

CURA della bellezza! Lentiggine, rughe, massaggi contro pinguedine, reumatismi. Diplomata Masseuse della clinica viennese. Barriera vecchia 11, I. 1234 P

CAMERA letto, moderna, solidamente lavorata, garantita vende falegname. Chiadino Monte 5, (angolo Donadoni, Sette fontane. 11225 P

CAMICIE, cravatte, colli, polsi, prezzi ridotti, occasione feste. Tosoratti, Malcanton. 12607 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce il cerotto Capsicos, farmacia Zanetti via Nuova 41. 13267 P

GRANDE arrivo costumi da signora, corone 12 in poi, some stoffa inglese corone 4, copripolvere alpagas corone 7 in poi. Soltanto presso Dann, Barriera 25. 1511 P

GRAMMOFONI Zanetti, ultimo modello, enorme scelta dischi, giornalieri arrivi novità unicamente Emporio Zanetti Via Cavana. 1622 P

GIORNALI di moda parigini, inglesi, rinomatissimi, a prezzi convenientissimi. Rappresentante: Carbone. Vasari 17, mezzan. 987 P

IN occasione di S. Giuseppe e delle Feste Pasquali, tutti coloro che hanno da fare regali e di addobbare con buon gusto la casa trovano soltanto nel salone di via Sette fontane 2, I, oggetti di straordinaria bellezza a prezzi irrisori e mai ancora praticati. Splendide ceramiche, terrecotte, artistiche di rara bellezza, cristalli, galanterie ecc., splendide piante. Ogni acquirente riceverà un regalo. 11253 P

LAVATE solo con sapolina per non sciupare biancheria, lanerie, tessuti. La trovate nelle drogherie e commestibilisti. 9859 P

LASAGNE e pastine «Monopol» sono le preferite nelle nuovissime marche Gloria, Cuore, Occhio, confezionate con primissima qualità di gries di frumento duro ed uova fresche; «mai» conserve d'uova Chiedete pure il Gries Monopol sterilizzato, le zuppe di avena, julienne ecc. in scatole da ¼ chilogramma. 7173 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, telef. 278, rom. IV, villino proprio. 11110 P

MIELE per Pasqua, garantito puro in vasi di latta da 5 chilogrammi spedisce per cor. 5.60 J. Kleiner, Podwoloczyska N. 706 (Austria). Massima correntezza. 13346 P

MANIFATTURE soltanto di primissima qualità a prezzi senza concorrenza perchè la maggior parte provenienti da incanti, sequestri ecc. M. Cillo, Barriera 24. 1578 P

MACCHINE da cucire diversi sistemi acquistate da fallimento vendonsi prezzi incredibili. A persone solvibili facilitasi pagamento. Via Chiozza 18. 11226 P

MODISTA via Nuova 45, primo, tiene splendidi modelli, forme paglia, rimoderna, prezzi convenientissimi. 1408 P

PIUMISTA di Vienna, Piazza Goldoni 5, prima Barriera 4. Ricco assortimento piume pleureuses, fiori fantasia, nuovi modelli di Vienna e Parigi. Riparazioni, rimodernature. Tingonsi piume, fantasia, boas. 856 P

PASQUA! Vendesi farina speciale per pinze. Deposito via Salice 7. 1536 P

SALAMI d'estate, primissimi, cor. 1.40; salsicce asciutte cor. 1.20 il chilogramma. Samuel Broser, macellaio Szaszregen. 13344 P

STOFFE fantasia moderne da cor. 2.80, 14.20. Dette marina nere da cor. una a 15. Nel negozio in primo piano Corso 3, telefono 23-12. (Devescovi). 1561 P

TRAFORO! Legname bellissimo, passatempo utile e dilettevole, vendesi da E. Agnani succ. Scorzeria 4. 266 P

UOVA pasquali di porcellana novità. Maron, via S. Giovanni 1. 11095 P

VITELLO Tolmino a cor. 1.44, 1.60, 1.80, 2.—. Macelleria Acquedotto 2. 1662 P

VESTITI fatti, uomo, donna, ragazzi, prezzi bassi, pagamenti rateali. Barriera 29. 1666 P

VESTITI moderni, uomo-ragazzi. Pagamenti rateali (settimana-mese). Levi, Via Antonio Caccia 6, primo. Ditta conosciuta conveniente. 11213 P

VESTITI uomo, stoffe inglesi, disegni novità cor. 25, 29, 34, 39, 42. Soprabiti 22, 28, 37. Deposito impermeabili originali inglesi. Jess, Barriera 10 «Alle Grandi Fabbriche». 11096 P

VINI squisiti uso famiglia: Opollo bianco 1.12, rosso 88-96, Istriano 80-88, Friulano 88, Terrano 1.20. Ricco deposito Refosco, Moscato, Asti, Champagne, garantiti spumanti, nonchè vini dessert, medicinali, rosolii, liquori, amari, spiritosi. Sciroppo Framboa, corone 1.70 litro. Ditta Iurcev, Acquedotto 9. 9906 P

VERIFICAZIONE qualsiasi biglietto lotteria esatta soltanto presso cambio volute A. Bolaffio, Trieste, via S. Antonio 6. Tassa 10 centesimi per biglietto. 80941 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE. VILLEGGIATURE
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

BARCOLA, Riviera 65, Villa Deangeli; affittasi prontamente appartamento elegantemente ammobiliato 2, 3 stanze, cucina arredata, terrazza, giardinetto. Pikusch. 11015 Q

CAMERE con o senza cucina, con o senza mobili affittansi per l'estate in bel villino al Cacciatore. Indirizzo Piccolo. 7652 Q

FRIULI all'Isonzo. Affittasi appartamento quattro stanze, cucina, campagna ecc. per villeggiatura oppure per tutto l'anno. Indirizzo al Piccolo. 12608 Q

GIUSTERNA presso Capodistria, affittansi appartamenti ammobiliati con o senza cucina, singole stanze con o senza pensione. Posizione splendida. Prezzi modicissimi. Rivolgersi Hotel Pensione «Giusterna» presso Capodistria. 11163 Q

PREVACINA, stazione celere Transalpina, affittasi 3 stanze ammobiliate, oppure vuote, cucina con vasta campagna. Rivolgersi proprietaria Emerschitz, levatrice, Farneto 78. 11111 Q

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

MATRIMONIO contrarrebbe vedova trentenne, di bella presenza, senza figli, benestante, priva conoscenze, con signore in buona posizione, dai 30-40 anni. Scrivere sub «Felicità 10988» posta centrale. Si ritira tutto 17 corr. 10988 R

ALCOOLISMO! Consigli per guarire bevitori alla «Lega del bene», via Raffineria 11, primo piano, dalle 3 alle 4 p. 1674 R

TEDESCA distinta (impiegata) cerca fare conoscenza con signora o signorina dabbene scopo passeggiate. Gentili offerte sub «Naturfreundin» Piccolo. 11127 R

MATRIMONIO contrarrebbe distinta vedova sola, media età, bella presenza, ottima massaia, appartamento nuovo, 2000 corone, con signore colto, posizione assicurata, anche attempato. Analoghe, serie, «Edelsinn» Piazza Giuseppina, tutto marzo. 1690 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina purissima, priva di conoscenze, 1500 risparmio, con giovane o vedovo fino 40 anni, impiegato regio. Scrivere «Valeria K» posta Giuseppina. 11212 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina ventinovenne di distinta famiglia con appartamento arredato, con distinto signore dai 35 ai 46 anni in buona posizione, diritto a pensione. Offerte non anonime fermo in posta centrale sub «V. O.» verso scontrino. 1658 R

MATRIMONIO contrarrebbe signore amante viaggiare con signorina o vedova. Offerte «Marco Polo» posta centrale. 11198 R

PERTO. Ogni giorno aspetto nuove, perchè non scrivi? Sei ammalato? Ti prego scrivi presto. Ci vediamo a P. Eternamente, O. 11234 R

ROMA. Ogni ora che passa aumenta intensità sentimenti. Abbiane rinnovata espressione, con preghiera soddisfare indovinando mio ansioso, ardente desiderio. 11250 R

8 maggio, venerdì. Son dolente di quanto mi hai scritto, ma spero non si sia più ripetuto e d'averne domani la tua conferma. Hai finalmente compreso che son proprio io! Ne son lieto sperando tu sia ora più tranquilla, avendo così mie notizie, e sapendo quanto ti penso sempre, continuamente. Bacioni infiniti, affettuosissimi, tuo per sempre. 13349 R

12 agosto. Dolentissimo, non posso causa lavoro. Speriamo nell'avvenire. Pensami sempre e abbiti ardentissimi dal sempre tuo. 11247 R

ERNUCCI, trascorse il terzo giovedì pure privo di notizie. Spero riceverne quanto prima, sono in pensiero. Can tanti auguri, Fernanda tua. 13348 R

TOSCANA distinta, media età cerca signora adatta compagnia, gite domenicali. Offerte «Ricreazione» Piccolo. 1654 R

BALTIMORE. Non sono qui, ma ti adoro più che mai. 12611 R

MATRIMONIO contrarrebbe signore trentenne, amante dei bambini, con ragazza intelligente con bambino; cor. 6000 di rendita. Richiedesi piccola dote. Offerte «Seltener Karakter» posta centrale verso scontrino. 1574 R

MATRIMONIO contrarrebbe signore con signora massimo 35 anni, con piccolo capitale che servirebbe ampliare negozio. Rendita 5000-6000 corone. Offerte «M.» posta centrale. 1615 R

GRADISCA. Ricevuto scritto, sono dispiacente rilevare tristi nuove. Scrivimi presto. 11175 R

BIONDO Giulietto. Tutto sorride in voi. A me nulla lascia sperare? Siate gentile, una parola....? Moro. 11123 R

RIS! Grazie, tue nuove mi fanno tanto bene, è la mia unica consolazione. Non dimenticarti di colui che è solamente tuo e che vive sperando giorni migliori. Amami come io t'amo. Mille affettuosissimi. 11124 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedova con signore media età, buona posizione. Scrivere «Castello mare 100» posta Barriera. 11150 R

MIGRITELLA o Nigritella, pregola prelevare lettera posta Stadion, e risponda urgentemente. 1629 R